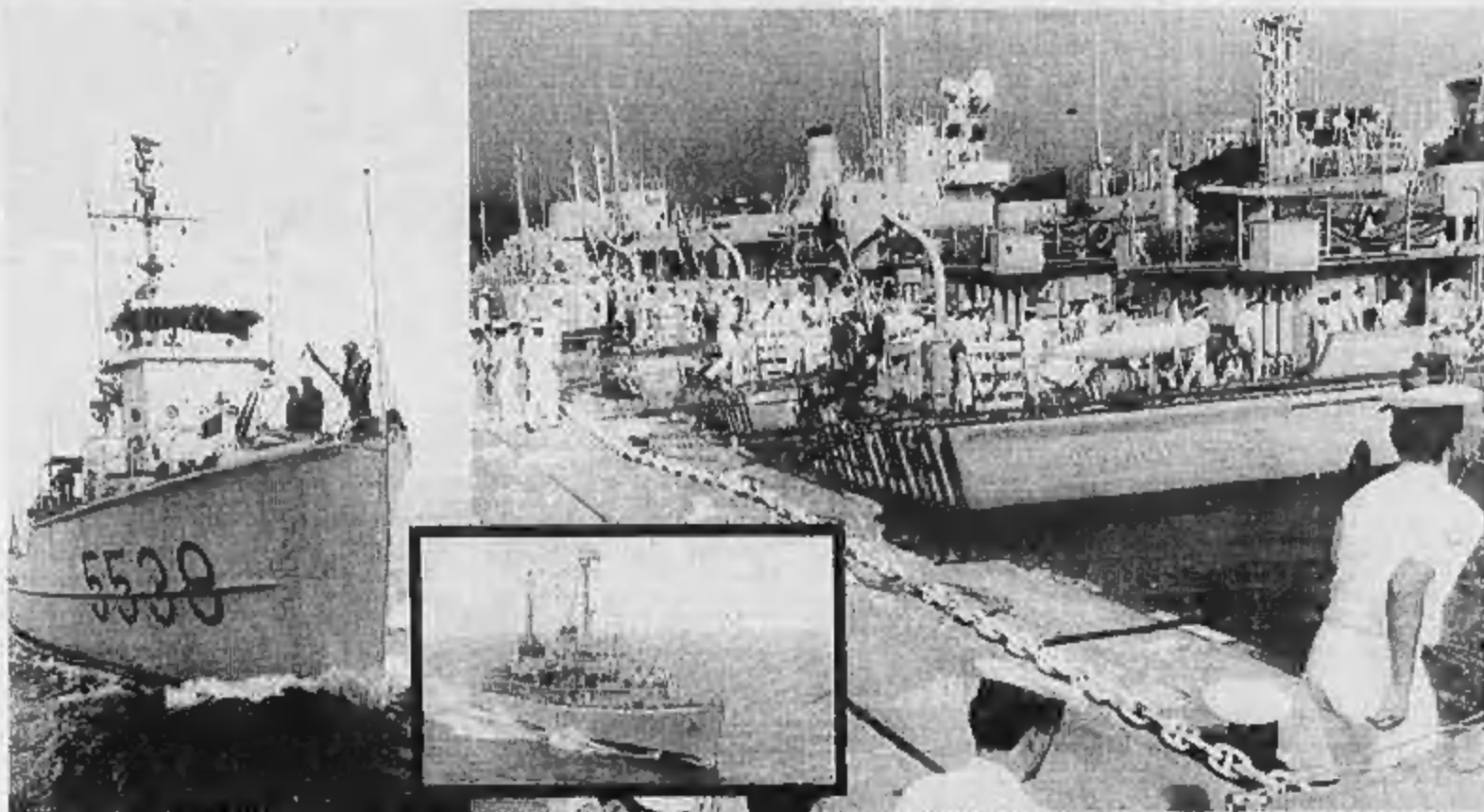
STAMPA SERA

L. 600
ANNO 116 - NUMERO 229

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 22 agosto 1984

Sono partiti stamane tre dragamine e un «appoggio»

QUESTE LE NAVI CHE VANNO NEL MAR ROSSO

La Spezia. Il cacciamine Loto in navigazione; a fianco, nella foto grande, il Castagno alla partenza per il Mar Rosso. Nel riquadro, la nave appoggio Cavezzale

LA SPEZIA — Stamani, alle 9.30, i tre cacciamine «Loto», «Frassino», «Castagno» e la nave appoggio «Cavezzale» hanno levato l'ancora dal bacino dell'Arsenale militare spezzino, con a bordo 290 uomini. Dopo uno scalo tecnico, per rifornimento, a Messina, punteranno dritto verso Suez; l'arrivo è previsto fra sei giorni.

In un'atmosfera pacata, senza cerimonie ufficiali, ma alla presenza degli alti gradi della Marina e di genitori e fidanzate dei marinai in partenza, è scattata l'operazione «sminamento Mar Rosso».

Quanto durerà? Il governo ha assicurato che le nostre unità saranno impegnate per «*il tempo strettamente necessario*».

Davanti alle commissioni parlamentari della Difesa e degli Esteri, Spadolini e Andreotti hanno precisato che la missione ha compiti precisi e limitati.

Tra i 290 uomini c'è anche un gruppo di sommozzatori della scuola del Varignano, fiore all'occhiello della Marina.

Quali pericoli corrono? Arteo Battelli, comandante il Dipartimento di La Spezia, tranquillizza: «*Rischi ci sono sempre in un'azione di questo tipo, ma l'addestramento dei nostri incursori è tale da ridurli al minimo*». Secondo indiscrezioni, per questo «lavoro» ad alto rischio sarebbe [illegible] un compenso straordinario di 64 dollari al giorno, pari a circa 160 mila lire.

Di certo «l'operazione sminamento», giudicata indispensabile dal nostro governo — come ha sottolineato Craxi nella sua relazione — almeno per tre buone ragioni (rispondere all'appello di un Paese amico come l'Egitto, combattere il terrorismo internazionale e tutelare i nostri rilevanti interessi), sarà impegnativa e non facile.

Contro il Palermo in Coppa Italia

ESORDIO DEI CAMPIONI QUESTA SERA AL COMUNALE

Rossi ha bisogno di gol

Dopo tanto calcio parlato e giocato «amichevolmente», arriva infine quello «vero», quello con i due punti in palio. Quarantotto squadre (16 di serie A, 20 di B e le 12 migliori di C) si affrontano stasera per il primo turno della Coppa Italia.

Fra le squadre più attese a questo primo impegno ufficiale ci sono l'Inter di Rummenigge, il Napoli di Maradona, il Verona di Elkjaer e Briegel. Conferme si attendono, da Juventus e Roma. Qualche chiarimento si aspetta anche su altre squadre ancora piuttosto «misteriose» come Torino, Sampdoria e Milan. Non ancora indicativo potrà essere, probabilmente, il giudizio sulla Fiorentina che deve affrontare il Perugia senza Socrates.

Impegni di diversa difficoltà per le due torinesi. Mentre la Juventus riceve al Comunale un Palermo neo retrocesso in serie C, il Torino deve scendere a Cesena, una piazza tradizionalmente «calda» e dove oltretutto Radice non può schierare la formazione migliore. Se l'assenza del portiere titolare Martina è adeguatamente compensata dal suo vice, Copparoni, molto più peso hanno le defezioni di Dossena (per squalifica) e Serena (non ancora guarito dall'infortunio subito a Los Angeles).

L'ha detto a Novelli il presidente della Confedilizia

CONVINCEREMO I PROPRIETARI DI CASE AD AFFITTARE AI COMUNI

TORINO — Cauta apertura della Confedilizia alle proposte del Comune cui fa da immediato contraltare la preoccupazione del Sunia che vede ormai imminenti migliaia di sfratti, esattamente 4393 famiglie sul punto di abbandonare la propria casa nello spazio di tempo che va da oggi a dicembre.

Da una parte Attilio Viziano, presidente della Confedilizia, dichiara che «le associazioni interverranno con ogni mezzo per convincere i loro iscritti ad accettare gli accordi con i Comuni», temperando però subito questa affermazione con il ricordare che «esperienze passate ci dicono che essi sono stati ingannati e adesso non si fidano più di nessuno».

Dall'altra Sergio Fresia, segretario provinciale del Sunia, afferma con decisione: «Porteremo in piazza San Carlo gli sfrattati nelle roulottes. Tutti vedranno l'altra faccia di Torino».

Nella polemica interviene l'Uppi, Unione piccoli proprietari, con tre proposte che prevedono patti in deroga alla legge equo canone, integrazione a favore dei proprietari a carico dei Comuni e sgravi fiscali per chi affitta.

Soprattutto, insiste l'Uppi, è necessario prevedere affitti per brevi periodi e agevolazioni per chi affitta per lunghi periodi.

Ci si deve intendere su che cosa significhi «breve periodo», per l'Uppi. Evidentemente quattro anni, quanti previsti dall'equo canone, sono troppi, per i proprietari: ma nell'arco della vita di una famiglia quattro anni sono pochi. Nemmeno il tempo per un bimbo di finire le elementari nella stessa scuola.

E i traslochi, lo sa l'Uppi quanto costano? Ogni quanti anni (uno, due, tre?) l'inquilino dovrebbe far fagotto, sradicarsi, cambiare e pagare? Sulla questione della casa ormai ognuno dice la sua, e pare che a conservare una certa lucidità di giudizio siano rimasti in pochi.

I proprietari dicono: non affittiamo perché rende poco e perché non possiamo avere indietro la casa. Due domande. Prima: tenere la casa sfitta rende di più? Seconda: riaverla indietro per che farne? Venderla? Mezza città è in vendita, nessuno compra e i prezzi stanno crollando. Abitarci? Casi molto rari, specie per certi alloggi vecchi e malandati, dove nessun «padrone» andrà mai a stare. E allora? Più che altro pare di trovarsi di fronte ad una psicosi di massa.

Il Sunia ricorda che sono imminenti sfratti per 4393 famiglie e minaccia manifestazioni in piazza San Carlo

Diego Novelli

Ieri sera la decisione dei giudici di Roma

NARIA A CASA LIBERTA' PROVVISORIA A DALMAVIVA

Giuliano Naria

Mario Dalmaviva

La sezione istruttoria della Corte d'Appello di Roma ha concesso ieri gli arresti domiciliari a Giuliano Naria. Ma per lui non è ancora finita: l'ultima parola spetta ai giudici di Trani, che lo accusano di aver partecipato alla rivolta dell'81 nel carcere speciale. Una decisione che, tuttavia, non dovrebbe farsi aspettare, «poco più di una formalità».

La notizia della concessione degli arresti domiciliari è arrivata alle Molinette con un telegramma alle 19,45. Giuliano Naria, ha raccontato il deputato socialista Filippo Fiandrotti che era con lui, ha reagito con grande emozione.

Ieri, in conseguenza alla nuova legge sulla custodia cautelare, è invece tornato in libertà Mario Dalmaviva (processo «7 aprile»), che dopo la condanna a 7 anni, di cui 4 scontati in attesa di giudizio, aveva già ottenuto gli arresti domiciliari.

I rapinatori, sparando in aria, sono fuggiti con auto e motoscafo

SUL TRENO SIRACUSA-ROMA OTTO BANDITI MASCHERATI SACCHEGGIANO IL VAGONE POSTALE A TORRE DEL GRECO

NAPOLI — Otto banditi col volto mascherato e armati di mitra hanno rapinato all'alba il vagone postale del Siracusa-Roma dopo averlo fermato nella stazione di Santa Maria La Bruna a Torre del Greco. Impossessatisi di 20 sacchi postali contenenti valori, sono fuggiti su due auto e un motoscafo. La stazione, infatti, è a poca distanza dalla spiaggia.

Pochi minuti dopo l'assalto, la polizia è accorsa e ha chiarito la dinamica del fulmineo episodio: i malviventi, alcuni minuti prima dell'arrivo del treno, hanno fatto irruzione nella cabina di manovra. Sotto la minaccia delle armi, hanno costretto il capostazione a fermare il Siracusa-Roma.

Quando il treno ha rallentato, cinque banditi sono balzati sul vagone postale e ne hanno forzato la porta. I sacchi sono stati scaricati, mentre i tre rimasti a terra tenevano sotto controllo, mitra spianati, i passeggeri affacciati ai finestrini e il personale viaggiante.

Compiuta la rapina, gli otto si sono divisi i sacchi e sono usciti di corsa dalla stazione sparando in aria raffiche di mitra. Quattro sono fuggiti su due auto di grossa cilindrata ed altri quattro su un motoscafo ancorato sulla spiaggia.

Subito dopo l'allarme dato dal capostazione polizia e carabinieri hanno istituito numerosi posti di blocco. Motovedette della Guardia di Finanza hanno perlustrato il mare, ma del motoscafo nessuna traccia.

Non è stato ancora possibile fare un inventario dei valori rubati, ma gli investigatori ritengono che il bottino ammonti a decine di milioni.

La dinamica della rapina sembra essere analoga a quella avvenuta una settimana fa a Nocera Inferiore (Salerno). Anche in quel caso otto armati fermarono un treno alla stazione. Rimasero delusi perché, per un errore sui tempi di passaggio (circa cinque minuti), bloccarono un treno merci anziché quello passeggeri con il vagone postale.

L'ennesimo assalto pone l'accento sul problema della sicurezza dei treni, oggi assai precaria. Dopo il ripetersi delle piccole rapine, messe a segno da rapinatori che in qualche caso giungevano a narcotizzare i passeggeri per spogliarli del denaro e degli effetti personali, ecco questa estate comparire all'orizzonte una nuova figura, che sembra presa a prestito dal vecchio West: quella del bandito assaltatore di vagone postale.

Non si tratta di un fenomeno limitato alla Campania. L'ultimo assalto, registrato ieri, si è infatti verificato in provincia di Messina.

TEMPO

ROMA — Situazione: l'area di alta pressione che ancora interessa il Mediterraneo centrale tende ad attenuarsi. La perturbazione localizzata sull'Europa occidentale raggiungerà l'arco alpino in nottata.

Tempo previsto: su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso salvo locali addensamenti cumuliformi in prossimità dei rilievi centro-settentrionali ove non si escludono temporali. In serata tendenza al peggioramento sul settore nord-occidentale.

Temperatura: in aumento.

BORSA

TORINO — Mercato positivo e vivace. Richiesti i titoli Iri e le Ras. Chiusure: Nai 19,50; Ausiliare 8350; Sipe 1046; Gesigmo 15.300; Eridania 8850; Cir ord. 7080; Cir risp. 6000; Cir risp. non conv. 4960; Fidenza Vetraria 3210; Montedison 1222; Autostrade To-Mi 5790; Ifi 5112; Westinghouse 21.000; Tosi 16.750; Pirelli risp. 1905; Snia BPD ord. 1953; Fiat ord. 4620; Fiat priv. 3720; Ras 49.950. Altri prezzi: Generali 34.400, 34.500; Stet 2210, 2220; Sip 1995; Olivetti 6070, 6080; Olivetti risp. n.c. 4620, 4630.

ROMA — Dollaro verso i massimi livelli in apertura dei mercati valutari. In Italia, la divisa statunitense è indicata a 1790/1791 lire contro le 1783,25 lire di ieri.

«La scienza e la colpa» alla Mole Antonelliana

IL FASCINO INDISCRETO DEGLI ANTICHI CRIMINI E DEI LORO «EROI»

La mostra, a cavallo tra l'autunno e l'inverno, è dedicata all'interesse sorto nell'Ottocento per i delitti come oggetto di ricerche scientifiche. Il nucleo centrale sarà costituito dai materiali del Museo di antropologia criminale

Cesare Lombroso in una vecchia immagine nel suo studio

«La scienza e la colpa. Crimini, Criminali, Criminologi: un volto dell'Ottocento». E' il titolo della mostra che si svolgerà nei locali della Mole Antonelliana, a cavallo tra l'autunno e l'inverno.

La manifestazione è promossa dalla civica amministrazione, e per essa dall'assessorato alla cultura retto da Giorgio Balmas, in collaborazione con la Regione e con l'Università di Torino.

«L'esposizione illustrerà la scoperta del crimine nella società ottocentesca italiana, francese e inglese — si legge nella delibera — *nel periodo in cui crimine e criminale diventano soggetti iconografici e letterari ed oggetti di interventi sociali e di ricerche scientifiche, mentre nascono e si strutturano in forma moderna le istituzioni giuridiche, carcerarie e manicomiali».*

Il nucleo centrale sarà costituito dai materiali del Museo di Antropologia criminale di Cesare Lombroso, che ha sede nella nostra città presso l'Istituto di Scienza Medico Forensi. Fu proprio il medico e antropologo torinese, del resto, uno dei maggiori sostenitori della teoria ottocentesca che il criminale fosse geneticamente diverso dalla gente normale: una teoria che ebbe un grande successo ed una vasta influenza in tutta Europa.

L'esposizione si avvarrà inoltre di documenti, oggetti, strumenti originali, manufatti e rappresentazioni dimostranti il modo in cui il mondo degli emarginati e dei criminali è stato riconosciuto, circoscritto, studiato e controllato. La direzione scientifica dell'iniziativa è affidata ai professori Mario Portigliatti Barbos, direttore dell'Istituto di Scienza Medico Forensi, e Umberto Levra, professore di Storia del Risorgimento.

Alla Regione il compito di redigere e pubblicare saggi sull'argomento. Ci saranno interventi di Louis Chevalier, Branislaw Geremek, Franco Venturi, Norberto Bobbio e Cesare M[illegible]. Per l'allestimento della mostra sono stati interpellati gli architetti Giuseppe Bellezza e Maurizio Momo, che già hanno curato le progettazioni per l'ostensione della Sacra Sindone e per le mostre sull'Ospedale Maggiore San Giovanni e sul Museo regionale di Scienze naturali.

L'amministrazione civica ha previsto una spesa totale di oltre 14 milioni.

● Arrestato per detenzione d'armi e d'esplosivo, a Bussoleno, un ex dipendente del Comune. Ezio Favaro, 54 anni, aveva due candelotti di «gelatina» trovati in casa durante una perquisizione.

Turisti stranieri visitano Torino

NOVE SU DIECI VOGLIONO VEDER LA SINDONE

Subito dopo, francesi e spagnoli in testa, chiedono di poter visitare il museo Egizio e l'Armeria Reale. Ma quest'ultima è chiusa a tempo indeterminato. In treno ad Avigliana e a piedi sino alla Sacra di San Michele!

Stranieri a Porta Nuova agli sportelli dell'Ente provinciale per il turismo

«Torino unica»: ed ecco puntare verso il gran autobus argenteo che in piazza Castello la reclamizza, gente con l'aria spaesata, poco convinta dal frego tirato sull'avviso delle «informazioni turistiche» annunciate sulle fiancate. Spiega un giovane allo sportello: *«Siamo qui per distribuire i biglietti di Settembre Musica ma chi arriva di fuori non lo sa, e si rivolge a noi per informazioni e consigli. Chi si fa vivo? Molti stranieri, soprattutto francesi e spagnoli. Cosa cercano? Nove su dieci vorrebbero veder la Sindone e, subito dopo, il Museo Egizio e l'Armeria Reale. Infine, c'è una grossa richiesta di alberghi e ristoranti economici».*

Per saperne di più, i nuovi arrivati vengon smistati presso gli uffici dell'Ente per il Turismo, in piazzetta CLN oppure a Porta Nuova dove cinque responsabili, due dell'Ept e tre dell'Assessorato al Turismo, si avvicendano dalle otto alle 23, festivi compresi, nel dare il benvenuto a chi arriva.

Dicono: *«E' una realtà che stupisce eppure i dati son questi: una media tra i 250 ed i 350 arrivi giornalieri mentre di sabato, alle otto del mattino, troviamo code di gente in attesa. Tra le presenze, gli italiani di altre regioni ed i francesi praticamente si equivalgono, seguiti da inglesi e spagnoli. E non è vero che Torino è condannata ad un turismo di passaggio che subito vola via. Sono in parecchi a fermarsi da tre a cinque notti, scoperto che la città non è soltanto il sinonimo di Fiat con cui è conosciuta in giro».*

La mappa che riesce a bloccare attenzione e partenze risulta vasta e articolata. Piacciono le arterie del centro e le viuzze del borgo storico, Superga e Stupinigi, palazzi e chiese barocche. *«Mentre molta delusione accompagna la richiesta di visite alla Sacra di San Michele, in quanto col treno ci si ferma ad Avigliana. Molti rinunciano, i più volenterosi scarpinano per i sei chilometri di salita».*

E' uno dei tanti disagi che purtroppo accompagnano la scoperta della città. Controproducente quasi quanto l'apertura limitata al mattino del Museo Egizio oppure la chiusura totale e inesorabile, oltreché dell'Armeria, della Sabauda e della Galleria di Arte Moderna, *«quest'ultima, ambita da moltissimi. Con il risultato, a giugno, che per ore siamo stati sommersi dagli improperi di un gruppo americano arrivato qui appositamente per visitarla e ripartito a bocca asciutta».* Altre lamentele di fondo: la chiusura dell'ufficio di cambio, in stazione, alle 21,30 di sera nonché l'impossibilità di cambiar qui certi tipi di cheques.

Ma i turisti che arrivano a Torino son brava gente che, aspettandosi niente, si accontenta serenamente di poco. Dai francesi che arrivano a frotte di sabato diretti a Porta Palazzo, *«che loro chiamano il mercato della città»*, sino agli ultimi arrivati che ora fan la coda agli sportelli Ept. Per esempio Javier, studente di Siviglia che si fermerà due giorni dopo un soggiorno in Germania e cerca una sistemazione analoga a quella della coppia ginevrina spinta qui *«dalla vostra interessante mostra di arte povera».* Oppure i berlinesi Ingelore e Wieland, lui ingegnere e lei impiegata, che entusiasti di un precedente soggiorno in valle d'Aosta si dedicheranno adesso a esplorare *«il centro, il castello, le chiese importanti e quei vostri famosi portici».*

agosto in città

INDIRIZZI UTILI

DENTIERA ROTTAT accurate riparazioni in giornata protesi tel. 334.898.
DENTISTA ANCHE FESTIVI, orario continuato, via Carlo Alberto 65. Tel. 530.040. Riparazioni protesi urgenti.
DENTISTA aperto anche festivi, or. 9-20. Esecuzioni e riparazioni protesi urgenti. Via Cernaia 18, tel. 513.366.
MEDICO DENTISTA orario continuato previo telefonata servizio notturno protesi urgenti e riparazioni. Telef. 744.840.
STUDIO DENTISTICO via Filadelfia 237/1 aperto agosto tel. 309.3024 mattino e pomeriggio 9-12; 14.30-19.
OTTICA BRICCO aperto in agosto p.zza V. Veneto 9 tel. 882.551.
BILANCE PESA NEONATI, noleggio Nol-ver, via Pigafetta 61, tel. 304.328.
FIORI «IL MEGLIO», via Tripoli 112, Bonsai, Fleurop, tel. 325.087 - 393.165.
FIORI JUCCI Fleurop via Caboto 44 tel. 596.478 - 597.715.
GALLENCA ELETTRODOMESTICI tv colori hifi v. S. Donato 44 tel. 488.268.
GIOIELLERIA STECCO orologeria, aperta corso Francia 301 tel. 793.173.
OROLOGERIA MAJER via Po 24 orologeria sveglie più novità Seiko-sorteggio windsurf Tissot tel. 871.751.
OROLOGERIA SVIZZERA, atrio stazione Porta Nuova, tel. 538.229.
PROFUMERIA M. Cristina Gagliani, solarium, coiffeur C. Belgio 144 tel. 835.561.
VENEZIA A TORINO articoli da regalo bigiotteria, via Po 14, tel. 830.7000.
COIFFEUR v. Garessio 37 tel. 698.53.04.
ANGELO ED ENZO coiffeur per uomo v. M. Cristina 172/c tel. 836.764.
ATELIER DI BELLEZZA [illegible] via S. Teresa 10, tel. 519.053 - 511.032.
BIAGIO coiffeur via Volvera 14 tel. 306.888.
COIFFEUR - v. Cibrario 17 tel. 334.948.
COIFFEUR GIANNI TEMA tel. 393.632.
MARA COIFFEUR bellezza e cura dei capelli, c.so Fiume 2 (piano 1°) tel. 650.60.80.
NICOLA E ANTONELLA salone da coiffeur, via c. Alberto 41, tel. 534.779.
NINI PETTENUZZO Parrucchiere per signora via Alfieri 16, tel. 530.844.
NUCCIO coiffeur corso Trapani 4.
KRIZIA Estetica sauna finlandese abbronzatura generale pedicure manicure visagista tel. 011/83.02.09.
RISTORANTE LA ZAGARA via Medici 2 Orvenio aperto agosto tel. 984.6675.
PIZZERIA LA STADERA F.lli Picariello c. Sarea a 30 mt da C. Massimo tel. 661.880. Aperto tutto agosto.
IDRAULICA tapparelle riparazioni urgenti tel. 748.268 - 774.522.
IDRAULICO URGENTE tel. 724.968. Boiler, rubinetterie sanitari, raccorderia, arredamenti bagno. C.so Francia 39 f.
LAVATRICI elettricità tel. 331.001.
ASSISTENZA TV [illegible] tel. 473.042 - 488.769.
TV COLOR assistenza tel. 473.02.77.
TV COLOR riparazioni tel. 335.8155.
TV COLOR videoservice t. 547.801.
AUTOFFICINA carburatore elettrauto gomme. C.so Francia 160 tel. 787.911.
AUTORIPARAZIONI, tel. 390.636.
ELETTRAUTO anche interventi su strada. Via Cimea 90 tel. 882.520.
ELETTRAUTO aperto tel. 706.771.
ELETTRAUTO tel. 682.215.
ELETTRAUTO via Brandizzo 39 aperto tutto agosto tel. 859.182.
ELETTRAUTO v. Garino 18 tel. 740.885.
ELETTRAUTO via Juvarra 9 tel. 539.013.
GOMMISTA vendita riparazioni aperto tutto agosto via Buenos Ayres 112 tel. 361.892.
CENTRO CONVERGENZA via Gorizia 181 tel. 325.050 vendita riparazione pneumatici.

GALLERIE E MUSEI

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12; 15-19 chiuso il lunedì.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19; lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; [illegible] festività chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 15-17; lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): dal martedì alla domenica 9,30-12,30 e 15-19. Chiuso il lunedì.
MUSEO DI ANTICHITÀ: chiuso per trasferimento e riordino delle raccolte.
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): la domenica ore 9-12 (visita guidata da ricerca).
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario giorni feriali: 9-14.
MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (Monte dei Cappuccini): «Il circondario di Susa nelle cartoline d'epoca 1890-1930», aperto tutti i giorni, orario 8,45-12,15, 14,45-19,15 fino al 2 settembre.
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (Mastio della Cittadella): martedì e giovedì 9-13,50, sabato e domenica 9-12,20, lunedì, mercoledì, venerdì chiuso.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (v. Accademia delle Scienze 5): orario feriali 9-19; domenica 9-13 (ore 10,30 visite guidate gratuite a cura degli amici dell'Associazione); lunedì chiuso.
PALAZZO REALE (p. Castello): aperto dalle 9 alle 13,50, la domenica dalle 9 alle 12,20. Chiuso il lunedì.
CASTELLO DI AGLIE': martedì, giovedì, sabato e domenica: 9-12; 14-17. (Può essere chiuso senza preavviso, i gruppi numerosi annuncino la visita telefonando al 0124 33.100).

L'ingresso gratuito è limitato per Museo Egizio e Museo di Antichità alla 1ª e 3ª domenica e al 2° e 4° giovedì del mese, per Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Gavi, alla 2ª e 4ª domenica e al 1° e 3° giovedì del mese.

MOSTRE PUBBLICHE

IL CIRCONDARIO DI SUSA NELLE CARTOLINE D'EPOCA 1890-1930 al Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» (Monte dei Cappuccini), tutti i giorni, orario 8,45-12,15; 14,45-19,15, fino al 2 settembre.

I RISTORANTI APERTI OGGI

ZONA CENTRO — Alfieri, via Bertola 24; Balbo, via Doria 11; Bar Motta, corso Vittorio Emanuele 82; Bianchini, via Gioia 1; Cordon Bleu, via S. Quintino 1; Da Francesco, via Alfieri 20; Da Mauro, via M. Vittoria 21; Delle Indie, via Verdi 10; Dock Milano, via Cernaia 48; Due Lampioni, via Carlo Alberto 45; Ferrero, corso Vittorio Emanuele II 54; Firenze, via S. F. da Paola 41; Fréjus, via Beccaria 2; Galante, corso Palestro 15; Gasthaus, via Gramsci 3; Gino, via Arsenale 42; Il Menhir, via San Massimo 3; Mazzini, via Mazzini 6A; I Tarocchi, via S. Dalmazzo 7; La Caravella, via Vasco 2; [illegible], via Rodi 33; De Ignazio, via Rattazzi 1; Seven Up, via Doria 4; Mister-Hu, via Mercanti 16; Barolo, via Bava 1; La Fila, via P. Amedeo 3; Porto di Savona, piazza Vittorio Veneto 2; Risorgimento, via Volta 3; Nuovo Rodi, via Rodi 4; Rosso, via XX Settembre 1; S. Quintino, via S. Quintino 2; Marechiaro, via S. Francesco d'Assisi 21; Spada Reale, via Pr. Amedeo 53; Statuto, piazza Statuto 17; Il Ciclope, via S. Francesco da Paola 46; Tiboldo, via Pomba 6; La Scaletta, via C. Alberto 49; Torino, via Nola 7; Taverna Fiorentina, via Palazzo di Città 6; Da Piero e Federica, via Monte di Pietà 23; La Pagoda, via Gioia 2; Antico Trasporto, via S. Massimo 7; Bearzi, v. S. F. d'Assisi 21; Fast Food Burgerlime, v. Amendola 6; Linda, v. Mazzini 25.

S. SALVARIO-VALENTINO — Alba, via S. Pio V 8; Giagini, via Saluzzo 3; Corsaro Verde, via Saluzzo 17; Da Zia Amelia, via Nizza 31; Del Chianti, via Saluzzo 13; Frediani, via M. Cristina 32; La Magione del Tau, corso Bramante 81; Hong-Kong, via Goito 4; Il Papavero, corso Raffaello 5; Il Giaguaro, via Nizza 83; Montecarlo, via Nizza 84; La Créperie, via Saluzzo 77; Andromeda, via Petrarca 8; Cit Ristorant, via Canova 40; Da Luciano, via Saluzzo 112; Da Cinzia, via M. Cristina 165; Da Remo, via Morri 16; Posillipo, via Berthollet 3; Da Felice, via Saluzzo 6; Da Nello, via Mad. Cristina 116; Filo di Arianna, via P. Tommaso 2.

CROCETTA-SAN SECONDO — Aladino, via Cassini 4; Al Gallo Nero, corso Turati 14; Hostaria [illegible], corso Castelfidardo 7; Il Gotico, via Da Verrazzano 15; Luculliano Esperia, via Assietta 5; Tropicana, corso Mediterraneo 84; Gran Carlo, via Magenta 2; La Conca, via Assietta 4; Lo Zingaro, via Torricelli 51; Massena, v. Massena 82.

SAN PAOLO — Il Torchio, via Braccini 57; L'Ostricaio, via Rivalta 23; Trattoria Silvano, via Monginevro 60; Monginevro, via Monginevro 9; King-Hua, corso Racconigi 30 bis; Le Giare, via Barge 15; Remo, v. Rivalta 5.

CENISIA-CIT TURIN — Cambusa, via Valdieri 2; Duchessa, via Duchessa Jolanda 7; Lili Marlene, via Vezzuolo 40; Drago, via Beaumont 31; Chianale, via Grassi 9.

CAMPIDOGLIO-SAN DONATO — Akropoli, via P. d'Acaja 61; Il Cavello, corso Umbria 20; Zazà, via Pr. d'Acaja 57; De Luis, corso Svizzera 58.

AURORA-ROSSINI-VALDOCCO — Lucio, corso Regina Margherita 108; S. Giors, via Borgo Dora 3.

BARRIERA DI MILANO — Capuano, corso Vigevano 4; Valentino, corso Novara 8; Ciau Turin, corso G. Cesare 174; La Correlera, corso Vercelli 195; Al Rusticone, corso G. Cesare 183 bis; Da Ivo, corso Novara 77; Da Pietro, corso Vigevano 4; Hostaria Sardegna, corso Vercelli 108; La Suerte di Grassela, corso Novara 8; La Squalo, corso G. Cesare 83; Mazzo Salvatore, corso G. Cesare 53.

VANCHIGLIA — Rossini, corso San Maurizio 35; La Sinoccalia, corso S. Maurizio 61; Italia, via G. di Barolo 50; Alba, via Bava 2; Il Begatto, via Tarino 3; Neri, via G. di Barolo 5.

NIZZA-MILLEFONTI — Ferrelli, via Tepice 8.

MIRAFIORI SUD — Gallucci, via Vigliani 184; Maria, corso Orbassano 352; Grande Angelo, corso Orbassano 391; Quemado, corso Unione Sovietica 409; Residence, via Pieve 62.

MERCATI GENERALI-LINGOTTO — La Gialligliera, via G. Bruno 210; Noè, piazza Guala 145; Al Fojot, corso Orbassano 460.

SANTA RITA — Tavola Calda S. Rita, corso Orbassano 39; Michele, via Rovereto 70; Piera, via Boston 24.

MIRAFIORI NORD — Città Giardino, via Reni 171; La Quaiba, corso Un. Sovietica 126.

POZZO STRADA — Asiago, via Asiago 15; Monte Bianco, corso Monlecuoco 58; San Domenico, strada della Pronda 15; [illegible], via Cristallieri 11.

PARELLA — Il Ventaglio, corso Francia 219; Au Lupin Agile, via Ghemme 1.

LE VALLETTE-LUCENTO — New Team Pub, via Valdellatorre 120.

MADONNA DI CAMPAGNA-LANZO — Montegonero, via Foligno 89 bis; Rigal, corso Grosseto 248; Vecchio Aratro, corso Potenza 160.

BORGO VITTORIA — Ristoro Sospello, via Sospello 168.

MADONNA DEL PILONE — Da Beppe, corso Chieri 71; La Chocha, strada Traforo del Pino 106; Campagnolo, corso Casale 162; Santinciolo, strada Funicolare di Superga 3; Italia, strada Basilica di Superga 45; La Siesta, via Mongreno 21.

BORGO PO-CAVORETTO — Alberoni, corso Moncalieri 288; Al D. Abbondio, corso Moncalieri 456; Bellavista, strada S. Margherita 163; Fontana dei Francesi, strada Pecetto 123; Garden, strada Valsalice 2; Giubono, strada S. Margherita 163; Gran Corona, corso Moncalieri 502; La Griglia, strada Curioni Alti 7; New's Remo, via Thovez 60; Old River, corso Moncalieri 5; Catasso, strada Valsalice 178; Harmada, piazza Hermada 10; Da Carletto, strada [illegible] 170/4; S. Bartolomeo, strada Revigliasco 126; Spaghetti House, via S. Santarosa 14; La Cicala, strada del Fioccardo 3; Bastian Contrario, str. Moncalvo 162; Escargot, str. al Ronchi 73; La cucina, via Monferrato 2.

LA BARCA-BERTOLLA — Lanterna Rossa, str. Bertolla 47.

echi di cronaca

FARMACIE

aperte oggi

Piazza Vittorio Veneto 10; via Stradella 198; corso Traiano 73; corso Peschiera 148/C; via Gorizia 133; via Nizza 15; corso Francia 273; via Po 61; via Bionaz 23; corso Fiume 4; corso De Gasperi 8; via Romani 2; via Chiesa della Salute 45; via Nicola Fabrizi 109; via Garibaldi 24/26; corso Francia 87; corso Peschiera 244/A; via Monginevro 126; via Mosca 1 ang. via Coppino; via Frejus 41; via Roma 24; corso Dante 78; via Rieti 55; corso Grosseto 155; via Asinari di Bernezzo 134; via Negarville 8; via Passo Buole 165.

Via Ivrea 47/49; corso Cadore 19; via Exilles 46; via Guido Reni 155/157; corso Corsica 9; via Giachino 53; via Arnaldo da Brescia 38; piazza Manno ang. via Isernia; via Garzigliana 1; corso Agnelli 56; via Fratelli Carle 5; via Farinelli 38; via degli Abeti 10; via delle Orfane 26; piazza Paleocapa; piazza della Repubblica 21; piazza Statuto 4; via Nizza 65; corso Svizzera 42; corso Potenza 92; corso Toscana 17; via Porpora 41; via Cibrario 88; corso Duca degli Abruzzi 66; corso Principe Oddone 20.

Via Di Nanni 71; corso San Maurizio 35; via Rivalta 50/A; piazza Respighi 3; via San Secondo 46; via dei Mughetti 11; corso Grosseto 214; via Buenos Aires 77; via Cigna 44; via A. Cecchi 54; corso Giulio Cesare 56; via Luini 41 ang. via Lemie; via Oxilia 13; via Nizza 108; via Monginevro 113; via Tunisi 99; corso Siracusa 87; via Palestrina 45; corso Belgio 41; via Grandizzo 90/92; via S. Tommaso ang. via Bertola; via Tunisi 61 ang. via Spaventa; corso Taranto 183/C.

Corso Stati Uniti 5; via Giolitti 7/C; corso Casale 110; piazza Massaua 1; via Pirinoli 31/bis; via Bologna 93; via Pinchia 1/bis; via Maria Vittoria 3; largo Orbassano 70; via San Remo 37; via Tripoli 58 ang. via Monfalcone; corso Traiano 158; corso Vinzaglio 31; via Mazzini 31; via Vanchiglia 29; via Onorato Vigliani 160; via Stradella 36; galleria Umberto I; piazza Cattelio Bozzolo 11; via Tolano 71; via Passalacqua 11; via De Sanctis 82; corso Regio Parco 38/bis; piazza Adriano 12; via Foligno 69; corso Moncalieri 257; via Barletta 93; piazza Pitagora 9; corso Sempione 112; via Sacchi 4; corso Francia 1/bis.

Via Madama Cristina 30; strada San Mauro 179; corso Francia 171; corso Agnelli 117; corso Orbassano 210; corso Vittorio Emanuele 76; via Giosuè Borsi 118; corso Brianza 22; via Bardonecchia 114; via Braccini 101; corso Unione Sovietica [illegible]; via Belino 6 ang. via Lanzo; corso Toscana 185; corso Filippo Turati 14; corso Tassoni 58; corso Sommeiller 31; via Cernaia 24; corso Casale 203; via Genova 91.

Via Monte di Pietà 21; corso Marconcelli 28; corso Sebastopoli 298; via Cibrario 33/bis; corso Casale 316; via Capelli 67; corso Giulio Cesare 116; via Madama Cristina 79; corso Sebastopoli 205; corso Unione Sovietica 417; via Nizza 214; corso Vittorio Emanuele 34; via Po 14; via Sacra 1; via Berthollet 10; via San Donato 55.

AMBULATORI

Ospedale Molinette ore 8,30-12,30 tutti i giorni feriali, mese agosto; pronto soccorso dentistico dalle 20 alle 23. Ospedale Maria Vittoria ore 8,30-12,30 tutti i giorni feriali, mese di agosto; Ospedale Martini ore 8,30-12,30 tutti i giorni feriali, mese di agosto; Ospedale Mauriziano ore 8,30-12,30 tutti i giorni feriali, mese di agosto fatta eccezione per i gg. 13, 14, 16, 17, nei quali l'ambulatorio resterà chiuso. Nei suddetti ambulatori è prevista una quota di disponibilità per le urgenze non prenotate.

Ambulatori Servizi odontoiatrici presso poliambulatori Usl 1-23 Torino e precisamente situati presso: Usl 1, via Bertola 53; Usl 2, via Chiabrera 34; Usl 3, via S. Secondo 29; Usl 8, via Coverzale 6; Usl 9, via Nizza 216; Usl 10, via G. Dina 19; Usl 11, via Bene Vagienna 19; Usl 12, via Baccarra 18/8; Usl 13, via Monginevro 130; Usl 14, via Pacchiotti 4; Usl 15, corso Toscana 108; Usl 16, via Borgaro 67; Usl 17, via Del Ridotto 3; Usl 18, via Montenero 60.

PISCINE

Le piscine comunali sono aperte tutti i giorni feriali dalle ore 12 alle 19, nei giorni festivi l'orario è 10-18,30. Questi i giorni di chiusura di ciascun impianto: lunedì per lo Stadio, martedì per la Pellerina, mercoledì per Sempione, giovedì per Trecate, venerdì per Colletta.

La piscina [illegible] chiusa da domenica 12 agosto al 3 settembre.

Alio Stadio e al Sempione ci sono anche piscine per bambini.

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore

Editrice **LA STAMPA** S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - **Amministratori**: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Massaroni, Francesco Paolo Mattioli - **Sindaci** Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Paradiso - **Direttore Generale** Paolo Paloschi

Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 981 DEL 30-12-1983

L'autunno si preannuncia carico di tensioni

OLTRE 4000 SFRATTI E IL SUNIA CHIEDE IL BLOCCO

Un piano battagliero: «Porteremo le famiglie sfrattate in piazza San Carlo con le roulottes». Cauto ottimismo dopo gli incontri del sindaco Novelli con l'associazione piccoli proprietari e la Confedilizia

Torino sta per essere sommersa da un'ondata di sfratti ed il Sunia mette le mani avanti: «Oltre quattromila famiglie sbattute fuori di casa. Le porteremo in piazza San Carlo con le roulottes». Piani battaglieri, in contrasto con un certo ottimismo ufficiale che traspare dagli incontri del sindaco Novelli con Uppi e Confedilizia.

E' di ieri il comunicato ufficiale dopo lo scambio di opinioni fra Novelli ed Attilio Viziano, presidente della Confedilizia: dice che l'associazione cercherà di convincere gli iscritti a cedere le case in affitto. Fra «cercherà di convincere» e «riuscirà a convincere», però, ci passa un mare.

Il mare di problemi e di difficoltà nella quali si dibattono ormai da anni migliaia e migliaia di famiglie torinesi, sempre più vicine ad essere cacciate dalle case dove hanno vissuto fino ad oggi. Il Sunia chiede, senza mezzi termini, che siano bloccati gli sfratti esecutivi di quest'anno e che i contratti scaduti nel 1983 vengano rinnovati automaticamente per altri quattro anni.

Una richiesta che però trova fierissima opposizione nelle associazioni dei proprietari, i quali stanno sempre più compenetrandosi nel ruolo di «nuovi martiri» dell'era moderna. E se è vero che c'è una piccola percentuale di costoro che, davvero, ha acquistato, magari con i risparmi di una vita, un alloggetto a scopo investimento, abbondano fra le loro file, oltre a robuste società immobiliari, anche altrettanto floridi padroni, magari anche dotati di titolo nobiliare, con «quattro camere salone tripli servizi lavanderia», per i quali si richiedono un paio di milioni al mese di affitto (equo canone 700-900.000).

Ovvio che, in queste condizioni, il mercato sia diventato una giungla e che un condominio di nove piani con diciotto appartamenti (categoria A-1) si sia trasformato e stia tuttora trasformandosi da unità abitativa a unità di uffici. Altrettanto ovvio che il controllo uso ufficio sia chiaramente in mare.

Naria: «Ringrazio chi mi aiuta»

«HO TANTA PAURA MA SONO FELICE»

«Per otto anni è come se avessi scalato una montagna altissima. Ora che sono sulla vetta, mi sento confuso». La visita dell'on. Fiandrotti subito dopo aver appreso dal telegiornale la concessione degli arresti domiciliari

Rosella Simone, moglie di Giuliano Naria. Il deputato socialista Filippo Fiandrotti

«E' come se per otto anni avessi tentato di scalare una montagna altissima: adesso che mi trovo improvvisamente e insperatamente sulla vetta, mi sento confuso, ho paura, ma sono felice». Così Giuliano Naria, nella sua cella al «repartino» detenuti delle Molinette, ha commentato ieri sera la decisione della sezione istruttoria della corte d'appello di Roma.

I magistrati romani gli hanno concesso gli arresti domiciliari, ma non è finita: l'ultima parola spetta ai giudici di Trani, che lo accusano di aver preso parte, nell'81, alla rivolta nel supercarcere. Per tornare a casa, quindi, Naria deve aspettare ancora. Non molto, però, perchè la decisione dei magistrati pugliesi non dovrebbe farsi aspettare. E' ritenuta poco più di una formalità: era l'imputazione di Roma la più grave, quella che lo accusa di insurrezione armata contro i poteri dello Stato ed è in parte basata proprio sugli elementi derivati dall'inchiesta di Trani. «E poi io a quella rivolta non ho partecipato — sostiene Naria — perchè non avevo motivi per farlo. Sono tranquillo».

Il telegramma con la notizia degli arresti domiciliari è arrivato alle Molinette ieri sera alle 19,45, dopo una giornata trascorsa in tensione e scandita da notizie contraddittorie sulla riunione dei magistrati romani. In mattinata, Naria aveva ricevuto la visita di Franco Calamida, deputato di democrazia proletaria, mentre i suoi genitori, Amelio e Matilde, 70 e 64 anni, hanno passato il pomeriggio al tavolo radicale davanti all'ospedale. Dopo aver visto il figlio, verso le 15 un'ultima dichiarazione: «Oggi mi è sembrato più fuori di sè del solito» ha detto Amelio Naria. «Se la giustizia è uguale per tutti anche per Giuliano questa tortura deve finire. Io ho fiducia nella magistratura» ha aggiunto.

Poi, a sera, la notizia: all'arrivo del telegramma, con Giuliano Naria, nella cella del «repartino», c'era il socialista on. Filippo Fiandrotti: «Non sapeva nemmeno lui come reagire, — ha raccontato il deputato —, era emozionatissimo, cercava di abituarsi all'idea di tornare a casa. Si è persino alzato dal letto e ha camminato un po', trascinando la sua gamba malconcia».

Paura di affrontare la vita fuori del carcere, perchè «quello della galera è un meccanismo strano, che ti inghiotte: se non ti aggrappi agli altri detenuti e stai tanto in isolamento, finisci per conoscere soltanto più te stesso e un confronto con la gente ti angoscia», paura di non guarire dall'anoressia in tempo per affrontare il nuovo processo, paura di non adattarsi più all'ambiente di casa. Ma anche gioia per la fine di quell'odissea durata otto anni, per il progetto di scrivere favole e romanzi, per il ritorno dalla moglie: «Rosella cucina *splendidamente*, dalla vecchia torre di Alassio si vedono il mare e la campagna, forse mi rimetterò».

Naria era stato assolto (nell'82, dopo sette anni d'attesa in carcere) dall'accusa di aver ucciso il procuratore genovese Coco. Ora deve essere giudicato per i reati connessi alla sua presunta appartenenza alle br: «Ma ho già aspettato tanto che qualche mese in più non mi spaventa. E poi, aspettare a casa sarà diverso» ha detto ieri sera a Fiandrotti. Sembra che alle 20 e 30 fosse esausto: «Dubito che ci riuscirò, ma vorrei provare a dormire».

Eva Ferrero

In settembre

RE ARDUINO SFILA A VOLPIANO

Dopo la «settimana fructuariense» è ora la volta dei 50 personaggi che ricordano la tradizione di Volpiano e San Benigno

Scritturati anche dal Comune di Volpiano i personaggi storici che hanno contribuito a rendere famose l'abbazia di Fruttuaria e la vicina San Benigno. In giugno nel suggestivo borgo antico de «La' drini», ancora racchiuso nelle millenarie mura di quello che un tempo fu un importante avamposto della romana sede pontificia c'era stata la «settimana fructuariense». Ora tocca agli oltre cinquanta personaggi del corteo storico. Le corti di re Arduino, primo re d'Italia e marchese d'Ivrea, con la consorte regina Berta, di Ottone Guglielmo da Borgogna e del frate Guglielmo da Volpiano, che ora la Chiesa annovera fra i suoi santi, sfileranno fuori porta a Volpiano in occasione della prima edizione della festa organizzata dalle associazioni cittadine, in programma per il 21, 22 e 23 settembre prossimi, con il patrocinio del Comune e la collaborazione della Pro Loco.

Nonostante il gruppo storico di San Benigno sia nato da poco, e proprio in occasione della «settimana fructuariense», può già vantare la partecipazione alla sfilata storica del 24 giugno scorso alla festa di San Giovanni a Torino.

Durante la tre giorni di festeggiamenti, a Volpiano, oltre alla sfilata d'apertura capeggiata proprio dal gruppo storico di San Benigno, che sarà affiancato dalla parata degli atleti di tutte le associazioni locali, sarà possibile assistere alle esibizioni delle rappresentanze di ciascuna società sulla pubblica piazza ed ai concerti dei giovani musicisti dell'istituto musicale «Lessona».

Saranno, inoltre, allestiti stand gastronomici nelle principali piazze della cittadina, per meglio accogliere gli ospiti, che potranno assistere anche ad uno spettacolo del gruppo «Twirling» di Volpiano.

Il 21 gennaio veniva rapito Pietro Castagno

A SETTE MESI DAL SEQUESTRO LA FAMIGLIA ATTENDE ANCORA

I contatti con la banda che tiene prigioniero l'ostaggio sono stati rari e difficili. Una richiesta «spaventosa»: 10 miliardi

A sette mesi dal sequestro di Pietro Castagno i rapitori tacciono e lo spiraglio di speranza si fa sempre più stretto. Il «re della gastronomia» manca da casa dalla mattina del 21 gennaio scorso. La vittima era appena rientrata in famiglia dopo un'operazione e un soggiorno abbastanza lungo in clinica ma la mattina del 21 gennaio, un sabato, aveva voluto uscire presto da casa per controllare il lavoro nei suoi negozi a Torino.

Era un abitudinario: sempre gli stessi movimenti e alla stessa ora. Aveva fermato la sua utilitaria accanto al marciapiede di via Lagrange per aprire il portone e portare l'auto dentro il cortile. I rapitori devono essere intervenuti in quel momento. I vicini di casa si ricordano soltanto un grido soffocato. L'uomo è stato trascinato nella macchina dei banditi che se ne sono andati per le strade senza traffico. Tranquillamente.

Che si trattasse di un sequestro lo si è scoperto dopo molte ore. I dipendenti dei negozi di gastronomia del Castagno si sono meravigliati che il titolare non fosse stato con loro al momento di alzare le saracinesche ma hanno pensato che fosse rimasto a casa per via della malattia. La moglie credeva che fosse al lavoro e non si è preoccupata.

Quando è apparso chiaro che era un rapimento, la banda aveva già accumulato un vantaggio incolmabile. I soli contatti con la famiglia Castagno (assistita dall'avvocato Salvatore Lazzaro) e i rapitori sono avvenuti per telefono. Dall'altro capo del filo una voce dura e, quasi, insolente ha insistito per mesi nel chiedere cifre spaventosamente alte. Dieci miliardi. Pier Luigi Castagno, 47 anni, figlio del rapito, ha convocato almeno due conferenze stampa per chiedere comprensione da parte di chi teneva in ostaggio il padre: avevano già venduto tutto quello che era possibile vendere e avevano ipotecato tutto il resto. Per lasciare libero il rapito non era possibile pretendere più di quello che avevano racimolato. La famiglia aveva chiesto di liberare Pietro Castagno, un vecchio sofferente, che non poteva resistere troppo a lungo ai disagi.

I banditi, d'altra parte, per insicurezza o per sospetto, non si sono preoccupati di lasciare passare tempo sul tempo. Gli inquirenti hanno subito pensato che il quartier generale della banda fosse lontano da Torino. In città doveva essere rimasto soltanto il «basista» che ha dato le indicazioni giuste per il rapimento e un «manovale» incaricato di telefonare alla famiglia al momento opportuno. Un filo troppo tenue per imbastire indagini concrete.

DALMAVIVA: «ORA POTRO' FARE CENTO METRI IN LINEA RETTA»

«E' dal 7 aprile '79 che sogno di fare una passeggiata»

Mario Dalmaviva è ora in libertà provvisoria

«Potrò finalmente percorrere 100 metri in linea retta, è un sogno che desidero realizzare dal 7 aprile del 1979»: così il torinese Mario Dalmaviva, agli arresti domiciliari dopo la recente sentenza di primo grado, ha commentato la notizia della libertà provvisoria che gli è stata concessa in seguito alla approvazione della legge sulla diminuzione dei termini di carcerazione preventiva.

La notizia dell'arresto di 21 autonomi a Roma, Padova, Torino e Rovigo fu data dai quotidiani con grande risalto l'8 aprile di cinque anni orsono, quando la contemporanea cattura di un numero così elevato di persone costituiva ancora, per l'opinione pubblica, un fatto eccezionale. Si era ancora lontani dagli arresti di massa dei primi Anni 80 che portarono in carcere decine di presunti brigatisti per volta e dai veri e propri rastrellamenti contro la Camorra che, più recentemente, hanno visto il contemporaneo arresto di centinaia di sospetti camorristi.

L'accusa, per Mario Dalmaviva, Toni Negri, Oreste Scalzone, e gli altri militanti dell'Autonomia Operaia, parlava di «banda armata costituita in Brigate Rosse». Secondo l'accusa, che muoveva da una ipotesi del giudice Calogero, gli autonomi erano i cervelli delle Brigate Rosse. L'ipotesi, dal nome del giudice che promosse l'inchiesta, fu subito definita «il teorema Calogero». Ma nel corso dei quattro anni di attesa del processo l'accusa venne riformulata più volte. La magistratura applicò in sostanza un metodo di emergenza, cercando di raccogliere le prove dopo gli arresti.

La distanza delle posizioni dell'Autonomia dal progetto brigatista non permise in definitiva di provare questo presunto collegamento e nel corso dell'indagine le accuse, per le quali la maggior parte degli autonomi sono stati condannati, divenne più generica.

Mario Dalmaviva, dopo la sentenza, ottenne gli arresti domiciliari. Nel corso della sua carcerazione Dalmaviva si è fatto conoscere attraverso la pubblicazione di una serie di strisce che raffiguravano la porta blindata di una cella, dietro la quale volavano i pensieri di un detenuto in attesa di giudizio.

Sabato e domenica gruppi musicali e solisti suoneranno in occasione del secondo festival della ghironda

RITORNANO I MENESTRELLI PER LE VIE DI PRAGELATO

Italiani, francesi e tedeschi improvviseranno in piazza balli e concerti - Mostra di strumenti

Suonatori di Ghironda durante il festival dell'anno scorso

Sabato 25 e domenica 26 agosto, Pragelato in Val Chisone (Pradzalà in Val Cluzon, in provenzale) diventa una capitale internazionale della ghironda, l'antichissimo strumento a corde di origine medioevale, che sta conoscendo da un decennio un insolito revival di interesse da parte di gruppi musicali e solisti. La «Festa della ghironda», alla seconda edizione, è organizzata dalla «Pro Pragelato», con la consulenza artistica di Silvio Orlandi (torinese trasferito a La Morra, liutaio, appartenente al gruppo folk «Prinsi Raimund»), il patrocinio della Regione Piemonte, della Provincia di Torino, del comune di Pragelato, col contributo del San Paolo, della Fondazione «Guiot Burg» di Pragelato e delle distillerie «Alberglan».

La manifestazione comincia sabato sera alle 21, in piazza Lantelme, con un gran concerto, cui parteciperanno gli strumentisti che hanno aderito all'invito degli organizzatori. Ci saranno gli italiani Sergio Berardo di Caraglio (del gruppo «Lou Dalfin»), Silvio Orlandi («Prinsi Raimund»), Maurizio Martinotti di Casale Monferrato (gruppo «La Ciapa Rusa»), più i francesi Patric Bouffar e André Sakellarides e Kurt Reichmann e il gruppo «Die Hummel», provenienti dalla Germania. Questi i partecipanti ufficiali, ma è previsto che intervengano anche altri suonatori dell'ultimo momento, che, anzi, sono invitati in valle a suonare nei concerti improvvisati e nei balli in piazza che si svolgeranno un po' dappertutto.

Insieme alla kermesse musicale, è stata allestita una interessante mostra sulla ghironda, con alcuni strumenti inviati da liutai tedeschi, francesi e italiani. Fino a qualche anno fa infatti, chi voleva un esemplare dello strumento doveva andare oltre confine, chè da noi si era persa la tradizione artigianale relativa ai materiali e alle tecnologie. Ora invece, specie nell'Italia del Nord, Piemonte compreso, alcuni giovani si sono rimessi a costruire ghironde, rispolverando l'antico artigianato relativo.

Partecipa alla grande festa di fine agosto anche il gruppo folcloristico «Lou Pradzalence», formazione fondata appena l'anno scorso, che raggruppa elementi provenienti da tutte e due le vallate provenzali Chisone e Germanasca, e che propone i balli tradizionali come courenta, gigo, polka, tresso, bureo, countrudanso, viello. E' formata da adulti e ragazzini, tutti nei ricchi costumi usati fino a qualche decennio fa nelle feste comandate. Ballerini e suonatori insegneranno gli antichi passi di danza agli ospiti.

r. sc.

Aperta in ricordo dello scalatore Mario Marone

DEDICATA ALL'AMICO MORTO LA NUOVA VIA SUL BIANCO

E' stata dedicata a Mario Marone, caduto domenica 15 luglio sul Monte Bianco insieme al compagno di cordata Angelo Caldo, 31 anni, di Frossasco, la nuova via sul versante Ovest aperta fra il 19 e il 20 agosto da un dipendente della Sagat, Carlo Stratta, 37 anni, di San Maurizio Canavese.

L'ascensione è avvenuta in compagnia della guida alpina Patrick Gabarroux e di Enzo Schittino, un altro dipendente dell'aeroporto di Caselle, che ha curato la documentazione fotografica. La cordata, partita domenica dal rifugio Quintino Sella, ha compiuto la sua difficile impresa in 12 ore. E' questa l'unica direttissima sul versante Nord del Bianco, la tredicesima via aperta sulle Alpi da Carlo Stratta.

Il ricordo dei compagni caduti su un percorso altrettanto impegnativo appena un mese prima ha trasformato quella che poteva essere solo un'impresa atletica in una commossa celebrazione di chi sulle pareti rocciose ha lasciato la vita.

Mario Marone, 34 anni, torinese ma residente, dopo essere andato in pensione, ad Aosta, in via Elter 6, era un alpinista molto noto e stimato. Insieme al compagno Angelo Caldo era partito per la via della Poire poco dopo la mezzanotte di sabato 15 luglio, lasciando il rifugio Ghiglione.

A due terzi del ghiacciaio della Brenva, l'attacco alla parete nord ovest: 700 metri di sviluppo quasi verticale, che con l'arrivo del maltempo si sono trasformati in una terribile trappola. Che cosa sia accaduto lassù, fra i ghiacci, non è dato sapere. La cordata non ha fatto ritorno. Per loro, in ricordo del coraggio degli uomini della montagna, sono tornati sul Bianco gli alpinisti della Sagat.

La famiglia Klinger partecipa al cordoglio della famiglia e dell'Aeritalia per la scomparsa del valoroso

COMANDANTE

Manlio Quarantelli

— Roma, 20 agosto 1984.

Partecipano al dolore Renata Peponi ved. Bignamini con Mario e Lidia.

Egidio e Franca Nappi con Andrea e Valentina in ricordo di

Manlio Quarantelli

— Torino, 22 agosto 1984.

Piero Margy Cristina Richard ricordano l'amico MANLIO.

Napoleone, Laura, Lisa ricordano l'amico MANLIO.

Direzione, Colleghi e Dipendenti tutti della Aeritalia - Società Aerospaziale Italiana p.A. - Gruppo Revisioni Assistenza, partecipano con profondo dolore al cordoglio per la scomparsa del

COMANDANTE

Manlio Quarantelli

— Torino, 21 agosto 1984.

La S.I.A. Spa si associa al lutto della famiglia e della Aeritalia per la scomparsa del

COMANDANTE

Manlio Quarantelli

— Torino, 22 agosto 1984.

Enrico e Gigia Gamba partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Manlio Quarantelli

— Torino, 21 agosto 1984.

La Turbo Union Caselle ricorda con affetto il

COMANDANTE

Manlio Quarantelli

— Caselle, 21 agosto 1984.

Roberto e Paola Catalano partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Manlio Quarantelli

— Torino, 21 agosto 1984.

Gaetano Incarbone profondamente commosso partecipa al lutto per la scomparsa del

COMANDANTE

Manlio Quarantelli

— Torino, 21 agosto 1984.

Vittorio e Angela Sanseverino, Nanni Boveglia e Gina Valenzano partecipano al grande dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Manlio Quarantelli

— Torino, 22 agosto 1984.

Leo e Vanna Giampaolo partecipano al dolore per la scomparsa del comandante QUARANTELLI.

Alberto e Flavio Bessa ricordando MANLIO con affetto sono vicini a Titti ed alla famiglia Quarantelli.

Alberto e Paul Felette Retta partecipano con affetto al dolore di Titti e figlioli per la scomparsa di MANLIO.

— Bardonecchia, 19 agosto 1984.

Partecipano al dolore della famiglia Quarantelli gli amici e colleghi:

Giorgio e Marilla Cervelli
Domenico e Vanna Covelli
Paolo Bergosei
Carlo Catzla
Franco Cunillo
Filippo Lanzarotto
Claudio Peretti
Paolo Ricci
Giuseppe Sella
Roberto Viello

Mario e Franca partecipano al lutto di Titti e dei suoi figli.

Gli amici del Dipartimento Prove Volo ricordano il comandante QUARANTELLI

Antonio Obiaso
Valter Serra
Dario Fratin
Mario Giunteli
Piero Skok

Piero e Gianna Vergnano partecipano al dolore di Titti e dei figli Marco, Marcello e Mariella per la scomparsa del carissimo amico

Manlio Quarantelli

— Torino, 22 agosto 1984.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

COMANDANTE

Manlio Quarantelli

Sebastiano Bertello
Guido Bianchi
Achille Belsen
Walter Bozzetti
Walter Buretti
Giuseppe Capuocchio
Davide Cioccs
Giacomo Cantarla
Attilio Creocle
Domenico Decasle
Giovanni Deppullo
Bruno Formentin
Giovanni Grivet
Giovanni Lollero
Santino Marchese
Piero Marzaglia
Carlo Mazzucco
Franco Mieza
Luciano Napole
Dario Ossola
Guido Petrungaro
Domenico Randa
Mario Rocci
Sergio Ruo Redda
Erminio Schiavon
Luigi Vogliotti
Sorveglianza Caselle

— Caselle, 21 agosto 1984.

L'Ar/Dec ricorda l'alta opera svolta nel campo della stampa dal

PROF. ING.

Giuseppe Maria Pugno

— Torino, 20 agosto 1984.

Gli architetti Gianni Arbanas, Natale De Bella ed Enrico Pesci partecipano profondamente al dolore della famiglia per la scomparsa del

PROF.

Giuseppe Maria Pugno

— Torino, 21 agosto 1984.

Il Rettore, il Direttore Amministrativo, il Consiglio di Amministrazione, il Senato Accademico, il Corpo Accademico ed il Personale tutto del Politecnico di Torino ricordano il

PROF. DOTT. ING. ARCH.

Giuseppe Maria Pugno

professore emerito, già Preside della Facoltà di Architettura e Professore di Scienza delle Costruzioni per molti lustri nonché fondatore della Scuola di Arti Grafiche, esprimendo alla famiglia la viva partecipazione di tutto l'Ateneo.

— Torino, 21 agosto 1984.

Il Preside, il Consiglio di Facoltà, i Direttori ed il Personale tutto dei dipartimenti della Facoltà di Architettura, ricordano la figura dell'insigne Maestro per molti anni guida della Facoltà

PROF. DOTT. ING. ARCH.

Giuseppe Maria Pugno

professore emerito, già Preside della Facoltà e Professore di Scienza delle Costruzioni, esprimendo alla famiglia il più affettuoso cordoglio.

— Torino, 21 agosto 1984.

Il Direttore, i Docenti ed il Personale tutto della Scuola Diretta a Fini Speciali di Scienze ed Arti nel Campo della Stampa del Politecnico di Torino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

PROF. DOTT. ING. ARCH.

Giuseppe Maria Pugno

Fondatore della Scuola

— Torino, 21 agosto 1984.

Maria Rivella, Maria, Emilio partecipano al dolore della famiglia Pugno.

Guglielmo Bucci

Con dolore annunciano la scomparsa la moglie, figlia, genero con la nipote Stefania.

— Torino, 21 agosto 1984.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Zanon

Ne danno il triste annuncio la moglie Amabile, i figli con le rispettive famiglie. Funerali mercoledì 22 c.m. ore 16 dall'abitazione via Mario Grafi 3.

— Arignano, 21 agosto 1984.

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Angelo per la morte del padre

Giovanni Zanon

— Torino, 21 agosto 1984.

I Colleghi del Reparto Tipografia prendono parte al dolore di Angelo per la morte del PADRE.

Cristianamente è mancata

Albina Merlin ved. Manzon

Addolorati l'annunciano figli, generi, nuore, sorella, cognati, nipoti, pronipoti. Funerali oggi ore 15 da via Ivo 1, Grugliasco. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Grugliasco, 22 agosto 1984.

E' mancato

Mario Occhetti

Lo annunciano la moglie Caterina Balda con i figli e parenti tutti. Funerali oggi ore 14.30, nella parrocchia Pozzo Strada, Torino.

— Torino, 22 agosto 1984.

E' mancato ai suoi cari l'

INGEGNER

Carlo Eugenio Calasso

Lo annunciano, a funerali avvenuti, i figli: Mariagrazia, Mauro con Domenica e Federico, Giancarlo con Lilli e Cristina; nipoti, parenti tutti.

— Torino, 22 agosto 1984.

Sergio Anna Bride partecipano al dolore dell'amico Giancarlo.

E' mancato

Giuseppe Mola

Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano i figli: Domenico con Irma, Franco con Laura e l'adorato Marco; sorelle, fratello, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla sig.ra Priori. Funerali giovedì alle ore 10,15 Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 20 agosto 1984.

La nipote Lina Carasso partecipa al dolore.

La consuocera Anna Borriene si associa al dolore.

La Fiosiamo srl si unisce al dolore del signor Franco Mola e famiglia per la scomparsa del PADRE.

Natalina e Luciano Donato si uniscono al cordoglio di Laura e Franco.

La famiglia Agrati partecipa al grave lutto che ha colpito il signor Franco Mola.

La Neverril srl partecipa al cordoglio del signor Franco Mola per la perdita del PADRE.

La Fisti - Colombetta S.p.A. partecipa al dolore del signor Franco Mola e famiglia per il grave lutto che li ha colpiti.

La famiglia Colombetta Rosso partecipano commosse al dolore del signor Franco Mola per la scomparsa del PAPA'.

Franca Colombetta Rosso prende viva parte al dolore di Franco e Laura Mola.

La famiglia Carri e Della Donna partecipano commosse al dolore di Franco e Laura.

Luciana e Renato Grandane prendono viva parte al dolore del signor Franco Mola per la morte del PADRE.

Famiglie Edgardo Raschie, Gianni Raschie, Enzo Teslo sono vicini a Franco per la perdita del PAPA'.

Serenamente ci ha lasciati nel più grande rimpianto

Albina Accossato ved. Vioglio

Lo annunciano con dolore le figlie Ersilia e Lucia, i nipoti Annamaria, Angelo con la moglie Anna e la piccola Elena, parenti tutti. Un sentito ringraziamento al prof. Marco Pescarmona per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo mercoledì 22 ore 14,30 Parrocchia Gesù Nazzareno. La cara salma verrà trasportata a San Damiano.

— Torino, 20 agosto 1984.

Partecipano al dolore le famiglie Besali e Zucca.

Dopo breve e sofferta malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Caio Vincent

di anni 68

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Frida, i figli Anna, Pilar, Paolo con le mogli Wanda e Mari, il nipotino Roberto e parenti tutti. I funerali si svolgeranno mercoledì p.v. a Gressoney La Trinité alle ore 10.30.

— Gressoney La Trinité, 21-8-1984.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Soci ed il Personale della S.p.A. Funivie del Monte Rosa partecipano con animo commosso al dolore dei familiari per la scomparsa di

Caio Vincent

Consigliere e dirigente della Società dalla fondazione

maestro di vita e di lavoro per tutti i collaboratori e gli amici.

— Gressoney La Trinité, 21-8-1984.

Partecipano al lutto Giorgio De La Pierre e famiglia, Eugenio Corsico Piccolino e famiglia, Vittorio Alprandi e famiglia, Piero Corsi e famiglia, Pietro De La Pierre e famiglia, Giovanni Pezzoli e famiglia, Angelo Verco e famiglia, Renzo Versello e famiglia.

E' mancato il

cav. Arnaldo Paglietti

Anziano FIAT

anni 78

Con profondo cordoglio lo annunciano i cugini, le famiglie Abner, Frasia, amici tutti. Un particolare ringraziamento alla direzione e al personale tutto di Villa Roccolo. Funerali oggi ore 15 da via Petrarca 14 Villa Roccolo.

— Moncalieri, 21 agosto 1984.

Il 17-8-84 si è spenta in Sassari

Annina Lobina Massala

Con infinito dolore lo partecipano ad esequie avvenute il figlio Angelo con la moglie Lalla Ganadu, le nipoti: Paola con il marito Savino Brocco, Franca con il marito Armando Daroen ed il piccolo Luigi, Annamaria con il marito Carlo Cerno e la piccola Maria, i parenti tutti. Si dispensa dalle visite.

— Sassari, 22 agosto 1984.

«Padre, voglio che quelli che mi hai dato siano con me dove sono io» (Gv 17).

E' mancata al grande affetto dei suoi cari

Carla Ferrero

Lo annunciano addolorati il fratello Enrico, la sorella Giuliana con il marito Vanni Doula e con loro le amiche di sempre Bruna, Ginetta, Marisa, Sinay (sr. Caterina Ricardi). Un sentito ringraziamento alle amiche-medico dott.sse Laura Gandiccioli, Maride Gagliardi, Irene Mattus, Franca Pavese, Elena Vergani ed al dr. Silvio Gillio. Tanta gratitudine alla sua cara Libera Donati, e sr. Tomasina ed alla sig.ra Carvello. Si ringraziano vivamente le Figlie della carità di Luserna S. Giovanni. Funerali in Givoletto (chiesa parrocchiale) giovedì 23 ore 15,30.

— Luserna S. Giovanni, 21 agosto 1984.

Piangono la loro CARLETTA il nipote Raul con Francesca ed il piccolo Carlo, l'amatissima zia Gina, la cara cugina Anna San Cono e famiglia, parenti tutti.

La Direttrice didattica, insegnanti e personale tutto del Circolo De Amicis di Torino, unitamente all'isp. prof. Sagas, rimpiangono la loro apprezzatissima psicopedagogista

dott. Carla Ferrero

— Torino, 21 agosto 1984.

La Direzione didattica della Scuola Margherita di Savoia ricorda la carissima

dott. Carla Ferrero

— Torino, 21 agosto 1984.

E' mancato ai suoi cari il

dott. Giuseppe Sala

commercialista

Ne danno il tristissimo annuncio la moglie Carla, la figlia Pier Antonella con il marito Gianfranco Piancone, i genitori, il fratello Vincenzo e la sorella Tina con le rispettive famiglie ed i parenti tutti. I funerali si svolgeranno mercoledì 22 c.m. alle ore 15,15 partendo dall'ospedale Borsagnata, indi la salma proseguirà per la parrocchia S. Maria Maddalena, ove alle ore 16.30 si svolgerà il servizio funebre.

— Vercelli, 21 agosto 1984.

Il dr. Carlo Senzogni partecipa al lutto dei familiari per la scomparsa dell'amico e collega

dr. Giuseppe Sala

— Bergamo, 21 agosto 1984.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Pietro Borgaro

Dirigente FIAT

anni 58

Ne danno l'annuncio la moglie Antonietta, i figli Fulvio e Gianpiero. I funerali giovedì 23, per orario telefonare al 67.71.52. Indi la cara salma proseguirà per Nizza Monferrato partendo da corso Corsica 143. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma offerte all'AIRC.

— Torino, 22 agosto 1984.

Si è spenta serenamente

dr. Maria Piera Romano ved. Calzolari

Ne danno il triste annuncio il fratello Carlo, i nipoti Piermassimo e Roberto con la moglie Elena. I funerali giovedì 23 c.m. ore 10 in Mombaruzzo (Asti). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Mombaruzzo, 21 agosto 1984.

Partecipano sentitamente le famiglie Dal Molin e Bay.

In San Lorenzo al Mare, è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Luisa Doria in Provera

La piangono il marito Claudio, i figli Corrado con Valeria; Claudio con Marcella; i nipoti, Marco, Carlotta e Marzia, sorella, fratello e parenti tutti. Funerali giovedì 23 alle ore 10,15 alla Parrocchia S. Anna di Torino.

— San Lorenzo al Mare, 21 agosto 1984.

Partecipano al grande dolore gli amici Cappiello.

Partecipano al lutto Maria Rosa Bozzani Biscaldi, Elliore Perciwal Mazza e figlie, Vincenzo e Katia Bozzani e figlie per la perdita di

Anna Maria Curti

— Milano, 22 agosto 1984.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Andrea Ferraris

L'annunciano le figlie Delia e Maria con il genero e le nipoti. Funerali oggi alle ore 10,15 nella parrocchia Divina Provvidenza.

— Torino, 22 agosto 1984.

RINGRAZIAMENTI

Italo Useglio e famigliari commossi ringraziano gli Enti, Associazioni e le persone che di presenza o con scritti, hanno partecipato al lutto che li ha colpiti in occasione della perdita della loro cara

Anna

— Giaveno, 21 agosto 1984.

La famiglia di

Mario Sarino

sentitamente ringrazia coloro che hanno preso parte al dolore per la perdita del suo caro. La S. Messa di trigesima, martedì 18 settembre alle ore 18,30 parrocchia S. Secondo.

— Torino, 21 agosto 1984.

I familiari del compianto

Giovanni Novarese

impossibilitati a ringraziare singolarmente quanti hanno partecipato al dolore esprimono commossi la loro viva riconoscenza. Messa di trigesima venerdì 7 settembre ore 18,30 parrocchia S. [illegible], Alpignano.

— Alpignano, 21 agosto 1984.

ANNIVERSARI

1975 — 1984

Ing. Eligio Sciaulino

Lo ricordano con rimpianto i suoi cari.

1979 — 1984

Giuseppe Naddeo

Sempre affettuosamente ricordato.

1980 — 1984

Elena Florio

Sempre con mamma e papà.

Viaggio fra gli stranieri a Torino: i tedeschi

NIPOTINI DI NIETZSCHE

UNA CITTA' CHE STUPISCE E SORPRENDE

Sulle orme di Nietzsche e del sociologo Michels, le cui lettere sono conservate alla Fondazione Einaudi, molti tedeschi hanno visitato e soggiornato nella nostra città.

Non formano una vera e propria comunità: la maggior parte sono donne sposate con italiani, studenti che rimangono qualche anno e poi continuano il loro viaggio in altri Paesi o rientrano in Germania. Alcuni giovani scelgono Torino per caso o come città di transito, ma a volte decidono di rimanere come è accaduto a Sabine Bräutigam, 20 anni.

Da Stoccarda, dove abita, è venuta, tramite un'organizzazione di scambi culturali, nella nostra città. «*Avevo deciso di stare solo qualche mese* — dice — *ma mi sono trovata bene, ho conosciuto tanti giovani, italiani e stranieri, ed ho scelto di restare. Non so dire il perché, ma mi piace vivere qui e spero di poter rimanere per molto tempo ancora*».

Anche Gabriele Zurmühlen, 23 anni, di un paese vicino ad Hannover, dopo aver viaggiato un po' per l'Italia, si è stabilita nel capoluogo piemontese. «*Avevo già alcuni amici* — ci spiega — *e li ho raggiunti. Non ho avuto particolari problemi ad ambientarmi e penso che metterò le radici qui, almeno per ora*».

Gabriele ha amici prevalentemente italiani perché «*preferisco stare con la gente del luogo, se volessi frequentare tedeschi non me ne sarei andata via dalla Germania. A Torino ci sono molti ragazzi del mio Paese, in genere sono studenti di Medicina, e costituiscono un gruppo abbastanza chiuso. Infatti, anche per motivi di studio, si ritrovano sempre fra loro*».

Numerosi sono gli studenti tedeschi, inglesi, francesi, greci che si iscrivono alle nostre università. La maggior parte vengono in Italia perché nel loro Paese c'è il numero chiuso. Sia per Sabine sia per Gabriele, Torino è stata una piacevole sorpresa: «*All'estero non si sente mai parlare della nostra città* — dicono —, *anche le guide turistiche si limitano a poche righe, molte non la citano nemmeno fra i centri italiani da visitare. E' strano, ma l'idea che si ha, è completamente diversa dalla realtà. Si pensa a Torino come ad una tetra e squallida città industriale, si ignora che ci siano bei monumenti, un interessante centro storico, grandi ed eleganti strade. Anche i nostri amici e parenti quando sono venuti a trovarci hanno provato la nostra identica sensazione di stupore di fronte a una città bella, ricca di storia, con attrattive non certo inferiori ad altri centri molto più reclamizzati*».

L'opinione comune è che Torino dovrebbe essere quindi rivalutata; soprattutto alla sera essa appare «*grigia, spenta, senza vita*».

Che cosa dà maggiormente fastidio? «*Gli uomini che importunano per strada* — risponde Sabine —; *non si può camminare da soli, soprattutto di sera o sedersi da qualche parte senza che qualcuno faccia commenti o si avvicini. E questo è molto antipatico*».

Quello che rimpiangono di più del loro Paese? «*I boschi, il verde, la tranquillità* — prosegue Sabine —, *le attrezzature sportive; da noi anche un piccolo paesino ha la piscina, qui invece sono poche e superaffollate*».

Le difficoltà maggiori? «*Far accettare la nostra mentalità* — risponde Gabriele —. *La donna tedesca è più libera, non c'è quel certo perbenismo, i rapporti fra un ragazzo ed una ragazza sono più franchi. Qui esistono maggiori problemi: la donna italiana è succube ancora di certi pregiudizi. Per noi, ad esempio, è normale abitare con un uomo, anche se è solamente un amico; qui invece la convivenza fra un uomo e una donna o fra un amico e un'amica sono visti ancora come un fatto strano, che dà adito a pettegolezzi e si è pronti a vedere subito un secondo fine. Un altro fatto che ci ha meravigliati è il constatare che i giovani italiani vivono per lo più con i genitori*».

Hans Winterberg, direttore del Goethe

«MA WAGNER QUI E' DI CASA»

C'è molta attenzione alla cultura tedesca

«E' una città restia a farsi conoscere — sostiene Winterberg — chi sa che Pistoletto e Paolini sono torinesi?»

Qui accanto: un ritratto di Wagner e, sotto, quello di Nietzsche. Nell'immagine sopra il titolo la casa torinese dove abitò Nietzsche

Contrariamente a molti stranieri Hans Winterberg, originario di Hannover, ha scelto spontaneamente di venire a Torino perché conosceva già la città, gli piaceva e desiderava quindi stabilirvisi per un po' di anni. Direttore del Goethe-Institut, abita qui da nove anni e non si considera uno straniero, ma «*un torinese che rimpiange le vecchie piole, ormai scomparse, dove si poteva gustare un buon bicchiere di vino e assaporare un'atmosfera semplice, genuina, un angolo insomma di un Piemonte ormai perso nel tempo*».

Desidererebbe Torino più viva: «*La vita di società è prevalentemente in famiglia* — ci dice —, *la gente è chiusa, ci sono poche possibilità d'incontro ed i torinesi non si conoscono fra loro*». Si stupisce che Torino sia così restia a farsi conoscere: «*E' uno dei centri più importanti del mondo per l'arte contemporanea, eppure sembra ignorarlo. Pistoletto, Paolini e tanti altri sono noti dappertutto ma solo adesso si sa che sono torinesi*».

Hans Winterberg come tutti i torinesi ama, però, la «sua» città. «*La prima impressione che ho avuto di Torino è stata bellissima* — ricorda —. *Sono rimasto veramente estasiato di fronte a quelle montagne, colline che la circondano, al suo centro storico, con le case barocche. Piazza S. Carlo la considero un vero e proprio salotto. Mi piace molto d'inverno passeggiare per le strade, lungo il Po, e ammirare sotto quel cielo azzurro e terso le Alpi*».

Hans Winterberg è soddisfatto del suo lavoro perché ha ottenuto la collaborazione degli enti pubblici, il Teatro Regio, la Rai ecc. «*La città risponde e l'interessamento che l'assessorato alla Cultura ha dimostrato per le nostre manifestazioni non si riscontra così facilmente in altri centri*». La musica, la cultura tedesca sono molto seguite. «*Non si deve dimenticare* — ci dice — *che Torino è una città wagneriana; prima dell'incendio del famoso Regio, si era rappresentata per l'appunto la sua opera più famosa*».

Infine il direttore del Goethe sfata uno dei più noti luoghi comuni: «*Il mio rapporto con i torinesi è stato sempre molto positivo e corretto* — conclude —; *credo sia giusto definirli cortesi, non falsi come dice il proverbio, perché la falsità non è una caratteristica di una regione o di un popolo, ma è un difetto che non ha né lingua, né razza, né confini*».

Luisa Cavallo

TUTTI GIOCANO AL

STAMPA SERA
ti informa e ti premia

ecco altri numeri

gioco n. 8 - 8ª settimana

9	19
89	78
85	15
32	51
60	4

RICORDIAMO CHE SOLO I NUMERI PUBBLICATI DAL NOSTRO GIORNALE SONO VALIDI PER IL BINGO DI «STAMPA SERA»

100 MILIONI
DI PREMI PER CHI PARTECIPA AL GIOCO!

Questi i premi che ti aspettano ogni settimana:

1° PREMIO
una A112 junior

DAL 2° AL 15° PREMIO:
due milioni in buoni acquisto la Rinascente

Questi buoni acquisto sono così suddivisi:

2° PREMIO: un buono acquisto la Rinascente da 400 mila lire
3° PREMIO: un buono acquisto la Rinascente da 200 mila lire
4° PREMIO: un buono acquisto la Rinascente da 200 mila lire
5° PREMIO: un buono acquisto la Rinascente da 200 mila lire

DAL 6° AL 15° PREMIO:
un buono acquisto la Rinascente da 100 mila lire

PREMI FINALI

E alla fine del gioco, una eccezionale estrazione:

AL 1° ESTRATTO
una LANCIA TREVI 2000

AL 2° ESTRATTO
1 buono acquisto la Rinascente da 1 milione

COME SI GIOCA AL BINGO ATTENTI AL REGOLAMENTO

Il concorso Bingo è cominciato il 2 luglio, e terminerà il 9 settembre [illegible]. Avrà un totale di 10 settimane di gioco, ciascuna delle quali comincerà il lunedì e terminerà il sabato.

1) Stampa Sera ha distribuito migliaia di cartoline, contenenti ciascuna dieci cartelle (una per ogni settimana) identificate da 1 a 10, corrispondenti alle settimane di gioco. «Gioco n° 1» per la cartella della 1ª settimana, n° 2 per la seconda e così via.

2) Ogni cartolina ha un numero progressivo chiamato «numero della fortuna».

3) A partire dal 2 luglio, ogni giorno, Stampa Sera pubblica per 10 settimane consecutive, dal lunedì al sabato, i numeri estratti nel giorno.

4) Confrontate giorno per giorno i numeri stampati sul giornale con quelli sulla vostra cartella per vedere se corrispondono.

5) Se corrispondono, tracciate un cerchietto intorno ai numeri della cartella della settimana in corso (e solo quelli), via via che questi [illegible] sul giornale.

6) Conservate tutte le copie del giornale.

7) Quando tutti i numeri riprodotti sulla vostra cartella valida per quella settimana saranno risultati estratti, avrete fatto «Bingo» e avrete vinto uno dei premi in palio.

8) A questo punto, telefonate al n° 6965272 (prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino) **entro e non oltre le ore 11** della domenica corrispondente di gioco.

9) Abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la vostra cartella, ciascuna infatti corrisponde a codici particolari intesi ad evitare errori ed equivoci.

10) Se i Bingo realizzati dovessero essere più di uno, si andrà a controllare il «numero della fortuna» e si procederà con questo criterio: per i giochi numero 1-3-5-7-9, corrispondenti alla prima, terza, quinta, settima, nona settimana, la graduatoria dal primo al quindicesimo premio sarà determinata dal numero della fortuna stampato sulla vostra cartolina, dal più basso (1° premio) al più alto (quindicesimo premio). Per i giochi numero 2-4-6-8-10 corrispondenti alle settimane seconda, quarta, sesta, ottava e decima, si procede in senso inverso, ovvero primo premio al numero della fortuna più alto, quindicesimo premio al numero della fortuna più basso.

11) **In nessun caso si avrà diritto ai premi in palio se le cartelle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicati, recanti i numeri estratti. Sono esclusi i giornali recanti il timbro «omaggio».**

12) Al termine delle 10 settimane, per 10 giorni consecutivi Stampa Sera pubblicherà un tagliando, tutti i possessori di cartoline potranno inviare tale tagliando, completo dei loro dati anagrafici e del «numero della fortuna» riportato sulla propria cartolina di gioco.

13) Si procederà quindi all'assegnazione, mediante sorteggio, con le garanzie di legge, dei due super premi, una Lancia Trevi 2000 al primo estratto e un buono acquisto del valore di 1.000.000 spendibile presso La Rinascente di Torino al secondo estratto.

14) Possono partecipare al gioco tutti i lettori di Stampa Sera con esclusione dei dipendenti dell'Editrice La Stampa, dei giornalai e dei loro rispettivi familiari.

AUT. MIN. N. 4/204036 DEL 19-5-84

Si registrano 9000 forme in meno a causa della lunga siccità

UN ANNO POVERO DI FONTINA LA PERDITA SECCA E' DI SETTECENTO MILIONI

AOSTA — Secondo i tecnici, una prima stima dice che, a causa della siccità tra luglio e agosto, la produzione di formaggio Fontina ha subito un calo tra il 3 e il 4% rispetto all'anno scorso. Sono oltre 9 mila forme in meno con un danno commerciale che supera certamente 700 milioni di lire.

L'anno scorso vennero prodotte nell'intera Regione circa 240 mila forme di formaggio Fontina (peso medio di ogni forma è di poco più di 9 chilogrammi), di cui il 90 per cento commercializzato dalla Cooperativa produttori latte e Fontina.

Le richieste del mercato nazionale giungono da Piemonte, Liguria, Lombardia, Emilia-Romagna, Toscana, Lazio e Veneto; all'estero si è avuta una buona affermazione negli Stati Uniti e in Svizzera.

La novità commerciale di quest'anno è comunque rappresentata dalla marchiatura delle sole forme di prima scelta. Quelle non marchiate sono poste in commercio come formaggio grasso valdostano denominato «Montonina» e le forme di scarto sono rese ai produttori.

Il prezzo di vendita all'ingrosso del formaggio Fontina è di 8000 lire al chilogrammo, oltre alle spese di trasporto ed al 18% di Iva.

Per la vendita al minuto il prezzo varia da regione a regione e così in Piemonte, Liguria, Lombardia e Toscana la quotazione è di 12-13 mila lire al chilogrammo, 13-14 in Emilia-Romagna, 12 mila nel Veneto e 16 mila lire nel Lazio.

Recentemente è stata posta in commercio anche la «Fonduta» ottenuta con 250 grammi di «Fontina», due tuorli d'uovo, burro, 50 grammi di latte, pochi grammi di polifosfati (sali di fusione), citrato di sodio e quisina (proteina derivata dal latte).

Sono 4 abbondanti porzioni di autentica «Fonduta» prodotta facendo fondere a 80 gradi la «Fontina» e gli altri ingredienti, si sterilizza a 128-130 gradi per eliminare i clostridi (batteri termo resistenti), si raffredda a 80 gradi per l'inscatolamento in lattine precedentemente sterilizzate, avviate infine per dieci minuti in forno a 110 gradi. Prezzo di vendita al minuto 4800-5000 lire più Iva.

Francesco Mathiou, che per anni ha diretto la Cooperativa produttori latte e Fontina, ha ricordato come dall'ottobre del 1955 è riconosciuta la denominazione di «Fontina» al tipico prodotto valdostano di cui non sono mancate, in Italia ed all'estero, imitazioni poste in commercio con i nomi di «Fontal» e «Galantine». Mathiou ha affermato che per fare della buona «Fontina» occorre disporre di «latte prodotto da vacche di razza valdostana pezzata rossa o pezzata nera, la prima già presente in Valle d'Aosta tra il IV e il V secolo dopo Cristo.

In un suo libro, Francesco Mathiou ricorda come «durante l'ultima guerra alcuni tecnici casari danesi, ufficiali incorporati nelle truppe tedesche di occupazione in Valle d'Aosta, avendo sentito parlare così bene della «Fontina», salirono in alcuni alpeggi nell'Alta Valle, a Courmayeur, ad osservare il metodo di lavorazione e maturazione di questo [illegible] formaggio. Impararono così la sua tecnica di fabbricazione dai nostri bravi casari che erano riusciti a farsi capire nonostante la diversità di linguaggio. Finita la guerra — prosegue Mathiou — i tecnici, rientrati nel loro Paese, vollero provare a lavorare il latte come i casari valdostani, ma il prodotto non riusciva così buono. Nacquero così le imitazioni».

In un capitolo a sé Mathiou fornisce ricette da «Gourmet» con l'utilizzo del formaggio Fontina e cioè tre varietà di tramezzini, quindici portate di antipasti, una trentina di primi piatti ed una dozzina di secondi piatti.

Giuseppe Margot

Anno nero anche per la produzione della pregiata Fontina

Già scattato un vasto «piano» nella Vallée

AD AOSTA SI PROVVEDE ALLA BONIFICA DI TUTTO IL BESTIAME

La Vallée vuole tutelare il suo patrimonio di bestiame

AOSTA — (g.m.) La Giunta regionale valdostana ha definito gli indirizzi per l'attuazione del piano di bonifica del bestiame e la determinazione delle indennità di abbattimento da concedere agli allevatori. Due le novità del nuovo programma e cioè l'obbligo di macellare tutti gli animali in Valle d'Aosta ed il pagamento da effettuarsi in base al valore commerciale del soggetto. Secondo il programma di bonifica del bestiame la prova della tubercolina è iniziata il 20 agosto e si concluderà il 30 novembre mentre le prove diagnostiche per la brucellosi dovranno effettuarsi tra dicembre e gennaio, cioè dopo la stagione dei parti. L'introduzione di nuovi animali negli allevamenti valdostani dovrà essere segnalata entro otto giorni al veterinario della zona incaricato di controllare la regolarità del certificato sanitario. I controlli saranno effettuati in occasione di fiere e negli allevamenti con forte percentuale di infezione; nelle stalle dei commercianti dovranno esserci locali di sosta separati per animali infetti o sospetti.

Tutti i capi infetti da tubercolosi o brucellosi dovranno essere abbattuti entro un mese dalla notifica e la macellazione dovrà effettuarsi esclusivamente presso ditte convenzionate con la Regione, mattatoi pubblici o privati esistenti in Valle d'Aosta o per uso famigliare. Resta comunque stabilito che tutti gli animali infetti dovranno essere macellati nella regione con la sola esclusione di quelli conferiti alle ditte convenzionate operanti fuori del territorio regionale. Per gli allevamenti indenni saranno corrisposti premi che vanno dalle 500 mila lire fino a cinque capi, al milione e 200 mila lire per quelli con oltre venti capi. Una apposita commissione fisserà di volta in volta il valore dell'animale da abbattere e l'indennizzo di abbattimento è fissato tra il valore dell'animale in vita ed il valore da macello.

Impresa dedicata ad un amico morto durante un'ascensione il 19 luglio

FRANCESE E ITALIANO SUL MONTE BIANCO TRACCIANO LA NUOVA VIA MARIO MARONE

AOSTA — Due forti scalatori hanno tracciato una nuova via di salita al Monte Bianco. Protagonisti dell'impresa sono il francese Patrick Gabarrou, 33 anni, e l'italiano Carlo Stratta, 31 anni, di San Maurizio Canavese, impiegato della biglietteria Sagat. Tutta l'impresa, durata 16 ore, per superare un dislivello di 1100 metri, è stata seguita e fotografata da un collega di Stratta alla Sagat, Enzo Schettino, che ha tratto un'eccezionale documentazione.

Per Gabarrou è questa l'ottava nuova via tracciata al Monte Bianco negli ultimi due anni. L'impresa di Stratta, invece, lo porta a quota tredici nel numero delle nuove vie da lui aperte sulle Alpi. I due hanno conquistato la parete Ovest che strapiomba tutta in territorio italiano e ha uno sviluppo in verticale di 1000 metri, una parete fatta quasi interamente di ghiaccio. La maggiore insidia era rappresentata dalla caduta di blocchi di ghiaccio e pietre dall'alto.

A metà della via i due scalatori hanno dovuto spezzare un'alta barriera di seracchi che bloccava loro l'ascesa.

Partiti domenica all'alba dal rifugio Quintino Sella, gli scalatori si sono portati nelle prime ore del mattino all'attacco della strapiombante parete, riuscendo a portarsi la sera a 300 metri sotto la vetta. Dopo qualche ora di riposo, Stratta e il compagno hanno ripreso a salire, raggiungendo lunedì mattina la vetta per ridiscendere a valle.

Secondo il linguaggio alpinistico francese la via è classificata come estremamente difficile. La nuova via è stata dedicata dai due all'amico alpinista [illegible] Mario Marone, rimasto vittima del monte Bianco il 19 luglio scorso.

g.ma.

OLIMPIONICI FESTEGGIATI A CERVINIA

AOSTA — Breuil-Cervinia offrirà alle medaglie di Los Angeles ed alle personalità del giornalismo sportivo una settimana di vacanza in Valle d'Aosta, ai piedi delle nevi eterne di Plateau Rosa.

Il Grand Hotel Cristallo ospiterà i campioni dell'Olimpiade ed i rappresentanti della stampa da oggi al 28 agosto.

Lunedì prossimo la gente della Valle saluterà gli ospiti nel corso di una cerimonia durante la quale consegnerà ad ognuno un omaggio a ricordo delle loro affermazioni sportive e del soggiorno a Breuil-Cervinia.

In Valle d'Aosta

SI CURANO GRATIS LE ALLERGIE

AOSTA — (g. m.) Diagnosi e cura per le malattie allergiche saranno eseguite gratuitamente in Valle d'Aosta.

Lo ha deciso la Giunta regionale nell'intento di risolvere uno dei problemi più rilevanti in campo medico-sociale, soprattutto perché le allergie si diffondono principalmente tra la popolazione infantile.

Di recente è stato documentato che la frequenza di questo genere di infezione è in continuo aumento e si valuta ne sia colpito circa il 20 per cento della popolazione. Con il provvedimento regionale viene assicurato a tutti i cittadini valdostani il diritto alla gratuità dei vaccini curativi e l'esecuzione degli esami per individuare la causa dell'allergia.

Il servizio è stato organizzato non solo sulla base di obbiettive necessità sanitarie, ma anche per sgravare le famiglie dai notevoli oneri finora incontrati rivolgendosi alle diverse strutture private.

L'operaio di Cossato che uccise involontariamente

NUOVI GUAI PER IGNAZIO CARAFFA PER AVER SFRUTTATO LA MOGLIE

Ignazio Caraffa

BIELLA — E' di nuovo nei guai Ignazio Caraffa, l'operaio cossatese di 44 anni che durante un litigio provocò involontariamente la morte di un anziano vicino di casa. La Corte d'Assise di Novara l'ha poi assolto, ma ha trascorso in carcere parecchio tempo.

Stavolta il Caraffa è imputato di vari reati, nell'ambito dei suoi rapporti con la moglie: sequestro di persona, maltrattamenti, lesioni personali, minacce gravi. E' inoltre accusato di aver favorito e sfruttato la prostituzione, accompagnando la donna e facendosi poi consegnare i proventi, dal 1985 in poi.

L'imputazione di sequestro di persona è stato esteso a Maurizio Quazza, 28 anni, di Carreto Castello, che partecipò all'episodio, avvenuto il 19 gennaio scorso. Accompagnato da quest'ultimo, il Caraffa si recò in auto a Bologna per indurre la moglie, che era andata qualche mese prima a convivere con un altro, a tornare a casa.

La donna era di tutt'altro avviso, ma venne appunto costretta a seguire il marito. Nel capo di imputazione è precisato che, non appena giunta a destinazione, venne chiusa a chiave in casa. Mentre il Caraffa, il suo amico e la «prigioniera» erano in viaggio giunse ai carabinieri di Cossato una telefonata da Bologna: il convivente segnalava il «rapimento». I militari intervennero. La donna aveva sul volto e sul corpo i segni delle percosse del marito, ma per paura cercò di minimizzare l'accaduto.

Ora, l'accusa di maltrattamenti si riferisce ad un periodo di tempo breve ma burrascoso. Le minacce di morte vennero rivolte dal Caraffa anche al suocero. «Impugnava una pistola», avevano dichiarato le parti lese, però è risultato che era un'arma-giocattolo. L'uomo inizialmente era stato arrestato, ma ha poi ottenuto la libertà provvisoria.

p. m.

Due iniziative di rilievo nelle scuole langarole

STUDENTI ALBESI A MEDFORD ALTRI CENSISCONO GLI ALBERI

ALBA — (g.f.) *Uno scambio culturale di grandissimo valore verrà realizzato all'inizio del prossimo anno scolastico tra il liceo scientifico di Alba e la Mid High School di Medford, nell'Oregon (Stati Uniti).*

Su autorizzazione del ministero della Pubblica Istruzione, quindici studenti della classe quarta del liceo albese, accompagnati dall'insegnante d'inglese, professor Pier Mario Mignone, si recheranno a Medford, dove frequenteranno, dal 9 al 30 settembre, le lezioni presso la locale scuola superiore. Saranno ospiti delle famiglie degli studenti americani che, a loro volta, verranno ad Alba per un'esperienza analoga nel marzo del prossimo anno.

Un'iniziativa sicuramente valida per l'accrescimento culturale e per il perfezionamento della lingua, commenta la direzione del liceo scientifico. Il sindaco di Alba ha già provveduto ad inviare i nominativi degli studenti al primo cittadino di Medford, che si sta interessando per la loro sistemazione nelle famiglie della città statunitense.

Alba e Medford sono unite in gemellaggio da parecchi anni. Questa iniziativa s'è resa possibile grazie alla collaborazione fra direzione della scuola, consiglio d'istituto, Amministrazione comunale e comitato del gemellaggio Alba-Medford, con l'interessamento dei parlamentari locali presso il ministero della Pubblica Istruzione, dal quale, in via del tutto eccezionale, è stata concessa l'autorizzazione.

ALBA — (g. f.) Un'interessante iniziativa che prenderà il via dal mese di settembre è stata intrapresa dalla sezione di Italia Nostra. Si tratta del censimento di alberi secolari, di particolare interesse e valore ambientale esistenti in tutta la zona, dalle Langhe al Roero.

«Lo scopo — dice il presidente di Italia Nostra di Alba, professore Walter Accigliaro — è quello di compiere uno studio per sapere quanti e dove sono questi alberi, per tutelarli, salvaguardarli. In questo lavoro intendiamo coinvolgere le guardie ecologiche e volontarie che sono oltre 40, presenti in quasi tutti i Comuni della zona, nonché il distretto scolastico per sensibilizzare i giovani».

Con l'imminente autunno, quindi, studenti, ecologisti, soci, simpatizzanti di Italia Nostra gireranno per le campagne dell'Albese alla ricerca di platani, olmi, castagni, querce centenari (ne esisterebbe un certo numero del secolo scorso). Ogni albero sarà fotografato, schedato con tutti i dati riguardanti il nome, altezza (anche approssimativa), circonferenza, età reale o presunta, stato di conservazione. Saranno avanzate proposte di intervento, se necessario, rilevati elementi sulla loro importanza storica, culturale e scientifica.

I risultati saranno quindi comunicati ai Comuni interessati affinché, a loro volta, possano collaborare per la tutela di un patrimonio che la natura, con il passare degli anni, ha regalato al territorio albese.

Ubriachi hanno messo a soqquadro la città il giorno dopo Ferragosto

PER UNA NOTTE DI VIOLENZA AD ARONA CONDANNATI UNDICI TEPPISTI TEDESCHI

NOVARA — Gli undici teppisti tedeschi che il giorno dopo il ferragosto avevano messo a soqquadro Arona (devastando la fontana dei giardini pubblici e danneggiando le auto parcheggiate in alcune vie del centro), sono stati processati ieri per direttissima e condannati al risarcimento dei danni dal vice pretore aronese Lorenzo Rotorelli.

I giovani erano «calati» in riva al Lago Maggiore a bordo di due grosse jeep. L'abbigliamento, piuttosto classico, si rifaceva all'epoca della «gioventù bruciata» americana e al «fronte del porto» di hollywoodiana memoria: blue-jeans lisi e rattoppati, giubotti di pelle neri e marroni senza maniche con una enorme quantità di borchie, grandi teschi disegnati sulle spalle, qualche svastica e persino una riproduzione di Adolfo Hitler. Completavano l'abbigliamento truce una gran quantità di catene metalliche al collo e tatuaggi a iosa sulle braccia.

Dopo avere bevuto oltre il lecito la «banda» si era letteralmente scatenata. Dapprima aveva vuotato i contenitori della spazzatura sulle auto in sosta in corso della Repubblica e in altre vie mentre turisti ed aronesi cercavano rifugio nei portoni.

Poi la «squadraccia» di teppisti aveva invaso i giardini pubblici prendendo di mira la fontana mettendo in fuga anche in questo frangente gli astanti. In un baleno tutta la comitiva si era immersa nella vasca divertendosi a distruggere ogni ornamento ed anche i tubi dai quali fuoriuscivano gli zampilli.

Le telefonate ai carabinieri erano arrivate a decine in pochi minuti e i militi erano intervenuti in massa iniziando la non facile opera di acciuffare ed ammanettare quei giovani indiavolati.

Alla fine gli undici tedeschi erano stati arrestati e trasferiti nelle carceri di Verbania e Novara.

Ieri sono apparsi in Pretura con piglio sicuramente meno aggressivo. Escluse le due ragazze del gruppo, Susanna Hengge ed Astrid Jocham, entrambe diciannovenni, assolte perché non avevano preso parte alla gazzarra, tutti gli altri sono stati condannati a 300 mila lire di multa oltre al pagamento delle spese processuali.

Questi i loro nomi: Stefan Engler, 18 anni; Frank Oeler, 21 anni; Winfred Rall, 19; Froheich Bend, 19; Manfred Hierenbach, 19; Klaus Haws, 24; Rolf Laschet, 19; Jan Heinzl, 19 anni e Tomas Nusser di 20 anni.

L'Engler e il Oeler sono anche stati condannati ad un mese di reclusione ed altre 100 mila lire di ammenda perché all'atto dell'arresto erano stati trovati in possesso di pericolosi coltellacci a serramanico.

Infine il Nusser dovrà pagare una multa di 100 mila lire per ubriachezza molesta. Proprio a quest'ultimo i responsabili del carcere di Verbania hanno dovuto procurare un paio di scarpe per evitare che si presentasse in pretura a piedi scalzi.

Della «bravata» dei suoi connazionali e delle condanne loro inflitte è stato informato il consolato tedesco di Milano.

m. s.

Fino alla fine di agosto 120 «alunni» di tutte le età provenienti da ogni parte d'Italia

A DIANO CORSI DI JAZZ, CANTO, DANZA

Com'è ormai tradizione in programma un saggio finale al Teatro Verde

Francesca Olivieri

Tiziana Ghiglioni

DIANO MARINA — Gli alunni sono circa 120, provenienti da ogni parte d'Italia e qualcuno pure dall'estero. E i docenti sono tutti nomi noti, nella loro «materia», in campo internazionale: Giorgio Gaslini e Mal Waldron nel jazz, Gabriella Ravazzi e Paolo Montarsolo nel canto. Per gli «stages» di danza, allestiti in collaborazione con il Teatro Nuovo di Torino, Alex Ursuliac e Katrine Bennets (classica), Carla Perotti e Toni Tacher (moderna), Serge Alzetta e Valerie De Angelis (jazz).

Ancora una volta, ed è il sesto anno consecutivo, i corsi di perfezionamento di tecnica e interpretazione musicale — organizzati a Villa Scarsella dall'Associazione Spazio musica, con il sostegno di Comune e Azienda di Soggiorno di Diano Marina — hanno riscosso un notevole successo. Iniziati subito dopo Ferragosto, continueranno sino a fine mese.

«*Quest'anno i corsi hanno ottenuto il riconoscimento ministeriale* — dice Manlio Palumbo, dell'Associazione Spazio Musica —. *Ciò, oltre ad un implicito riconoscimento della loro validità, significa che il futuro è garantito. Ed è anche per tale motivo che si è resa necessaria una svolta qualitativa*».

Che l'iniziativa funzioni, lo dimostra anche il fatto che molti degli alunni hanno già imboccato carriere luminose: come Angela Novaro (adesso assistente della Ravazzi); terzo premio al Concorso internazionale di Mantova nell'81, e come Antonella Banaudi e Maria Cristina Zanni, vincitrici del concorso Aslico dell'83 e dell'84. E anche Tiziana Ghiglioni, considerata la miglior cantante jazz italiana, e Francesca Olivieri, cantante e pianista, reginetta nostrana del blues.

Come è ormai tradizione, gli allievi potranno offrire al pubblico un saggio della propria bravura: al «Teatro Verde», mercoledì 29 agosto, alle 21,30, si esibiranno infatti quelli di canto e di scena e danza moderna; il 30, toccherà a quelli di canto e danza jazz; il 31 a quelli del jazz; e il 1° settembre a quelli di danza classica.

s. de.

Una mappa del ministro Lagorio

DOVE CONVIENE DI PIU' LA SECONDA CASA

ROMA — Trecentoventi milioni di lire a Santa Margherita Ligure, 300 milioni a Courmayeur, 280 milioni a Bormio, 240 milioni di lire a Cortina d'Ampezzo e a Porto Cervo. Sono questi i prezzi di una seconda casa di dimensioni medie (80 metri quadrati) in alcune delle località turistiche italiane più note.

Ma ci sono anche località dove una casa delle stesse dimensioni può costare molto meno: 64 milioni (Praia a Mare), 96 milioni (Viareggio e Tarvisio), 104 milioni (Fregene), 104 milioni (Roccaraso) e 112 milioni (Sorrento).

Il mercato della seconda casa ha subito negli ultimi anni un profondo cambiamento. Secondo uno studio del ministro del Turismo, Lagorio, nel 1982-83 si è verificato un vero tracollo che ha ridotto le vendite del 30 per cento, rispetto all'anno precedente, nelle zone dei laghi e del 60-70% in quelle marine.

Il 1984 invece — secondo il ministero — ha visto una certa ripresa del mercato, anche perché nel frattempo si è molto sviluppato il fenomeno della multiproprietà che ha dato impulso alla vendita di case in località turistiche.

Secondo le prime stime disponibili, le case in multiproprietà nei primi mesi di quest'anno avevano raggiunto quota 30 mila unità.

Sul fronte dei prezzi delle case nelle località turistiche italiane, il panorama — secondo i dati del ministero — è comunque molto ampio.

A fine 1983, ad esempio, le località turistiche dove l'acquisto di una seconda casa era più oneroso non erano località famose per il turismo d'élite come Porto Cervo o Cortina d'Ampezzo, bensì Santa Margherita Ligure, Courmayeur e Bormio.

Ecco, comunque, i dati rilevati dal ministero. Il primo numero indica il prezzo minimo, il secondo numero quello massimo al metro quadro.

Santa Margherita Ligure: 3.100.000/4.000.000; Courmayeur: 2.600.000/3.700.000; Bormio: 2.600.000/3.500.000; Cortina d'Ampezzo: 2.500.000/3.000.000; Porto Cervo: 2.000.000/3.000.000; Punta Ala: 2.000.000/2.700.000; Sestriere: 2.200.000/2.600.000; Milano Marittima: 2.000.000/2.600.000; Abetone: 1.800.000/2.500.000; Viareggio: 1.200.000/2.500.000; Canazei: 1.800.000/2.300.000; Sorrento: 1.400.000/2.000.000; Grado: 1.500.000/1.900.000; Cogne: 1.500.000/1.800.000; Fregene: 1.250.000/1.800.000; Rimini: 1.500.000/1.700.000; Roccaraso: 1.300.000/1.500.000; Praia a Mare: 800.000/1.000.000.

Lelio Lagorio

I dati riguardanti l'andamento della stagione turistica nei mesi di luglio e di agosto sono preoccupanti perché indicano un'inversione di tendenza rispetto all'aumento delle presenze che si era registrato nel primo semestre del 1984. A sostenerlo è l'Assoturismo, la federazione degli albergatori aderenti alla Confesercenti.

Secondo l'Assoturismo, il calo più preoccupante verificatosi quest'anno nell'afflusso di turisti italiani e stranieri riguarda le località balneari che hanno visto una diminuzione fino al 20 per cento.

Buoni — secondo l'Assoturismo — sono stati soltanto i risultati delle località turistiche sarde. «Il settore più colpito dalla crisi del turismo estivo è stato il Meridione, penalizzato da una miope politica tariffaria e dal mancato decollo degli itinerari turistico-culturali che avrebbero potuto attrarre molti turisti e che sono ancora fermi».

Industriali, blasonati, stranieri non rinunciano alle ferie a Venezia, Roma, Firenze

IL TURISMO DEI VIP NON CONOSCE CRISI

Mentre gli alberghi non di lusso denunciano un calo superiore al 4 per cento!

ROMA — Il turismo di lusso non sembra conoscere crisi: non mancano tuttavia i casi — seppure isolati — dove anche la abituale clientela «vip» ha ridotto quest'anno in forze la sua presenza.

Una conferma viene da una piccola indagine condotta fra i 64 alberghi più cari d'Italia (spesa minima giornaliera per la mezza pensione, 150 mila lire) che non lamentano lo stesso vento di crisi che ha invece investito gli alberghi delle categorie inferiori (calo di presenze, a luglio, del 4,4 per cento).

La maggior parte degli alberghi di categoria lusso si trova in città come Roma, Firenze, Venezia o in altre città d'arte; uniche «isole», per così dire, felici, in una stagione turistica tutt'altro che felice.

A Venezia, per esempio, il Gritti chiude luglio e agosto con un bilancio quasi senza precedenti (un aumento della clientela dell'8-9 per cento) e le previsioni per i prossimi mesi — ammette il direttore — sono altrettanto straordinarie.

Anche la clientela è più o meno la stessa con gli americani sempre più numerosi e gli italiani in buona tenuta.

Italiana è quasi «esclusivamente» la clientela degli alberghi «vip» della Costa Smeralda.

I ricchi blasonati o i grandi nomi dell'alta finanza e dell'industria in vacanza allo «Sporting» di Porto Rotondo sono al 97 per cento italiani.

Più internazionale è invece la clientela «vip» di grandi alberghi come il «Pellicano» di Porto Ercole (qui, a ferragosto, gli unici italiani erano alcuni industriali bresciani) o come il «San Domenico» di Taormina (anche qui nessuna crisi e presenze invariate rispetto all'anno scorso).

Neppure il direttore del «Villa Igea» di Palermo, Francesco Marconi, si lamenta: «*I ricchi non se ne sono andati, anzi hanno aumentato le loro presenze del quattro per cento nei mesi di luglio e agosto. Gli unici a non tornare sono stati i clienti in arrivo dalla Francia*».

CUNEO «Guerra» aperta ai parassiti della vite

SIRENE, APPELLI RADIO VENDEMMIA DA SALVARE

CUNEO — Mentre le previsioni sulla prossima vendemmia sono ancora caute dopo una primavera estremamente piovosa e una estate dominata dalla siccità persistente appena mitigata dai temporali, spesso rovinosi in alcune zone negli ultimi giorni, i Centri di Assistenza Tecnico Agraria della Coldiretti operanti nel Cuneese maggiormente interessati sono pronti a muovere «guerra» ai parassiti della vite.

Spiega l'onorevole Carlotto, direttore della Coldiretti di Cuneo: «*Sulla utilità della lotta guidata ai parassiti che minacciano la produzione agricola nessuno ormai nutre dei dubbi. Dopo averla attuata negli scorsi anni essa si conferma come un metodo efficace, economico e rispettoso degli equilibri naturali*».

Dalle condizioni del tempo dipendono lo sviluppo dei parassiti e le diverse malattie che colpiscono le colture; poiché il singolo coltivatore è in grado di effettuare le rilevazioni la Coldiretti ha predisposto alcuni centri pilota che di volta in volta segnaleranno ai viticoltori i momenti più opportuni per gli interventi. La zona dove esiste la più alta concentrazioni di viti, quella che fa capo ai Cata di Alba, Barbaresco, Castiglione Tinella, Lequio Berria, Roddi, Santo Stefano Roero e Valle Belbo riceverà le indicazioni dalle 12.40 alle 12,50 da Radio Alba.

Conclude l'onorevole Natale Carlotto: «*Nel Doglianese il momento di effettuare gli interventi antiparassitari sarà indicato dal suono di una sirena a mezzogiorno in punto per due giorni consecutivi e per la frazione Valdibà dal suono delle campagne di san Bartolomeo. Nella zona di Carrù si farà capo ai notiziari di Radio Monteregale, inoltre suonerà la campana della chiesa di Piozzo mentre avvisi saranno affissi sui muri delle chiese parrocchiali di Magliano e Clavesana*».

Gianni De Matteis

ASTI DODICESIMA

All'inizio del secolo era prima

NELLA «HIT» DEL VINO

In testa alla graduatoria nazionale la provincia di Trapani. Ma nel 1900 l'Astigiano era incluso nell'area alessandrina. Com'è cambiata la geografia dei produttori

Nella graduatoria delle province vinicole italiane ci sono nomi come Trapani (6.482.300 ettolitri di vino nel 1983), Chieti (3.910.000), Ravenna (3.430.900), Foggia (3.412.000), Verona (3.154.000). Una classica regione vinicola, come il Piemonte, vede le sue principali province vinicole così collocate in graduatoria: Asti (1.860.000 ettolitri) al dodicesimo posto, Alessandria (1.164.600) al ventisettesimo posto. All'inizio del secolo la provincia di Alessandria — che allora inglobava quella di Asti — era la prima provincia vinicola del Paese in assoluto.

Evidentemente, negli ultimi decenni, la geografia vitivinicola italiana, segnata da rese (di quintali di uva per ettaro) notevolmente diverse (elevate nel Mezzogiorno, nel Veneto, in Emilia-Romagna, basse in regioni come il Piemonte), è mutata alquanto. Oggi la Puglia conta per il 14,85% della produzione nazionale di vino, davanti alla Sicilia (che ha un peso del 14,52), al Veneto (12,61), all'Emilia Romagna (12,60).

Il Piemonte si trova, nella graduatoria delle regioni vinicole italiane, solo all'ottavo posto (6,48 per cento della produzione nazionale di vino), avendo davanti anche il Lazio (7,76), l'Abruzzo (6,83) e la Toscana (5,71).

Le otto regioni che abbiamo appena citato contano per il 79,18 per cento della produzione nazionale di vino. La concentrazione produttiva è elevata. Ma si ritrova anche se scendiamo al livello provinciale. Riprendendo i nomi al vertice già citati, mettiamo in graduatoria le province italiane che nel 1983 hanno realizzato una produzione di vino superiore a 2 milioni di ettolitri. Ecco i nomi e le qualità:

	migliaia di ettolitri
Trapani	6.482,3
Chieti	3.910,0
Ravenna	3.430,9
Foggia	3.412,0
Verona	3.154,0
Roma	3.011,4
Taranto	2.883,4
Treviso	2.771,3
Agrigento	2.145,8
Lecce	2.076,2
Reggio Emilia	2.076,0

Sono undici province che, insieme, contano per il 42 per cento della produzione nazionale di vino. Ma Trapani ha da sola un peso del 7,78, Chieti del 4,75, Ravenna del 4,18, Foggia del 4,15.

Carlo Beltramo

Secondo le previsioni della Cee

GLI SCATTI DEI SALARI ITALIA SEMPRE PRIMA

Salari e produttività nel 1984: previsioni Cee

(variazioni percentuali)

	Settore industriale		Insieme dell'economia	
	Salari	Produttività	Salari	Produttività
Belgio	3,3	5,1	7,5	2,0
Danimarca	5,0	2,3	5,2	2,3
Germania	4,7	4,4	3,8	2,7
Grecia	—	—	24,1	2,4
Francia	9,4	2,2	6,7	1,7
Irlanda	9,5	7,0	9,1	3,1
Italia	10,7	4,4	10,3	2,1
Lussemburgo	4,9	3,1	0,6	—0,1
Olanda	0,3	5,0	0,2	2,5
Gran Bretagna	8,0	3,5	6,7	1,9
Media Cee	6,8	3,9	6,0	2,1
Usa	6,0	3,4	6,9	1,9
Giappone	4,7	7,2	4,7	3,0

(Fonte: Cassa di Risparmio di Torino)

E' evidente, stando a queste previsioni, il primato dell'Italia per quanto riguarda l'incremento dei salari. Quanto alla produttività siamo invece nella media Cee, superando di poco gli Usa (il Giappone distanzia entrambi i Paesi).

Un piano dei piccoli proprietari per gli alloggi

SI', AFFITTIAMO LE CASE

ROMA — L'Uppi, l'Unione piccoli proprietari immobiliari, ha deciso di dire la sua sul problema sfratti, mettendo a punto un documento di proposte che sarà presentato nei prossimi giorni al governo.

In vista dell'incontro che il presidente del consiglio avrà a fine mese con i sindaci delle grandi città, l'associazione è dunque scesa in campo per ricordare le esigenze dei piccoli proprietari.

«*Le nostre richieste* — ha spiegato all'Agenzia Italia il segretario generale Giuseppe Mannino — *ruotano su un presupposto semplicissimo. La gente, secondo un primo sondaggio che abbiamo compiuto in questo periodo, è disponibile ad affittare, purché abbia precise garanzie*». Di qui la piattaforma dell'Uppi, articolata in tre punti:

1) stralciare immediatamente, con un provvedimento d'urgenza, gli articoli del disegno di legge di riforma dell'equo canone relativi ai «patti in deroga»;

2) stabilire un'integrazione del canone a favore dei proprietari che sia a carico dei Comuni;

3) prevedere sgravi fiscali per quanti affittano case, contemporaneamente a maggiorazioni per quanti, nonostante i cambiamenti introdotti, continuino a sottrarre gli alloggi dal mercato.

Ma vediamo, più nel dettaglio, le proposte che la segreteria nazionale dell'Uppi sta elaborando in questi giorni.

Primo: varo immediato dei patti in deroga. Introducendo la possibilità per le parti, siano esse Comuni o privati cittadini, di stipulare accordi in deroga all'equo canone, che tengano presenti anche le esigenze dei proprietari, è possibile, secondo l'Uppi, sbloccare il mercato.

«*Per il problema degli sfratti* — spiega Mannino — *si avrebbe così una doppia via d'uscita. Rientrerebbero in circolo sia le case di quanti sono disponibili ad affittare, ma solo per brevi periodi, sia quelle dei proprietari che vogliono affittare anche per periodi più lunghi, a fronte però di una maggiorazione del canone*».

In sostanza, secondo l'Uppi, si darebbe così una regolamentazione legislativa ad un fenomeno che già esiste, ma che, essendo «clandestino», comporta per gli inquilini costi di gran lunga maggiori a quelli che dovrebbero sopportare in presenza di una legge specifica.

«*In pratica* — esemplifica Mannino — *meglio una maggiorazione del canone per un contratto a lunga durata, introdotta con limiti precisi dalla legge, che il proliferare dei contratti di locazione ad uso ufficio*».

Ieri, come riferiamo in altra parte del giornale, anche la grande proprietà edilizia è scesa apertamente in campo, invitando i suoi associati a mettere le case a disposizione dei Comuni. Il modello Brescia, dunque, si sta estendendo e il grave nodo degli sfratti che pesa sull'autunno dovrebbe così attenuarsi, anche se come sottolineano i responsabili dell'Uppi, è necessario giungere ad una riforma radicale del sistema dell'equo canone per poter tutelare inquilini e padroni di casa.

L'Uppi chiede uno stralcio della riforma dell'equo canone

I 51 OPERAI DELLA SIMI PRESIDIANO LA FABBRICA PER DIFENDERE IL POSTO

A Voghera: hanno già trascorso una settimana nello stabilimento. Non vogliono che l'azienda chiuda. «Piuttosto la requisizione»

VOGHERA — I dipendenti della Simi di Albaredo Arnaboldi, produttrice di presse per la lavorazione del legno, hanno trascorso in fabbrica la settimana di Ferragosto.

Lo stabilimento è occupato dall'11 scorso ed i lavoratori si sono dichiarati disposti a rinunciare immediatamente alla loro azione se i responsabili della Simi accetteranno di incontrare una loro rappresentanza per discutere la grave situazione e la decisione dei proprietari di chiedere al tribunale di Voghera il concordato preventivo, malgrado le possibilità produttive, e di licenziare nel prossimo mese tutti i 51 dipendenti.

Intanto l'azienda, dopo avere denunciato 12 operai per il blocco delle merci in uscita, ha presentato alla magistratura un'istanza tendente ad ottenere l'allontanamento degli occupanti. «*Dalla fabbrica non uscirà nessuna macchina se non si cercherà di sbloccare la situazione* — hanno ribadito i lavoratori — *e se dovessero intervenire i carabinieri ce ne andremo, ma resteremo davanti ai cancelli continuando a presidiare lo stabilimento dall'esterno. Vogliamo trattare con i vertici della società per difendere il nostro posto di lavoro. Se ci faranno sgomberare chiederemo al sindaco di ordinare la requisizione dell'azienda*».

Negli ultimi sei mesi il traffico è cresciuto del quattro per cento

PIU' AEREI E PIU' MERCI SUGLI AEREI DELLE COMPAGNIE DI TUTTA EUROPA

L'Air France denuncia un aumento delle presenze pari all'1,1% La Twa è riuscita a ridurre di 55 miliardi il suo passivo

ROMA — Risultati positivi per le compagnie aeree europee nei primi sei mesi di quest'anno. Secondo i dati resi noti in questi giorni dall'associazione di categoria, il traffico internazionale passeggeri è, infatti, aumentato del 4,6 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1983. L'aumento ha fatto crescere di tre punti il tasso di occupazione medio dei voli che è salito al 61,9 per cento.

L'associazione delle compagnie aeree europee — che riunisce le compagnie di 18 Paesi dell'Europa Occidentale, della Jugoslavia e della Turchia — ha anche reso noto che il traffico merci è cresciuto, nello stesso periodo, del 17,9 per cento (il 18,4 per cento sulle linee intercontinentali ed il 10,5 per cento su quelle europee).

Nel solo mese di giugno l'aumento del traffico passeggeri è stato del 9,7 per cento. L'incremento è stato consistente nei voli oltre Atlantico (13 per cento), che hanno registrato l'aumento mensile più consistente.

Da parte sua l'Air France ha reso noto che, nei primi sei mesi del 1984, i passeggeri trasportati sono aumentati dell'1,1 per cento, mentre il trasporto-merci ha subito un incremento del 16,8%.

La Twa ha invece comunicato di aver ridotto da 109 a 32 milioni di dollari (55 miliardi di lire circa) le perdite nette relative al periodo gennaio-giugno 1984.

Passaporti. Arrivano le marche da 20 mila lire. Il ministero delle Finanze ha avviato le procedure necessarie perché il Poligrafico dello Stato stampi marche del valore di 20.000 lire necessarie per ovviare all'inconveniente lamentato da più parti per i rinnovi dei passaporti. Lo ha assicurato lo stesso ministero in una recente risoluzione nella quale, rispondendo al quesito sollevato da un'intendenza di finanza su richiesta di una questura, ha respinto la possibilità di provvedere al rinnovo dei passaporti mediante l'apposizione di un timbro attestante l'avvenuto pagamento dell'imposta o mediante il versamento, su conto corrente postale intestato all'ufficio del registro, del relativo importo. Secondo il ministero, infatti, «la normativa vigente in materia prescrive che l'adempimento possa essere assolto soltanto mediante l'applicazione di marche sul passaporto».

In crescita le aziende del settore

IL COMPUTER IN UFFICIO PRATICHE PIU' SPEDITE?

ROMA — Il settore dell'automazione dell'ufficio insieme a quello dei personal computers, è quello che sta attualmente mostrando i tassi di incremento più dinamici nel comparto dell'industria degli elaboratori. I massicci investimenti effettuati nel decennio trascorso per migliorare la produttività negli stabilimenti si stanno trasferendo al lavoro degli impiegati con risultati non meno interessanti. In entrambi i settori la IBM mantiene la sua posizione di leadership, secondo le classifiche stilate negli Stati Uniti. Mentre nei «personal» la IBM è tallonata da Apple, nel settore più professionale dell'automazione dell'ufficio il nuovo astro è Wang Laboratories, che ha visto rafforzarsi la sua posizione alle spalle del gigante IBM con un incremento di fatturato di oltre il 30% (in dollari) fra il 1982 e il 1983 (nello stesso periodo il fatturato IBM nel settore è calato del 20%) ed ha consolidato questa brillante posizione chiudendo l'anno fiscale 1984 (al 30 giugno) con un nuovo balzo in avanti del 42% con un fatturato complessivo di oltre 3.600 miliardi di lire.

La Wang è oggi l'ottava società mondiale nel settore dell'informatica secondo la classifica complessiva pubblicata da Datamation. La strategia della società statunitense di puntare sostanzialmente su tre filoni (i mini computers, l'automazione dell'ufficio ed i professional computers) si è dimostrata pagante. Tutti e tre i settori mostrano tassi di crescita rilevanti.

Anche il mercato italiano comincia ad essere sensibile ai recuperi di produttività nell'area impiegatizia e la Wang Italia, costituita appena un anno fa, ha praticamente raddoppiato la sua precedente presenza con vendite per oltre 18 miliardi di lire. Le altre filiali europee (Francia e Gran Bretagna) mostrano annualmente incrementi di vendite intorno al 40 per cento.

Denuncia della Corte dei Conti

«I COMUNI SPENDONO CON TROPPA ALLEGRIA»

ROMA — Gestione troppo disinvolta delle finanze locali? Sindaci e giunte che abusano normalmente dei loro poteri? Comuni che spendono troppo e male? Sembra proprio di sì e a muovere queste accuse è la Corte dei conti, organismo istituzionale «al di sopra di ogni sospetto»: nella quasi generalità dei Comuni italiani ci si arrangia in barba alle leggi, e l'elenco delle irregolarità, dei vizi e vizietti, è lungo e ben documentato. Questo è il nocciolo della relazione curata dalla Corte dei conti sull'esercizio finanziario pubblico dell'anno scorso.

Le reazioni degli amministratori locali alle accuse iniziano a farsi sentire: chi proclama il proprio Comune completamente innocente, chi mette invece sotto accusa leggi, leggine e regolamenti che impediscono la funzionalità degli enti locali. A Roma, il portavoce del sindaco Vetere dichiara tranquillo che nessuna di quelle accuse tocca la capitale: «*Al Campidoglio vengono rispettate tutte le disposizioni di legge* — assicura — *anche quelle più assurde. Sarà che il nostro è il Comune della capitale, o sarà che è retto da una giunta di sinistra, ma il controllo del Coreco e della Corte dei conti su ogni nostro operato è costante, e a volte addirittura capzioso*».

Per la verità, il documento della Corte dei conti non coglie di sorpresa i responsabili per gli enti locali delle direzioni nazionali dei partiti: gli «addetti ai lavori» sanno bene come funziona un Comune e conoscono già i «trucchi» ai quali gli amministratori ricorrono per superare lentezze, ritardi e pastoie più o meno burocratiche. «*La Corte dei conti fa bene a denunciare queste storture* — dice Sabbatini, responsabile dc degli enti locali — *e così facendo assolve il suo compito istituzionale. Ma gli imputati non sono i sindaci, almeno nella generalità del problema, bensì l'intero meccanismo nel quale gli enti locali sono costretti a operare. I Comuni, in questi ultimi anni, sono venuti a ritrovarsi un carico enorme di problemi nuovi, ai quali cercano di far fronte in un contesto legislativo vecchio e insufficiente. Non a caso, si chiede ormai da tempo la legge di riforma degli enti locali. Il giusto monito della Corte dei conti, va interpretato come un invito alle forze politiche affinché portino a compimento in Parlamento quella riforma che gli enti locali attendono*».

Le accuse della Corte dei conti sono dunque motivate, ma imputata è la mancata riforma. Non è solo la nuova legge istituzionale che gli enti locali attendono: c'è anche quella che dovrebbe ripristinare l'autonomia impositiva, e quella che dovrebbe adeguare gli emolumenti degli amministratori, oggi davvero insufficienti. Ma per ripristinare quell'ordine invocato dalla Corte dei conti, è fondamentale che giunga in porto la nuova e «monumentale» legge sulle autonomie locali: e questo provvedimento è ancora all'esame della commissione Affari costituzionali del Senato.

Il ministro dell'Interno si dice sicuro che la nuova legge risolverà molti dei problemi elencati dalla Corte Costituzionale, compresa la questione del controllo: il Coreco (Comitato regionale di controllo) diventerà un organismo più tecnico e meno politico, con l'immissione di magistrati della Corte dei conti. Ma quando giungerà in porto la riforma delle autonomie locali? «*Il governo e la maggioranza* — fa rispondere Scalfaro — *sono impegnati affinché il testo sia approvato dal Senato entro la fine dell'anno, e che la Camera lo vari definitivamente, prima delle elezioni amministrative del 1985*».

Troppo spesso le giunte comunali, dice la Corte dei conti, si appropriano illegalmente dei poteri che spettano invece ai Consigli comunali. E' come se il governo decidesse espropriando i poteri del Parlamento. «*Si tratta di una violazione di legge* — dice la relazione — *che provoca anche disfunzioni organizzative*». Questo fenomeno è politicamente il più preoccupante e si accompagna all'abitudine frequentissima di rendere [illegible] delibere immediatamente esecutive, senza attendere il nulla osta del Coreco: ovviamente, se poi il Coreco dice di no, è troppo tardi per modificare la realtà.

Nella gestione finanziaria poi, la Corte dei conti ha molto da rimproverare agli enti locali: i debiti fuori bilancio e le passività arretrate sarebbero una pratica costante, ritenuta dagli amministratori un fatto normale e fisiologico. A questo proposito, si configurano «*illeciti che troppo spesso, per mancanza di segnalazioni, rimangono impuniti*», per non parlare «*dell'effetto moltiplicatore dovuto all'esistenza degli oneri occulti*», che rischia di dissanguare le casse comunali.

Altro grande peccato generale è l'abuso delle delibere di sanatoria. Ai magistrati della Corte dei conti, risulta che ormai gli enti locali ignorano «*il principio dell'autorizzazione preventiva di spesa*». Le conseguenze sono gravi, non solo sul piano dell'illecito amministrativo e legale, ma anche per quel che riguarda l'economia, specie quando le sanatorie tardino ad arrivare.

Se questi sono i peccati principali degli enti locali, la requisitoria della Corte dei conti spietatamente ne elenca molti altri «veniali». Vanno dalle assunzioni illegittime di personale alle irregolarità negli affidamenti dei lavori, fino al mancato aggiornamento dei canoni per gli immobili.

Gianni Pennacchi

I sindaci si difendono: «La colpa è delle pastoie burocratiche. Occorre fare presto con la legge di riforma degli enti locali»

Oscar Luigi Scalfaro

OLTRE A SUEZ ITALIA IMPEGNATA IN ALTRE TRE IMPRESE DI PACE

ROMA — L'operazione Mar Rosso è da oggi operativa. Lo ha deciso il governo dopo averne esposti gli indirizzi alle Commissioni esteri e difesa di Camera e Senato e dopo un dibattito non seguito però da alcun voto (il Parlamento sarà chiamato a votare i protocolli di accordo con l'Egitto).

Così stamane, dalla banchina dell'arsenale militare di La Spezia, salpano i tre cacciamine «Loto», «Frassino» e «Castagno» con la nave appoggio «Cavezzale».

A bordo in tutto 290 uomini, tra i quali un gruppo di sommozzatori. Dopo una sosta per rifornimento a Messina, le unità punteranno verso il canale di Suez.

Una «iniziativa di pace», come ha confermato il governo che si affianca ad altre imprese analoghe che vedono presente l'Italia.

Dopo lo scioglimento, lo scorso febbraio della Forza multinazionale di pace in Libano, l'Italia è attualmente presente, nel contesto mediterraneo, in tre iniziative internazionali di pace, alle quali si aggiunge ora il concorso alla bonifica del Mar Rosso. In Libano restano infatti una quarantina di elicotteristi, prevalentemente dell'esercito, inquadrati nell'ambito dell'Unifil, la forza dell'Onu schierata nel luglio del 1978 lungo la frontiera tra il Libano ed Israele.

Sempre nell'ambito delle Nazioni Unite, l'Italia partecipa all'Untso, il gruppo di osservatori per la Palestina, costituito nel 1958. Inoltre, a Charm El Cheik si trovano dal luglio del 1982 tre dragamine della marina militare, con una novantina tra ufficiali, sottufficiali e marinai, nell'ambito di una forza multinazionale di osservatori.

Oltre a queste missioni in Medio Oriente, ufficiali italiani dal 1959 fanno parte di un gruppo di osservatori delle Nazioni Unite, lungo la frontiera tra India e Pakistan.

Il primo di questi interventi risale al 1950, con la costituzione del corpo di sicurezza in Somalia, nell'ambito del mandato di amministrazione fiduciaria, terminata il 30 giugno 1960. Il 10 ottobre 1951 sono stati poi forniti personale e attrezzature per un ospedale da campo in Corea. La missione è durata fino al 10 gennaio 1955.

Nel 1956 la prima missione italiana in Medio Oriente: in novembre personale della 46ª aerobrigata ha effettuato un ponte aereo tra Capodichino e Abu Suez (Egitto) ed ha operato nell'ambito della Nef (forza di emergenza delle Nazioni Unite) fino al 3 maggio 1958.

In Medio Oriente le forze armate italiane sono tornate il 2 giugno 1958, nell'ambito dell'Untso, impegno che ancora si protrae, mentre, più o meno contemporaneamente, cominciava quello in Congo nell'ambito della Unoc (organizzazione delle N.U. in Congo). Vi hanno partecipato un ospedale da campo della Croce Rossa e un contingente di militari dell'aeronautica, tredici dei quali sono stati massacrati a Kindu. La missione in Congo è durata fino al 4 gennaio 1964.

Negli Anni Sessanta osservatori militari sono stati mandati nello Yemen (dal 20 dicembre 1963 al 5 marzo 1964) e l'aeronautica ha partecipato ad un ponte aereo tra Stoccolma e Cipro, sempre nell'ambito delle Nazioni Unite.

Nel 1979 ha avuto inizio la missione dell'Unifil in Libano. Oltre a queste azioni nell'ambito delle Nazioni Unite, militari italiani hanno partecipato a varie iniziative all'estero, anche di soccorso a popolazioni colpite da calamità naturali o a civili coinvolte in eventi bellici. I più significativi interventi sono stati in soccorso alle vittime dei terremoti in Jugoslavia e ad Agadir, il recupero in mare dei profughi vietnamiti da parte di unità della marina militare.

TARKOVSKI AIUTATEMI A RIAVERE I FIGLI IN URSS

Il regista Tarkovski

ROMA — «*Aiutatemi a rivedere i miei figli, premete sul Cremlino perché possano venire in Italia. Non li vedo da quasi due mesi e temo che la possibilità di riaverli con me sia una debole speranza*». E' l'accorato appello di Andrei Tarkovski, il celebre regista sovietico di film come «L'infanzia di Ivan» e «Andrei Rublev», esule dal mese scorso dopo aver chiesto e ottenuto asilo politico negli Stati Uniti. A metà luglio aveva chiesto ufficialmente alle autorità sovietiche il permesso di far uscire i suoi familiari.

Tarkovski si è rivolto al ministero degli Esteri italiano sollecitandolo a rivolgere un invito ufficiale ai suoi due figli — una ragazza di 25 anni e uno studente di 14 — e alla suocera, affinché lo raggiungano a Roma.

Il regista russo aveva annunciato proprio in Italia, la sua intenzione di non tornare in Urss. Tarkovski in quella occasione disse di essere stufo dei continui intralci posti alla sua attività dalla censura sovietica.

Bimbo sul treno Livorno-Milano

RICCARDO SCORDATO DALLA BABY SITTER

LUCCA — La baby sitter Alessandra Bussi, di 18 anni, avrebbe ammesso di aver abbandonato il piccolo Riccardo Neri, di due anni e mezzo, sul treno espresso Livorno-Milano, domenica 12 agosto. La ragazza è stata interrogata ieri nel carcere di Lucca.

Il sostituto procuratore della Repubblica, Rovella, ha detto che l'abbandono sarebbe avvenuto per futili motivi (sembra un appuntamento con amici). Alessandra sarebbe scesa alla stazione di Massa «*dimenticando*» il bambino sul convoglio.

La giovane era stata arrestata l'altro ieri a Castenaso (Bologna), dove abita sua madre. Era accusata di un furto (commesso con la complicità di un'amica, Stella Criscuolo, arrestata a Viareggio) nei primi giorni di agosto alla pensione Villa Elena di Viareggio.

Non sembrano essere emerse responsabilità a carico della madre del bambino, Antonella Neri, 24 anni, ballerina, che l'aveva affidato alla bambinaia.

Nelle tre prime giornate della «miniapertura»

DELUSI I CACCIATORI

La migratoria è scomparsa. Molti incidenti

ROMA — Delusione cocente per tutti i cacciatori, oltre duecentomila, che il 18 agosto sono scesi in campo per la «preapertura» della stagione venatoria '84-85. Quaglie e tortore, gli uccelli migratori ai quali si poteva sparare, hanno disertato in massa i nostri territori forse a causa del cattivo tempo, ed i carnieri sono rimasti pressoché vuoti.

Al «piccolo esercito» non è rimasto altro che appendere la doppietta al chiodo per tornare a riprenderla il 16 settembre, giorno dell'apertura ufficiale in cui si potrà sparare, sempre che ce ne sia, alla selvaggina stanziale, secondo le norme stabilite dai vari calendari venatori regionali.

Oltre a pochi sfortunati passeri, a essere «impallinato» c'è stato qualche cacciatore. Le vittime, come viene ricordato alla Federazione della caccia, costituiscono sempre una difficoltà ad essere quantificate.

Probabilmente i morti per questa «preapertura» sono stati 4 o 5, in leggero calo rispetto agli 8-9 dell'83. A causare i vuoti nei carnieri, dicono nella Federazione, sono state le avverse condizioni atmosferiche e la «ristrettezza» dei calendari venatori, ristrettezza, peraltro, che già nella «miniapertura» dello scorso anno fecero ritornare a casa i cacciatori con le mani vuote.

Gli incidenti, ha commentato Paolo Leoporatti, presidente della Federcaccia, sono in parte dovuti al ristretto arco di tempo messo a disposizione dei cacciatori nella «miniapertura».

Nelle tre prime giornate l'affluenza è senz'altro notevole e qualche imprudenza «può costare cara». Per il tanto atteso accordo fra cacciatori ed agricoltori, Leoporatti si è detto fiducioso per l'incontro fissato il 10 settembre prossimo che, «se andrà in porto, garantirà un'apertura più serena e più redditizia per i carnieri degli appassionati».

La figura del cacciatore, ha concluso il presidente della Federazione, con il passare degli anni sarà destinata a «mutare»: oltre a diminuire di numero, i cacciatori dovranno andare a cacciare nelle riserve a pagamento, come già avviene in altre zone d'Europa, per esempio la Jugoslavia e l'Ungheria.

Sulla «preapertura» nel Lazio si è espresso Alessandro Bisegni, vicepresidente dell'associazione «Libera Caccia».

Oltre ai carnieri vuoti, ha commentato Bisegni, nella regione c'è stata una bassa partecipazione di cacciatori, «il 25-30% ha preferito rinviare al 16 settembre».

Per i pochi scesi in campo sabato scorso i problemi, ha detto Bisegni, non sono stati pochi: mancanza di tesserini e molta confusione delle amministrazioni provinciali per individuare quelle zone, come nella provincia di Latina, in cui si poteva usare il cane.

Un appello a tutti i cittadini

IL PAPA' DI EMANUELA «MIA FIGLIA E' VIVA»

PERUGIA — «*Sono certo che Emanuela è viva*». Lo ha dichiarato Ercole Orlandi, padre della ragazza, in una intervista al quotidiano «Corriere dell'Umbria» che l'ha pubblicata oggi.

«*Sono 14 mesi* — ha proseguito il papà della ragazza scomparsa — *che viviamo nell'angoscia continua, aspettando di ricevere notizie della nostra Emanuela. Io e mia moglie siamo sorretti dalla fede e non abbiamo mai creduto, neppure un secondo, che Emanuela possa essere morta. Siamo convinti che all'origine del sequestro vi siano cose molto più grandi di noi. Dei fatti politici complessi. Ed è per questo che abbiamo la certezza che niente sia perduto*».

Ercole Orlandi, secondo la sintesi della sua intervista diffusa dal giornale, ha invitato poi tutti i cittadini a segnalare «*notizie, particolari, qualsiasi cosa che riesca a far luce sul rapimento della cara Emanuela*».

Emanuela Orlandi

Stazionarie le condizioni degli operai ustionati

DUE INCHIESTE A MARGHERA PER L'INCENDIO MONTEDIPE

VENEZIA — Due commissioni tecniche, composte da esperti dell'Ispettorato provinciale del lavoro e dell'Unità sanitaria locale, hanno cominciato i sopralluoghi all'interno dello stabilimento petrolchimico di Marghera per accertare le cause dell'incendio divampato il 18 agosto all'interno del «cracking 2». Sulle cause dell'incendio, che ha interessato tre dei 13 forni dell'impianto, e nel quale sono rimasti gravemente ustionati due lavoratori, Franco Grizzer, 32 anni, e Albino Dall'Igna, 34, è in corso una inchiesta da parte della magistratura veneziana che ha disposto il sequestro cautelativo delle parti del «cracking» in cui si sono sviluppate le fiamme.

Le condizioni di Grizzer e Dall'Igna, ricoverati, entrambi con prognosi riservata, negli ospedali di Padova e Verona permangono stazionarie.

Accanto alle due commissioni dell'Ispettorato provinciale del lavoro e della Usl, al petrolchimico di Marghera sta lavorando anche una commissione tecnica della Montedipe, composta dai più qualificati esperti in materia, per accertare le cause dell'incidente, stabilire i danni che ne sono derivati e programmare le fasi di ripristino dell'attività produttiva del «cracking».

Secondo la commissione della Montedipe le prime risultanze portano ad escludere che vi siano responsabilità oggettive addebitabili alla società. Entro la fine della settimana, comunque, la commissione tecnica aziendale dovrebbe far conoscere l'entità dei danni subiti ed i tempi di riattivazione dell'impianto. Frattanto ieri l'amministratore delegato della Montedison per la chimica primaria, Giorgio Porta, ha presieduto una serie di riunioni tecniche destinate a trovare soluzioni per il più rapido proseguimento dell'attività produttiva.

La Montedipe sta anche studiando le modalità per il rifornimento degli impianti di Marghera, Mantova e Ferrara che ricevevano dal «cracking» la materia prima per le lavorazioni e che attualmente stanno operando con le scorte.

Chiesto l'intervento mediatore del ministero

L'ACQUA DELLA DISCORDIA DIVIDE PIACENZA E GENOVA

GENOVA — Non c'è ancora accordo tra il comune di Genova e la provincia di Piacenza sul problema idrico riguardante la realizzazione di una «*briglia*» sul torrente Cassingheno.

Ieri, a Parma, presso il Magistrato del Po, si è svolta una riunione. I liguri hanno fatto presente agli emiliani come la realizzazione della briglia sul torrente Cassingheno «*sia indispensabile per risolvere i problemi idrici genovesi*».

I responsabili piacentini, secondo quanto riferito dalla delegazione ligure, sono poco propensi ad imbrigliare le acque del Cassingheno, anche se il torrente nasce e scorre in territorio ligure, poiché potrebbe creare problemi al Trebbia, fiume che nasce in Liguria e scorre in Emilia finendo poi nel Po.

I genovesi hanno ricordato inoltre come la realizzazione della «*briglia*» consentirebbe l'acquisizione di una quantità d'acqua superiore a quella che viene ceduta ogni anno dal Brugneto alla provincia di Piacenza in base ad un accordo tra le due amministrazioni e che quest'anno non è stata erogata proprio per non determinare poi un periodo di razionamento.

«*Prima di tutto intendiamo tutelare i nostri cittadini* — hanno detto sia Merlo che Gambolato e successivamente anche il sindaco di Genova, Fulvio Cerofolini —. *Per questo motivo non abbiamo dato l'acqua a Piacenza e attendiamo ora che il ministro dei Lavori Pubblici decida, presto, su tutta la questione*».

Questa mancata erogazione ai piacentini ha fatto sì che nell'invaso del Brugneto in questi giorni ci siano 18,8 milioni di metri cubi d'acqua contro i 16,7 milioni dello stesso periodo del 1983. L'incremento è rappresentato all'incirca dalla quantità d'acqua che ogni anno veniva deviata dal Brugneto verso Piacenza secondo gli accordi che però per quest'anno, superato il decimo anno, consentono a Genova di non cedere acqua ma di versare una contropartita in denaro (635 milioni di lire) o una quantità d'acqua che però dovrà essere stabilita dal Consiglio superiore dei lavori pubblici.

CATTURATO TRUFFATORE DI NONNINE

TRENTO — Con una storia complicata, fondata su una eredità, due individui che si spacciavano per cittadini svizzeri hanno truffato numerose vecchine del Trentino. Un distinto signore di mezza età — sfruttando un sistema di truffa annoso ma che evidentemente intrappola ancora gli ingenui — avvicinava delle anziane affermando di dover consegnare 80 milioni ad un medico come lascito da destinare ai reduci della prima guerra mondiale.

A questo punto entrava in ballo il complice che annunciava la morte del medico, nel contempo ricordava come per aver avuto consegnato il denaro ai reduci vi fosse un premio di dieci milioni. Le vecchine allettate dal facile guadagno accondiscendevano a versare una cauzione che andava dai quattro agli otto milioni.

Puntualmente i due «*svizzeri*» facevano perdere le loro tracce. Ora la squadra mobile di Trento ha finalmente individuato uno dei due truffatori. Si tratta di Leonardo Terranova, 28 anni, palermitano, residente a Milano.

Massacri in Kenia denuncia a Ginevra

GINEVRA — La società contro la schiavitù ha accusato le forze di sicurezza del Kenia di aver massacrato lo scorso febbraio da 300 a 1.400 membri di una tribù di pastori nomadi dopo averli internati in un campo d'aviazione nel Nord del paese.

La denuncia è stata fatta ieri ad una sottocommissione delle Nazioni Unite a Ginevra dal direttore della società, che ha sede a Londra, Peter Davies.

Secondo le accuse, le forze di sicurezza costrinsero migliaia di pastori nomadi di gruppo etnico somalo appartenenti al clan Degodiya a concentrarsi sulla pista di atterraggio di Wagalla, vicino alla città settentrionale di Wajir, sottoponendoli a tre giorni di vessazioni e torture.

Di notte, i morti e i feriti venivano caricati su camioncini e gettati come spazzatura nella foresta. Oltre settemila persone rimasero abbandonate nei boschi, ha detto Davies, secondo il quale il governo del Kenia ha spiegato il tragico episodio con la necessità di convincere i nomadi ad abbandonare le armi immagazzinate in vista di una lotta con un clan rivale.

Stando a testimoni oculari citati da Davies, gli internati vennero lasciati nudi sulla pista, al sole senz'acqua. Alcuni vennero poi rivestiti di abiti inzuppati di petrolio e bruciati vivi; altri furono castrati e alcuni tagliati a pezzi. Almeno 400 tra agenti e militari kenioti, ha detto il direttore della società contro la schiavitù, presero parte al massacro.

Olanda: assaltato vaporetto turisti

AMSTERDAM — Una gita in vaporetto di [illegible] turisti, quasi tutti tedesco occidentali, sui canali di Amsterdam si è tramutata in una fuga precipitosa a causa di un attacco «piratesco» di una trentina di giovani «squatter» occupanti abusivi di case, che hanno «bombardato» l'imbarcazione con lancio di sassi, spranghe di ferro, secchi di vernice e oggetti incendiari.

Lo hanno rivelato le autorità di polizia olandesi secondo le quali i malcapitati turisti e il capitano del vaporetto, i vestiti imbrattati di pittura, si sono salvati a stento dandosi ad una fuga precipitosa.

Dal canto loro, gli «squatter» hanno lanciato un proclama alla stampa nel quale annunciano l'apertura di una campagna in grande stile contro lo sviluppo dell'industria turistica a Amsterdam, rea, a loro dire, di distruzione del patrimonio edilizio della città per far posto alla costruzione di grandi alberghi.

Stando alla polizia, l'attacco «piratesco» è avvenuto mentre il vaporetto transitava sotto un ponte lungo il pittoresco canale di Leliegracht e si è sviluppato secondo una logica prettamente «militare»: i giovani con un cavo teso attraverso il canale hanno immobilizzato l'elica dell'imbarcazione dando immediatamente inizio al «bombardamento» dei malcapitati turisti.

Ancora incidenti nel Sud del Libano

SIDONE — Soldati israeliani hanno aperto il fuoco contro un'automobile civile vicino alla città di Nabatiyeh a Sud di Beirut, ferendo le quattro persone a bordo. Lo ha reso noto ieri la polizia libanese, secondo la quale il guidatore dell'automezzo non si sarebbe fermato ad un posto di blocco nei pressi di Nabatiyeh. Tre dei passeggeri erano libanesi e uno egiziano.

Sempre fonti della polizia libanese hanno inoltre riferito di tre esplosioni, una all'alba di ieri e due ieri notte, vicino a postazioni israeliane ad Est di Sidone. Rimangono ignote le cause degli scoppi ma le truppe israeliane hanno compiuto massicci rastrellamenti appiccando il fuoco in boschi di ulivi.

Adesso si è dimessa la sua addetta stampa

ANCORA GUAI PER LA FERRARO MA ORA E' PIU' SICURA

La diffusione della dichiarazione dei redditi sembra aver «convinto» gli osservatori. Le scuse di un giornalista

WASHINGTON — Per Geraldine Ferraro è veramente un momento infausto. La candidata del partito democratico alla vicepresidenza è stata abbandonata improvvisamente dal suo addetto stampa, signora Pat Bario, che nel presentare le dimissioni ha escluso qualsiasi motivo di contrasto personale con la deputata del Queens.

Ad indurre la Bario a presentare le dimissioni sono state invece le divergenze sorte tra lei ed il responsabile numero uno della campagna elettorale di Geraldine Ferraro, John Basso.

«*Me ne vado addolorata ma senza astio. Ho nei confronti della signora Ferraro la più alta considerazione*» ha spiegato la Bario.

A rendere impossibile la «convivenza» tra la Bario e John Basso è stato l'articolo apparso la settimana scorsa sul settimanale «*Newsweek*» in cui veniva indicata in [illegible] mila dollari la somma che la Ferraro ed il marito avrebbero dovuto versare al fisco per un errore fatto nella denuncia dei redditi del 1978. Quando l'articolo è comparso la Bario ha ritenuto opportuno replicare chiarendo che la somma dovuta dai coniugi Zaccaro non superava i sessantamila dollari.

Tanto zelo non sarebbe piaciuto però ad altri collaboratori della Ferraro, Basso fra questi, i quali avrebbero desiderato che tutti i particolari della vicenda venissero chiariti, come in realtà è poi avvenuto, nella conferenza stampa di lunedì. La Bario si è dunque sentita emarginata e di qui le sue dimissioni.

La pubblicazione della dichiarazione dei redditi e la conferenza stampa tenuta ieri sera da Geraldine Ferraro, sembrano intanto aver avuto ripercussioni favorevoli presso i commentatori americani. Esemplare in questo senso potrebbe essere il caso dell'editorialista George Will, a suo tempo ammonito da Geraldine che «*sarebbe stato costretto a scusarsi*» per le illazioni che aveva avanzato.

Will, che è di orientamento conservatore, aveva scritto che la riluttanza del marito della candidata a rivelare le tasse pagate, significava che in realtà di tasse ne pagava meno del dovuto. La Ferraro, in un'intervista televisiva, disse che Will avrebbe dovuto chiamarla per presentarle le sue scuse.

Quando lunedì le dichiarazioni sono state diffuse è emerso che Zaccaro in tutti questi anni ha pagato una percentuale di imposta più alta della media rispetto al suo reddito.

Il giorno stesso è arrivato a casa della Ferraro un grande mazzo di rose rosse. Il biglietto che le accompagnava diceva: «*Le ha detto nessuno che è carina quando si arrabbia?*» ed era firmato George Will.

IN PIAZZA CONTRO MARCOS

Manila. Nell'anniversario dell'assassinio di Benigno Aquino almeno un milione di persone si sono riversate in piazza per protestare contro il regime dittatoriale del presidente Marcos

Prosegue in tono minore l'assemblea di Dallas

LA CONVENTION LANGUE «ASPETTANDO REAGAN»

NEW YORK — La seconda giornata della convention repubblicana a Dallas (che, iniziata lunedì, si concluderà domani) si è svolta sostanzialmente in tono minore, rispetto al clima dell'apertura.

I momenti di maggiore interesse sono stati i programmati interventi dell'ex presidente Gerald Ford e quelli dei coniugi Robert e Elisabeth Dole: lui capo della influente commissione finanze del Senato, lei ministro dei Trasporti di Reagan, e entrambi possibili candidati tra quattro anni ad un posto alla Casa Bianca — insieme o separati — lui come presidente lei come vicepresidente. Di rilievo anche l'intervento di un altro che si prepara all'88, il deputato conservatore di New York Jack Kemp.

L'altro momento importante è stato lo scontato «sì» dell'assemblea alla piattaforma elettorale del partito. Il voto, a voce, è stato dato praticamente all'unanimità: i pochi contrari, che criticano il documento in quanto troppo conservatore, non sono stati praticamente sentiti.

In realtà, anche se per rispettare l'appello all'unità del partito, tutti i principali leader hanno votato a favore del testo, molti hanno espresso la loro preoccupazione per un documento che propone sostanziose riduzioni delle tasse e aumenti delle spese militari che potrebbero costare al Paese anche cento miliardi di dollari all'anno.

Tra i critici c'è stato anche il senatore Dole: «*Ci troviamo di fronte ad un deficit del bilancio federale gigantesco, 170 miliardi di dollari, e i conservatori propongono di ridurre ancora le entrate fiscali*».

Perplessità sono anche state espresse su altri punti della piattaforma che, in [illegible] pagine, condanna l'aborto, sollecita la nomina di giudici anti-abortisti, respinge il congelamento nucleare e l'emendamento costituzionale per la parità dei diritti.

Mentre si moltiplicano gli episodi di violenza

LONDRA: DURA ORMAI DA 6 MESI LA «GUERRA DEI MINATORI»

Ieri le forze di polizia hanno arrestato altri 69 scioperanti

LONDRA — La vertenza dei minatori, che è entrata nel suo sesto mese di vita, prosegue con alterne vicende in una battaglia che entrambe le parti in causa, sindacato dei minatori (Num) e Ente Nazionale per il Carbone (Ncb), dicono di essere sul punto di vincere. Il Ncb comunica quotidianamente il numero dei minatori rientrati al lavoro, con un aggiornatissimo bilancio che dimostra come i numeri vadano aumentando progressivamente con l'aumentare dell'indebitamento dei minatori.

Un «minatore ribelle», l'unico ad aver ripreso il lavoro in una miniera del Galles, nei pressi di Caerphilly, Roy Jones, ha detto di essersi deciso a ritornare al lavoro quando i suoi debiti hanno raggiunto la quota di 4000 sterline (più di otto milioni di lire).

Dal canto suo il sindacato, per bocca del suo presidente Arthur Scargill, ha detto che molti dei minatori che avevano ripreso il lavoro sono poi ritornati in sciopero.

Secondo alcuni minatori il motivo per la ripresa dello sciopero sarebbe la forte campagna di intimidazione condotta nei confronti dei «tiepidi», con introduzione di materiale infiammabile nella cassetta delle lettere di un minatore, ad esempio, o l'assedio inscenato davanti alla casa di altri minatori che avevano ripreso il lavoro.

In uno di questi casi un minatore «assediato» si è visto costretto a sparare in aria alcuni colpi con il suo fucile per disperdere l'assedio.

Alla miniera di Silverwood, nello Yorkshire, che nel complesso è la regione più agguerrita e dove lo sciopero è più compatto, vi sono stati episodi di violenza. Alcune auto sono state danneggiate, dieci minatori e otto agenti sono rimasti feriti e numerose persone sono state arrestate.

Ieri, intanto, la polizia ha effettuato sessantanove arresti di minatori in sciopero che cercavano di impedire ai loro compagni non aderenti all'agitazione di scendere in miniera protetti dagli agenti.

L'AFGHANISTAN BOMBARDA NUOVAMENTE IL TERRITORIO PACHISTANO

Gli attacchi durano da un settimana, decine di vittime

ISLAMABAD — Continuano gli attacchi dell'artiglieria afghana sulla zona di frontiera pachistana di Tori Mangal, e tre profughi afghani sono stati uccisi e cinque feriti ieri, secondo una fonte ufficiale a Islamabad. Il numero delle vittime di questi attacchi dal 13 agosto è così salito a 52.

Secondo una fonte sicura a Parachinar, il centro amministrativo della zona tribale colpita, le forze di Kabul appoggiate dall'esercito sovietico utilizzano lanciarazzi di tipo «Bmir-25» montati su camion che vengono piazzati a batteria sulla strada che unisce Gardez, capoluogo della provincia afghana di Paktia, alla piccola guarnigione di Ali Khel, assediata dai ribelli afghani.

A Parachinar si è tenuta ieri un'assemblea tribale per condannare i recenti «ignobili attacchi afghani» e per far sapere a Kabul che le tribù «non esiteranno davanti ad alcun sacrificio per salvaguardare la sicurezza della loro patria».

Le vittime del fuoco di oggi, durato in tutto una decina di minuti, sono dodici afghani e quattro pakistani. Altre tre persone, tra cui un afghano, sono rimaste ferite.

L'incaricato di affari a Islamabad del regime di Kabul è stato convocato al ministero degli Esteri, come era già avvenuto la settimana scorsa, per ricevere una lettera in cui si condanna duramente la «gratuita violazione».

L'incaricato d'affari afghano è stato informato che «il Pakistan dà un giudizio molto grave su queste ripetute violazioni». Ed è stato invitato a comunicare alle autorità di Kabul che questi bombardamenti del territorio pakistano devono cessare, altrimenti esse «saranno completamente responsabili delle loro conseguenze».

Fonti ufficiali di Islamabad hanno annunciato che il rappresentante permanente pakistano alle Nazioni Unite è stato autorizzato a fare circolare nell'organizzazione internazionale i particolari dell'ultimo attacco.

Le violazioni di confine nella zona di Parachinar sono divenute ormai un fatto quasi giornaliero. Il Pakistan si è rifiutato di riconoscere che gli attacchi possano essere diretti contro i gruppi della guerriglia afghana.

«Non conosciamo nessun mujaheddin», ha dichiarato il portavoce del governo Younis M. Sethi.

La caduta del monopolio statale nelle telecomunicazioni dovrebbe risolvere una situazione paradossale

GIAPPONE: NEL «PAESE-LEADER» DEI COMPUTER GLI IMPIEGATI USANO ANCORA IL PALLOTTOLIERE

All'avanguardia nel campo dell'hardware, Tokyo è debolissima nel campo del software

TOKYO — Una espressione insolita è stata coniata in Giappone: «*la febbre dei nuovi mezzi di comunicazione*». La «*new media fever*» si è sviluppata dall'aprile scorso quando il primo ministro Yasuhiro Nakasone fece approvare dal governo due progetti di legge per porre termine al monopolio dello Stato nel campo delle telecomunicazioni. Da allora il «*termometro*» è salito progressivamente e non accenna a ridurre la sua corsa sebbene il Parlamento, nella ultralunga sessione invernale conclusasi in agosto, abbia rinviato il passaggio dei due progetti di legge alla ripresa dei lavori in dicembre.

Il ritardo non ha minimamente raffreddato l'entusiasmo delle grandi industrie elettroniche giapponesi e dei colossi americani, dalla Ibm alla Att, che continuano ad elaborare piani per la penetrazione di un mercato dalle potenzialità illimitate e grande quanto il numero delle imprese e dei privati desiderosi di inserirsi, con il proprio videoterminal o personal computer, sulle linee telefoniche nazionali.

Ormai si dà per scontato che è cominciata in Giappone l'era della telematica o della «*cosiddetta società dell'informazione*» che dovrebbe caratterizzare il Duemila. Secondo i calcoli del governo, la nuova età prenderà il via ufficialmente il primo aprile 1985, giorno in cui entrerà in vigore il decontrollo delle telecomunicazioni se il Parlamento non ne ritarderà ulteriormente l'approvazione.

Finora il Giappone è stato uno dei Paesi all'avanguardia nella fabbricazione di computer e di robot per l'automazione del lavoro ma non ha sviluppato l'industria dei servizi dell'informazione. «*In questo settore* — dice il libro bianco sui computer pubblicato da un ente pubblico — *siamo indietro ed i nostri sforzi sono tesi al recupero del cammino*».

Per dare un esempio di quanto detto, basta fare una visita alla Borsa di Tokyo. Solo alcuni uffici sono automatizzati mentre negli altri si continua a lavorare come cento anni fa: gli operatori finanziari usano ancora penna, carta ed il «soroban», il tradizionale e complicatissimo pallottoliere asiatico.

Il ritardo può essere attribuito a diversi fattori. Il primo è che il Giappone, impegnandosi maggiormente nel campo dell'hardware, è stato meno forte nel software, sia nell'elaborazione dei programmi e nell'intercomunicabilità fra le macchine; un altro fattore è costituito dalla stretta regolamentazione del mercato.

Le «*banking machine*» (sportelli automatici) nipponiche, per esempio, sono molto più sofisticate di quelle impiegate in altre parti del mondo, ma per legge possono funzionare solo fino alle sei del pomeriggio.

Con la scomparsa del monopolio della Nippon Telegraph e Telephon Public Corporation, industrie private intendono sviluppare una rete di servizi per la comunicazione di dati. La casa automobilistica Toyota, per esempio, vuole averne una per migliaia di fornitori in modo che le ordinazioni possano essere trasmesse da computer a computer.

La nuova era della telematica apre ovviamente una serie di problemi di carattere sociale e tecnico. [illegible] Shirane, presidente della fondazione scientifica della Nippon Telegraph e Telephon, ritiene che la ramificazione dei nuovi mezzi di comunicazione richiederà alta abilità umana. «*La rivoluzione dei nuovi media avrà come effetto* — ha detto — *la valorizzazione delle più giovani generazioni che hanno sempre un potenziale culturale innovativo e sono quindi più delle altre destinate ad allinearsi con i nuovi tempi*».

Dal punto di vista sociale è prevedibile come sempre una offensiva dei sindacati interessati al mantenimento dei livelli occupazionali mentre potrebbe assumere proporzioni preoccupanti il fenomeno dei reati connessi all'uso illegale del computer.

A Castelsardo fra le cestaie unite in cooperativa

L'ARTE DELL'INTRECCIO

CON RAFIA, PALMA NANA, ASFODELO

«Intrecciare canestri è la prima cosa che impariamo da piccolissime — dicono le donne del centro sardo —; è il nostro secondo lavoro dopo quello di mogli e madri». Ora hanno deciso di difendere la loro professionalità anche dalla concorrenza dei cestini in plastica giapponesi o africani

Qui accanto: le cestaie di Castelsardo (Foto di Mauro Giorcelli)

Manifesti in tutta l'Isola; lo slogan dice all'incirca «C'è un importante futuro nel nostro passato»: la Sardegna è partita alla riscossa nella pubblicizzazione di una delle sue principali risorse: l'artigianato.

A quanto pare non si tratta della solita campagna promozionale di stagione rivolta ai turisti ma di un [illegible] congegnato progetto di rivalutazione e tutela del lavoro artigiano, finora considerato poco più che [illegible] nero e fonte di sostentamento per la popolazione [illegible] interi paesi, soprattutto all'interno.

Principale motore dell'iniziativa è l'Isola (Istituto Sardo per l'Organizzazione [illegible] Lavoro Artigiano) che, affiancato all'Ente Regione, propone a getto continuo mostre ed incontri finalizzati all'ottenimento del «doc» per ogni singolo prodotto artigianale. L'Isola non organizza soltanto mostre ma ha anche fondato [illegible] serie [illegible] centri pilota dove l'esclusività dei manufatti è assolutamente garantita dall'applicazione rigorosa ed invariata di tecniche antichissime.

Uno di questi centri è a Castelsardo, sulla costa nord-occidentale della Sardegna quasi al centro del golfo dell'Asinara, dove si producono i famosi cestini ambitissimi dalla fiorente fauna turistica femminile. Inaugurato nel novembre '83, è gestito dalla Cooperativa Cestinaie [illegible] Castelsardo e la sua sede [illegible] in Lungomare Anglona che ospita fino [illegible] ottobre prossimo la quarta edizione della Mostra Nazionale dell'Intreccio Mediterraneo e la 3ª Mostra dell'Artigianato Sardo.

[illegible] [illegible] si è arrivati alla Cooperativa? Risponde la presidentessa, Lucia Saita: «Intrecciare canestri è la prima cosa che le donne [illegible] Castelsardo imparano a fare praticamente [illegible] avezzate. E' sempre [illegible] così [illegible] tradizione, è il nostro secondo lavoro dopo quello di mogli e madri e nessuna di noi ha mai rifiutato perché è anche l'occasione per aiutare l'economia familiare. Prima che si costituisse la cooperativa, però, i commercianti che ci commissionavano cestini da vendere nei loro negozi non ci pagavano in denaro, ma ci sottopagavano in generi alimentari, così avevamo la casa piena di cestini e di pastai».

Nelle candide stanze della sede sono una dozzina e lavorano alacremente; le loro mani, rapidissime, intrecciano palma nana, rafia colorata e asfodelo mentre chiacchierano fitto fitto nel curioso dialetto di qui, metà sardo e metà ligure, visto che il paese è stato fondato da navigatori genovesi forse attratti dalla notevole rassomiglianza della costa di Castelsardo con quella ligure.

Prosegue Paola, aria battagliera e con il tono di chi crede molto in quello che fa: «La cooperativa è nata anche per arginare il diffondersi, ad opera di negozianti con pochi scrupoli, di cestini spacciati per sardi ma fabbricati in Giappone o in Africa».

Così dicendo mostra alcuni lavori «stranieri» piuttosto simili per la verità agli originali ma plastificati. «Quando mai i nostri cestini sono stati di plastica? Eppure molti turisti ci cascavano e sa che bella figura per Castelsardo quando l'incauto acquirente se ne accorgeva!».

Tanta serietà professionale andava riconosciuta e per le cestinaie di Castelsardo ora c'è anche un premio intitolato «L'arte dell'intreccio fra [illegible] e funzionalità» che verrà [illegible]ato il 6 ottobre prossimo, alla conclusione della bella mostra ospitata al primo piano della Cooperativa.

Pensioni

QUANDO LA COLF [illegible] VA NESSUNA TRATTENUTA [illegible] PRIMA

La mia domestica ad ore, senza alcun preavviso, [illegible] annunciato [illegible] voler lasciare il servizio presso [illegible] mia famiglia subito dopo le ferie, motivando la sua decisione [illegible] una [illegible]...

Dopo un primo momento di delusione e di [illegible] [illegible] con noi [illegible] otto anni) mi [illegible] [illegible] [illegible] quattro e q[illegible]r'otto senza un aiuto in casa, con un marito e quattro figli a cui pensare. Mi sono subito preoccupata di chiudere la partita con questa donna affidando i conteggi [illegible] la liquidazione ad un sindacato, proprio per evitare [illegible] stazioni di sorta.

Quel che desidero sapere è questo: 1°) il versamento dei contributi che ho sempre fatto regolarmente devo effettuarlo entro il 10 ottobre, per il trimestre luglio-agosto-settembre, visto che la donna se ne andrà ad agosto?; 2°) Versando i contributi, non ho mai fatto pagare alla colf la parte di sua spettenza: posso trattenerla ora?

Non si tratta di [illegible] ripicca ma di una giusta forma di rimborso per il suo scorretto comportamento. Per non parlare poi della dichiarazione dei redditi che la domestica non ha mai fatto nonostante lavorasse presso tre distinti datori di lavoro.

Una ex datrice di lavoro
Torino

Comprendiamo il disappunto della nostra lettrice per le improvvise (e soprattutto inaspettate) dimissioni della colf, e [illegible] spiace di dover aggiungere al danno le beffe (si fa per dire!).

Cominciamo dall'ultimo quesito, tralasciando il comportamento della lavoratrice in merito ai suoi obblighi di contribuente. Chiariamo subito che non è possibile «recuperare» la quota di contribuzione che la legge pone a carico della colf, tutta insieme. Tale trattenuta avrebbe dovuto essere operata all'atto del versamento del bollettino di conto corrente postale... Per quanto riguarda [illegible] ce il versamento del terzo trimestre '84, [illegible] possibile effettuarlo anche in epoca precedente la normale scadenza (10 ottobre). Ricordiamo infine alla lettrice [illegible] prestare particolare attenzione nella compilazione [illegible] bollettino in questione: in particolare, dovrà [illegible] indicata chiaramente, sul retro del modulo, la data di risoluzione del rapporto di lavoro e le settimane di effettiva prestazione lavorativa, crociando le apposite caselle [illegible] [illegible].

[illegible] viva preghiera di omettere [illegible] mio nome e cognome, vengo ad esporvi la mia situazione, sperando di ottenere una soluzione [illegible] miei problemi. Ho compiuto 55 anni e sono [illegible] possesso di una pensione minima con più di 780 contributi lavorativi, avendo lavorato per più [illegible] [illegible] anni in una ditta, e percepisco [illegible] pensione di 3[illegible] al mese (la superminima). Nel presentare la dichiarazione dei redditi del 1983 (per il 1982) ho denunciato un reddito di circa 4.000.000, essendo redditi non da lavoro, ma da fabbricati, sarà lo stesso per quest'anno. In questo caso verrò a perdere la pensione o il suo congelamento, oppure potrò mantenerla

Lettera firmata
Torino

Dal prospetto di liquidazione della sua pensione (che l'Inps ha, a [illegible] tem[illegible] inviato alla lettrice) [illegible] possibile determinare l'importo dell'integrazione al trattamento minimo. Tale cifra, sommata agli altri redditi posseduti, [illegible] deve superare i sette milioni e rotti [illegible] il 1983.

Se supera il tetto, il trattamento verrà congelato...

A cura di
Mario Stratta

A PATTADA, LA TOLEDO SARDA FRA AFFILATI COLTELLI E CESOIE

Scendendo dalla costa verso il Centro-Nord dell'isola, percorrendo la statale 128 bis e 62 da Sassari e subito dopo Ozieri, troviamo un altro famosissimo centro artigiano, Pattada, definita in molte guide come la Toledo sarda.

La «resolza» o «leppa», i coltelli a serramanico «arresolas a foll'e murta» cioè con la lama che assomiglia alla foglia del mirto, e le «foltighes de tundere», grandi cesoie per la tosatura ricavate da un'unica sbarra d'acciaio senza saldature che soltanto qui vengono prodotte, sono oggetti ricercatissimi [illegible] da semplici collezionisti [illegible] [illegible] quanti li impiegano nel loro lavoro, per i quali l'utilizzo [illegible] un attrezzo pattadese [illegible] oltre che garanzia di precisione, quasi uno «status symbol».

Per attestare definitivamente l'originalità di questi prodotti, si terrà a Pattada, dal 25 agosto al 23 settembre [illegible] [illegible] biblioteca comunale, la prima mostra-mercato dedicata alle nobili lame pattadesi, che ospiterà inoltre la ricostruzione di un'antica «frolle», la fucina funzionante a «calvone 'e ciacara» (carbone di radici di erica) con tanto di «roda 'e acutare» (la mola) con le sue «petras acutadolzas» (pietre affilatrici).

[illegible] giovane [illegible] attivo sindaco di Pattada, Salvatore Luridiana, è il principale artefice dell'iniziativa. «L'intento è di uscire dal semplice folklore per riscoprire le radici di un lavoro e della sua cultura affinché sia possibile, rivalutandolo, continuarne la tradizione, senza sottovalutare inoltre i posti di lavoro che una simile operazione è in grado di creare. A tale proposito — aggiunge il sindaco — la legge finanziaria regionale '84 ha previsto per il nostro Comune uno stanziamento di 900 milioni per la realizzazione di un centro pilota da adibire alla formazione professionale giovanile».

In attesa che la scuola venga costruita, l'amministrazione [illegible] comunale di Pattada ha organizzato [illegible] quest'anno un corso per «discentes frailalzu» (apprendisti fabbri) che terminerà a dicembre, tenuto nelle botteghe dei mae[illegible] [illegible] luogo. Lo frequentano tutti i giorni dalle 8 alle [illegible] sedici ragazzi e ragazze dai 17 ai 22 anni, quasi tutti studenti di istituti tecnici. Tocca quindi ai Careddu, agli Stigu, agli ottuagenari Ogana, ai Delinna e ai Fogarizzu insegnare direttamente [illegible] loro arte ai giovani compaesani, per riuscire in seguito a produrre abbastanza da coprire la richiesta e con criteri di maggiore economicità.

Mario Salvatore nella sua fucina a Pattada [illegible] Sotto: Tonino Loi ceramista a Dorgali

«Oggi un coltello pattadese lungo [illegible] cm, costa oltre 100.000 [illegible] — dice Mario Salvatore Fogarizzu, mastro fabbro da tre generazioni —, perché richiede non meno di due giorni lavorativi e perciò se ne fanno pochi. In Toscana, a Scarperia, e anche a Campobasso ci sono fabbriche in grado [illegible] sfornare 5000 coltelli "tipo Pattada" al giorno che costano 15-20.000 lire ma sono di ferro dolce e pla[illegible]. Se i [illegible] giovani ci seguiranno, ben presto saremo in grado di massificare la produzione salvaguardando la qualità dei materiali attualmente impiegati, cioè corno per i manici e acciaio svedese per le lame, e nel contempo a ribassare i prezzi».

Proseguendo [illegible] il centro dell'isola e passata N[illegible] in direzione del Golfo di Orosei sulla costa occidentale sarda c'è Dorgali, ai piedi del Monte Bardia, in terra barbaricina. In ogni strada si affacciano botteghe artigiane e negozi che espongono cuoi e pellami di squisita fattura, fantasiosi tappeti e arazzi, ceramiche, intarsi in legno e preziose filigrane d'oro e d'argento.

Fra tutte, in via Lamarmora 160, [illegible] quella di Tonino Loi, pittore, scultore e ceramista. Di fronte alla sua bottega è posteggiato un vecchio pulmino con le portiere aperte, nel cui interno asciugano, facendo vetrina, alcune opere appena eseguite. Si tratta di inquietanti statuette dai volti fra il demoniaco e il grottesco, in posizioni contorte che richiamano alla m[illegible]e i tormentati tronchi degli ulivi o delle quer[illegible] da sughero. «Sono i folletti che ci portiamo dentro», dice l'artista, ammiccando dietro gli occhiali alla Cavour. «Sono buffi e mostruosi, a seconda dell'estro, e per me sono una sorta di esorcismo perché il farli è un modo [illegible] un altro per tenerli sotto controllo». Interrompe il suo lavoro per condurci nella cantina della bottega dove ci offre un freschissimo bianco del luogo, piuttosto simile al Pinot grigio. «Nei modellarli sono partito dalla classica maschera lignea dei "mamuttones" (spiriti della [illegible]ura celebrati tradizionalmente con [illegible] feste della durata di tre giorni, culminante il martedì grasso a Mamoiada) che ho poi reinterpretato cercando di dare una scossa al vecchio modo di fare ceramiche e terrecotte».

Appena svoltato l'angolo c'è la bottega di Salvatore Loi, maestro orafo, che dice: «Qui a Dorgali siamo in molti ad esserci diplomati, dieci anni fa, all'Istituto d'Arte di Sassari ma siamo in pochi ad essere rimasti. Chi lo ha fatto però si è conquistato un suo spazio anche a costo di guadagnare piutt[illegible]sto poco.

«Nel settore orafo, ad esempio, il lavoro non è remunerativo com[illegible] dovrebbe: su una spilla di filigrana d'oro che viene venduta a 700.000 lire (e non è che se ne vendano tutti i giorni...) gravano circa 400.000 lire di mano d'opera e dieci giorni di la[illegible]. Un po' alla volta però le cose stanno cambiando perché ci si sta accorgendo che i prodotti che [illegible] qui non si fanno da nessun'altra parte. Anche i giovanissimi incominciano a prestarvi attenzione, forse perché [illegible] meglio fare l'artigiano che il ragioniere disoccupato».

Mauro Giorcelli

Assicurazioni

SE LA BARCA E' A REMI LA POLIZZA E' [illegible] MILA LIRE

«Possiedo una piccola barca a remi — scrive Giuseppe Miracoli di Poirino — *e, per mia tranquillità, non applicherò nessun motore. Quindi, se vorrò navigare, dovrò fare conto soltanto sulle mie braccia. Ho letto sul vostro giornale quali sono i [illegible] [illegible]tivi per i motori marini, ma non ho letto nulla per ciò che riguarda la navi[illegible]zione a braccia».*

Le polizze per le barche senza motore non costano molto. Imb[illegible]zioni e remi per trasporto privato di persone si spende, per un anno e con massimali discreti, circa [illegible] mila lire. Ciò deriva dal fatto che, statistiche alla mano, è un rischio modestissimo. Per la verità, alcuni assicuratori preferiscono non venga richiesta poiché, si dice, i margini di utile sono pressoché inesistenti [illegible] la modestia del «premio».

Comunque, trattandosi di costo irrisorio, è sempre bene muoversi in acqua con la barca garantita contro eventuali collisioni con altri natanti o, peggio ancora, con bagnanti.

Scrive D. A. di Torino: *«Non riesco a rintracciare la ricevuta di pagamento della polizza sulla vita, scaduta l'anno scorso, che devo presentare per una documentazione, gradirei sapere come mi debbo comportare per documentare la spesa sostenuta».*

Il lettore potrà farsi rilasciare dalla propria [illegible]mpagnia, una dichiarazione [illegible] risulti il numero della polizza, la [illegible] del contratto e, naturalmente, l'entità del «premio». Questo è sufficiente per esempio per detrarre dalla denuncia delle imposte la spesa di polizza.

«Ho [illegible] ciclomotore — scrive Daniela Parodi di San Remo — *e, prima della fine dell'estate, vorrei fare qualche capatina oltre frontiera, cioè in Francia. Gradirei sapere quanto costa la "carta verde" per il predetto motorino».*

Per i ciclomotori (quelli sprovvisti di targa di immatricolazione) la [illegible] [illegible] la «carta verde» ammonta a 7 mila lire (con «massimale» inferiore a 300 milioni [illegible] lire unico) e 4 mila lire per i «massimali» pari a 200 milioni e viene fornita gratis per importi da 300 milioni (blocco) di lire in più.

G. O. Faletto di Torino scrive: *«Da otto anni aspetto giustizia. Coinvolto in una carambola di auto (ero fermo all'imbocco [illegible] dell'autostrada di Savona), sono ancora in attesa di essere risarcito. Due delle auto facenti parte della colonna, erano francesi e proprio per esse le varie udienze [illegible] rinviano da un anno all'altro. Eppure, questi signori di Parigi erano [illegible] possesso della "carta verde", inoltre si assumevano ogni responsa[illegible] [illegible] [illegible] dinamica dell'incidente. Perché tanta difficoltà per essere ri[illegible]».*

Il problema di incidenti con automobilisti esteri è cosa seria. Vi sono Paesi che, non appena le rispettive compagnie assicuratrici entrano in possesso della documentazione (fatture, foto, copie di verbali, ecc.), provvedono in tempi brevi a rifondere i danni, in altri, ahimè, quasi mai si riesce ad avere ragione. Conoscono a menadito i cavilli per rinviare nel tempo un qualsiasi indennizzo.

Lo scorso anno, per fare un esempio, l'auto di chi risponde ai lettori si trovava ferma ad un distributore di carburante a Nizza. Un'auto francese in [illegible] novra, urtava violentemente il veicolo italiano. Si compilava immediatamente il «foglio blu» e, al rientro in Italia, si provvedeva a rimettere alla compagnia francese fattura e fotografia del danno. Dopo alcuni mesi si solle[illegible] il rimborso ma, come spesso avviene, non si è vista una lira, ne[illegible]ure [illegible] risposta. Non è quindi giusto criticare certe società nostrane poiché, come si è visto, anche quelle straniere sanno [illegible] la loro parte, cioè orecchie da mercanti.

A cura di
Giuseppe Alberti

IL VARESE STASERA DIRA' SE IL GENOA E' CRESCIUTO

I rossoblù debuttano in Coppa Italia sul «campo neutro» di Alessandria. La squadra di Burgnich deve ancora migliorare, soprattutto in attacco Unico dubbio, la presenza di Eloi

ALESSANDRIA — Il Genoa, matricola della serie B dov'è [illegible] al termine dello scorso campionato e dove intende restarci il minimo possibile, inizia la stagione ufficiale '84/85 disputando la prima gara di Coppa Italia sul campo neutro del «Moccagatta» alessandrino. Un esilio provocato dalla squalifica del campo rossoblù a [illegible] degli incidenti, capito la Juventus, nell'ultima giornata del campionato scorso.

Inizio fuori casa dunque, contro un'altra formazione di serie B. Il Varese, reduce da una [illegible] vittoria (3 a 1) [illegible] tro il Legnano, con gol [illegible] Scaglia (rigore venuto proprio al termine di una strepitosa azione dello stesso Scaglia), Strappa e Pescatori.

Restiamo al Varese, squadra che ha [illegible] in evidenza anche nelle altre due amichevoli precedenti la vittoria [illegible] Legnano, di essere già in buonissime condizioni e in grado di sviluppare trame di gioco tali da soddisfare mister Vitali e tifosi. Per la trasferta alessandrina contro il Genoa l'all[illegible] lombardo può contare su tutti gli uomini a sua disposizione, tutti sono infatti in buone condizioni.

Vitali, probabilmente, deciderà all'ultimo [illegible] q[illegible] [illegible] lo schieramento da adottare. è quasi scontato che all'inizio [illegible] di puntare sulla stessa formazione utilizzata nei primi 45 minuti a Legnano: Zunico; Misuri, Papis; Strappa, Tommasoni, Gentilini; Di Giovanni, Bogiorni, Scaglia, Salvadè e Pescatori. Poi potranno venire utilizzati i vari Villa, Pellegrini, Acone, Gatti e compagni.

E veniamo al Genoa, la squadra che, naturalmente, è [illegible]lto attesa proprio per la fresca caduta tra i cadetti e [illegible] volontà più volte chiara[illegible] espressa [illegible] una rapida risalita. Dopo la prova di Cre[illegible] che non ha [illegible] forse l'esito sperato (il presidente Fossati ha parlato anzi di risultato [illegible] aggiungendo che [illegible] squadra gli era piaciuta), l'allenatore Burgnich, da quest'anno [illegible] guida dei genoani dopo aver portato il Como in serie A, afferma che i rossoblù hanno proseguito il cammino per migliorare, sia [illegible]mo intesa, sia [illegible] schemi di gioco.

Ha commentato l'allenatore: *«I ragazzi hanno cominciato ad assimilare quanto vado predicando sul piano tattico. [illegible] ho visti, poi, più agili e veloci»*. [illegible] va tenuto conto che [illegible] elementi quali Testoni, Benedetti, Bonetti e Jan Peters (col [illegible]ale dovrebbero ormai essere state superate le divergenze di [illegible] economico).

Ieri mattina [illegible] squadra ha proseguito gli allenamenti [illegible] «Pio XII» di Pegli — preferito dal mister rispetto [illegible] terreno di Sant'Olcese —, quindi ha raggiunto Acqui Terme per [illegible] nella quiete dell'Hotel Antiche Terme le [illegible] precedenti [illegible] primo, importante impegno [illegible] Coppa Italia.

Nella formazione che affronterà [illegible] Varese sembra [illegible] fo[illegible] assenti Benedetti e Testoni (per Peters neppure da parlare, deve prima sottoporsi alla preparazione necessaria [illegible] smaltire i residui di due mesi di inattività). Tarcisio Burgnich proprio per questo — ma non c'è ancora alcuna decisione definitiva — sembra intenzionato a confermare la squadra che ha disputato l'amichevole di Cremona.

L'unico dubbio, si dice, dovrebbe venire dall'utilizzo di Eloi oppure del giovane Eranio, che contro la Cremonese, nel primo tempo, il mister aveva preferito ad Eloi [illegible] proprio per il desiderio di vederlo all'opera.

Complessivamente il nuovo Genoa appare squadra robusta e decisa. Qualcuno dice anche troppo. [illegible] Burgnich spiega di volere giocatori «quadrati».

L'incontro, [illegible] «Moccagatta», inizierà [illegible] 20,45.

Franco Marchiaro

Eloi unico dubbio per Burgnich in vista della Coppa

Il Napoli stasera gioca in coppa contro l'Arezzo

MARADONA MINACCIOSO «STOP ALLE POLEMICHE O NON PARLERO' PIU'»

Maradona [illegible] i giornali: l'argentino è furibondo per alcune [illegible] scritte sul suo conto

NAPOLI — Maradona minaccia il silenzio stampa? Dalle frasi di Guillermo Blanco si arguisce che il «niño de oro» potrebbe prendere questa decisione. Perché? Ecco quanto dice il suo addetto stampa: *«Se continuiamo di questo passo finisce male. In futuro potrà diventare [illegible] un grosso problema. Sono anch'io [illegible] giornalista e comprendo le esigenze dei giornali. Accettiamo le critiche, ma non che si travisino le dichiarazioni [illegible] Maradona. Si fa finta [illegible] non interpretare bene [illegible] dice, per titolare a nove colonne, per fare polemiche. Non è giusto. Diego è gentile, corretto [illegible] tutti. Ma [illegible] [illegible] personalità. Bisogna rispettarla»*.

Cosa è accaduto? Come nasce questa velata ma sottile minaccia? *«E' stato scritto che Diego* — continua Blanco — *pretendeva un pre[illegible] di 60 milioni per ritirare un premio. Falso! E' stato scritto che [illegible] stato multato per eccesso di velocità. Un'altra sciocchezza. Ora basta. Si vuol creare per forza [illegible] caos attorno a lui. E poi certi titoli... E' [illegible] ricordare che ormai Maradona non ha più tanto bisogno della stampa. E' la stampa ad aver bi[illegible] di lui. E' l'unico calciatore al mondo ad avere un addetto stampa personale. Cosa costa a tutti venire da me per chieder notizie e per chiarire eventuali equivoci? Ripeto, se continuiamo così finisce male»*.

Maradona, intanto, ha provveduto ha chiarire gli ultimi equivoci circa presunte critiche a Marchesi ed ai compagni: *«Ho solo detto che il Napoli contro il River si è difeso troppo. Spero si sia trattato di [illegible] caso, che il Napoli stia subendo [illegible] preparazione precampionato. [illegible] chiesto ai compagni di darmi [illegible] più la palla, anche se sono marcato. Abbiamo parlato con Marchesi. Tutto a posto»*.

— Sivori ha detto...

«Non sono Platini, [illegible] Di Stefano. Gioco come [illegible] giocare. Altrimenti non [illegible] diverto. Stasera contro l'Arezzo spero sia un altro Napoli. I due punti ci servono. Sono certo che [illegible] gli allenamenti meno duri, inizieremo a rende[illegible] di più, ad imporre maggiormente il nostro gioco agli avversari».

— Marchesi è d'accordo?

«Tutto verrà con [illegible] tempo e l'affiatamento. Abbiamo [illegible] squadra adatta a giocare prevalentemente in attacco. [illegible] metà campo avversaria. Ma dobbiamo sfruttare anche i lunghi lanci al millimetro di Maradona. Per attaccare, inoltre, dobbiamo tenere il possesso di palla ed i reparti dovranno evitare fratture tra loro. Centrocampisti ed attaccanti dovranno rientrare.

Ma come [illegible] Napoli, almeno altre dieci [illegible]dre hanno formazioni destinate a lanciarsi in avanti. Quindi bisognerà stare attenti, soprattutto a quando verremo attaccati. Farsi trovare sguarniti, in inferiorità numerica equivarrebbe ad un suicidio tattico».

— Stasera debutto in Coppa Italia [illegible] l'Arezzo. Si lotterà per i primi due punti.

«Abbiamo già incontrato l'Arezzo. Una delle favorite della serie B. Giocheremo a zona. Speriamo di incamerare l'intera posta in palio».

Vittorio Raio

Quarta prova del Trofeo Bassa Valle Scrivia

DALLA CRISI DEI PIEMONTESI SPUNTA IL MILANESE BRUGNA

Cavallo (qui con Zilioli) [illegible] [illegible] [illegible] l'ultima [illegible] tra i dilettanti

GUAZZORA — [illegible] k.o. nella quarta prova [illegible] Trofeo Bassa Valle Scrivia a Guazzora. Ai primi tre posti, infatti, altrettanti atleti extraregionali: i milanesi Walter Brugna e Giorgio Rigamonti primo e terzo, il padovano ex professionista Luciano Rui al [illegible] condo. In quarta posizione il polacco Henrich Santystak. Il primo dei piemontesi è al quinto posto: Gian Luca Pastorello, neodilettante di seconda serie, portacolori del gruppo sportivo Caramelle Careglio di Asti. Pastorello ha ben tenu[illegible] nel gruppetto d'avanguardia, che è andato a formarsi dopo circa [illegible] corsa.

E i due più grossi nomi piemontesi? Il campione [illegible] Gino Lo Campo ha forato [illegible] un mome[illegible] poco opportuno: c'era bagarre nel gruppo e non è più stato in grado di rientrare. Domenico Cavallo ha disputato la sua ultima corsa da dilettante e ha concluso nel gruppo principale. [illegible] a Domenico rimane la soddisfazione di «chiudere» con il dilettantismo e con le prove del Trofeo Bassa Valle Scrivia [illegible] comando [illegible]a speciale classifica. [illegible] [illegible] corridori che in graduatoria lo seguivano dopo le prime tre gare, il solo Rigamonti ieri è [illegible] in zona-punti.

Dopo quattro prove, la classifica provvisoria vede al comando Cavallo con 24 punti, davanti al lombardo De Rossi con 22, a Rigamonti [illegible] 20, a Tavecchio con 16 e poi al quartetto composto da Lo Campo, Calcaterra, [illegible] e Brugna con 15. Seguono, con un punteggio minore, Rui, Cerri, Lasagna, Santystak, Aratuso, Pa[illegible], Previtali e Allocchio.

Anche [illegible] la corsa è stata tirata a più di 41 orari. E' una conferma che non c'è stato [illegible] istante di tregua dal primo all'ultimo chilometro. Gli organizzatori, i dirigenti del neocostituito [illegible] sportivo [illegible] Valle Scrivia, pos[illegible] dirsi fieri del [illegible] ottenuto dalle quattro gare fin qui disputate. [illegible] ogni occasione i partenti hanno superato il centinaio e ieri, addirittura, la 87ª edizione della [illegible] [illegible] Guazzora ha schierato ai nastri qualcosa come 140 atleti.

C'erano corridori che in [illegible] dilettantistico vanno [illegible] la maggiore e c'e[illegible] anche tanti anonimi che, [illegible] i [illegible] [illegible] chilometri, [illegible] rimasti inesorabilmente staccati. [illegible] è rivisto con interesse (ed il secondo posto evidenzia il buono stato di forma) Luciano Rui che, rimasto privo di un contratto da professionista, è tornato dilettante contro ogni norma del regolamento. In primavera, Rui aveva vinto il Giro del Friuli a tappe, [illegible] in sede di omologazione della gara era poi [illegible] tolto dalla classifica generale. Il corridore veneto aveva presentato ricorso asserendo che se era venuto in possesso della licenza da dilettante, a rilasciargliela era stata proprio la Federciclismo e che pertanto la sua posizione doveva intendersi regolare.

Appena pochi giorni fa, un organismo [illegible]plinare della Federciclo si è trovato nuov[illegible]mente a dover trattare il caso Rui, ma la patata, bollente più che mai, è stata passata di [illegible] con tanta diplomazia alla giunta esecutiva, che a sua volta esaminerà l'argomento in settembre. E intanto Luciano Rui, ex professionista, con i dilettanti si sta prendendo tan[illegible] belle soddisfazioni.

Ruggero Quadrelli

Primati mondiali sui 200 dorso e nella 4x100 s.l.

ZABOLOTNOV E LE «ONDINE» DELLA DDR PRODEZZE CHE INCANTANO MOSCA

MOSCA — Partenza lanciata, è proprio il caso di dirlo, da parte dei nuotatori che stanno partecipando ai Giochi dell'Amicizia di Mosca. Se le prime battute della manifestazione, indetta [illegible] «fronte del boicottaggio» e riservata agli atleti dei Paesi che, allineandosi alle posizioni moscovite, non avevano inviato atleti a Los Angeles, erano state in sordina, la giornata di ieri ha offerto [illegible] serie di grandi prestazioni tra le quali spiccano quelle del sovietico Zabolotnov e della staffetta femminile 4x100 stile libero della Germania dell'Est che hanno battuto due record mondiali.

Il ventunenne nuotatore sovietico, che sul 200 dorso ha bloccato [illegible] lancette del cronometro [illegible] tempo di 1'58"41, [illegible] costituito la vera sorpresa della seconda giornata di gare perché da lui, abbastanza lento nelle qualificazioni disputate nella mattinata, nessuno si sarebbe aspettato un'impresa simile. E' tuttavia indubbio che [illegible] prodezza di Zabolotnov è [illegible] favorita [illegible] fatto che il ragazzo «gi[illegible] in casa» [illegible] ben due volte, infatti, è stato protagonista di una falsa partenza [illegible] i giudici, evidentemente molto ben disposti nei suoi confronti, lo hanno punito in una sola occasione. Se fossero intervenuti [illegible] entrambi i casi, come avrebbero dovuto, all'irrequ[illegible] atleta sarebbe infatti toccata la squalifica.

[illegible] invece de[illegible] il tedesco dell'Est Richter che, staccato di due secondi, ha sfigurato [illegible] nei confronti del rivale al quale [illegible]a strappato [illegible] forza il [illegible]to di campione d'Europa.

Birgit Meineke, campionessa del mondo e continentale, ha trascinato le sue [illegible] all'attacco di quel tempo (3'42"71) da loro stesse stabilito e che costituiva il [illegible] mondiale. La potente «ondina» tedesca ha disputato l'ultima frazione nel fantastico tempo di 54"87: la sua prodezza è valsa a riscattare la prova incerta di Kristin Otto e a esaltare le [illegible] prestazioni della Konig e della Friedrich.

Di grande rilievo anche la performance compiuta dalla sedicenne Astrid Strauss sui 400 stile libero: la ragazza della Germania dell'Est, sacrificando magari lo stile alla potenza, ha nuotato in 4'07"66 migliorando il primato europeo (4'08"07).

Il sovietico [illegible] «mondiale» e [illegible] nella gara dei 200 dorso

A BARI ASSOLUTI DI NUOTO PER «CAPIRE» LOS ANGELES

BARI — Non ci sono i «mostri» americani, ma ci sono i cronometri: ecco dunque che agli assoluti che prendono il via oggi a Bari i nostri nuotatori hanno l'opportunità per conferme o rivincite rispetto ai risultati di Los Angeles.

Conferme per [illegible] si è ben comportato come Dell'Uomo o Grandi e la Persi. Rivincite per chi ha clamorosamente deluso come Revelli e, soprattutto, Franceschi. Ci saranno anche giovani che vogliono mettersi in luce ed esclusi dalla rappresentativa azzurra come la Seminatore o [illegible] Vigarani che intendono dimostrare l'errore [illegible] selezionatori.

Un test importante. [illegible] sono tanti dubbi da chiarire. Bisog[illegible] [illegible]i nostri atleti, pure accreditati di ottimi risultati alla vigilia olimpica, sono quelli che si sperava e [illegible] invece [illegible] fragili emotivamente da risultare inaffidabili [illegible] momento dei grossi appuntamenti.

Il discorso, come si [illegible] vale soprattutto per Franceschi. Presentatosi a Los Angeles [illegible] ben due titoli europei al proprio attivo (200 e 400 misti), ha clamorosamente fallito ottenendo piazzamenti che neppure il più pessimista dei critici avrebbe osato pensare. Che [illegible] gli è successo? La speranza, evidentemente, è che si sia trattato di... sinozione e a Bari, solo contro i cronometri, «Long John» ha l'occasione per dimostrarlo.

I campioni debuttano in [illegible] nel primo turno di Coppa Italia

LA JUVE AL «BATTESIMO» DEL COMUNALE

In campo contro il Palermo due novità per i tifosi, Favero e Briaschi. L'ex genoano è atteso con curiosità dopo i tre gol segnati nelle amichevoli. Trapattoni pretende da tutti concretezza

Platini [illegible] ricerca del gol

Dopo Platini, Rossi e Bo[illegible] ora la Juve ha un goleador in più. [illegible] eccedere nei facili [illegible] Briaschi potrebbe davvero [illegible] un [illegible] in più a disposizione di Trapattoni, un «fucile» puntato contro le porte [illegible]rie. Quello che non è riuscito a fare lo scorso anno Penzo, ora alla corte di Maradona, potrebbe riuscire all'ex ge[illegible] che ha iniziato la stagione [illegible] maniera squillante mettendo a [illegible] tre gol in due partite, anche [illegible] contro avversari di levatura modesta.

Ma quello che conta in que[illegible] avvio di stagione è entusiasmare i tifosi, magari gettando anche un po' di fumo negli [illegible]. Briaschi tra l'altro deve anche far dimenticare [illegible] certo Giordano, che alla Juve non ha mai messo piede, ma che inevitabilmente qualcuno chiamerà in causa alle prime battute a vuoto dell'attaccante. Questo è il [illegible] promesse, anche se Briaschi si guarda bene dall'illudere i tifosi [illegible] falsi proclami. Sa meglio [illegible] tutti che i gol d'agosto valgono fino ad un certo punto, anche se [illegible] dei propellenti notevoli, soprattutto per chi si affaccia timidamente alla scena di un calcio di campioni, com'è appunto quello che la Juventus riesce [illegible] a mettere in mostra.

Dunque per ora Briaschi [illegible] avverte il problema d[illegible] gol. Boniek, che definisce l'ex genoano più utile [illegible] Giordano, ha già messo a segno una rete a T[illegible] [illegible] una a Casale, me[illegible] gli altri due «fucilieri» di Trapattoni, Rossi e Platini, [illegible] [illegible] stanno a guardare. Il francese, che in[illegible] in Verona, Inter e Roma le platoniche trionfatrici [illegible] campionato d'agosto, [illegible] si preoccupa e puntualizza: *«Il vero campionato comincerà solo a settembre ed è in quel momento che bisognerà farsi trovare pronti. Io ora non segno, almeno non potrete dire che sono egoista e che voglio vincere tutto. Scherzi a parte, vi do appuntamento [illegible] [illegible] settembre: quando sarà [illegible] tornerò al gol».*

In [illegible] che Platini conceda [illegible] [illegible] della sua [illegible] [illegible] goleador, ecco [illegible] di trovarsi accanto Briaschi e alcu[illegible] di [illegible] [illegible] lui oltre venti gol: *«Solo io e Massimo* — ci tiene a precisare — *siamo attaccanti veri. [illegible] fanno gol ma senza avere compiti specifici. Sono sicuro che Briaschi farà molto bene: la Juve e Torino sono [illegible] ambiente ideale per sfondare in tranquillità».*

Trapattoni cura le sue punte di diamante ma [illegible] soprattutto all'esordio di questa [illegible] [illegible] Coppa Italia. I discorsi fanno parte di un calcio che Trapattoni accetta per forza di cose, ma che [illegible] i fatti, contano solo i fatti. Un ritornello che alla Juve tutti devono imparare a memoria. Gli [illegible] piacere vedere un Briaschi tanto pimpante, è contento che Favero si sia inserito [illegible] squadra senza problemi, vede in [illegible] un Cabrini prima maniera, ma vuole soprattutto gioco e qualificazione dalla Coppa [illegible]: *«Il Palermo* — precisa — *ha stimoli da vendere e cercherò contro di [illegible] di fare una grande partita. La Juve vuole debuttare bene [illegible] Comunale ma senza cercare la goleada. Io pretendo che lo messo a p[illegible] [illegible] nostro motore migliori ancora in vista degli impegni di metà settembre. Gli scompensi affiorati a tratti [illegible] il Parma devono sparire, voglio già gente determinata, pronta alle batta[illegible] future. Quest'anno la concorrenza è spietata e gli errori [illegible] pagheranno a [illegible] prezzo. Ma faremo di tutto [illegible] divertire, fin da stasera, [illegible] perdere di vista la [illegible] crescita».*

Eccola, quindi la Juve al [illegible] del Comunale. Favero e Briaschi [illegible] in campo subito, ma Trapattoni potrebbe dare spazio anche a Limido e Pioli se la partita potrà diventare una «passerella» come tutti si augurano.

Fabio Vergnano

Trapattoni [illegible] vedere una Juve in continua crescita

AL COMUNALE, ORE 20,30

[illegible]		[illegible]
Tacconi	1	Paleari
Cericola	2	Cecili
Cabrini	3	Guerini
Bonini	4	De Biasi
Favero	5	Sigliardi
Scirea	6	Piga
Briaschi	7	Coste
Tardelli	8	Majo
Rossi	9	Pircher
Platini	10	Malellaro
Boniek	11	De Vitis
Arbitro Magni		

Briaschi emozionato [illegible] casalingo

Radice conferma che è [illegible] soluzione d'emergenza (Dossena squalificato, Serena indisponibile)

ANCHE A CESENA JUNIOR D'ATTACCO

PARTITE E ARBITRI DELLA COPPA ITALIA

GIRONE 1
- Parma-Milan 20,30 (arbitro Pairetto)
- Carrarese-Como 21,00 (arbitro Leni)
- Triestina-Brescia 20,45 (arbitro D'Innocenzo)

GIRONE 2
- Spal-Inter 20,45 (arbitro Mattei)
- Bologna-Avellino 21,00 (arbitro Sguizzato)
- Francavilla-Pisa 20,45 (arbitro Esposito)

GIRONE 3
- Lazio-Padova 20,45 (arbitro Pezzella)
- Pistoiese-Roma 20,45 (arbitro Ballerini)
- Genoa-Varese 20,45 (arbitro Lamorgese) c. m Alessandria

GIRONE 4
- Cesena-Torino 20,45 (arbitro Redini)
- Vicenza-Cremonese 20,45 (arbitro Pirandola)
- Monza-Empoli 20,45 (arbitro Tuveri)

GIRONE 5
- Verona-Benevento 20,30 (arbitro Testa)
- Casarano-Ascoli 20,45 (arbitro Coppetelli)
- Campob.-Catania 17,00 (arbitro Bruschini)

GIRONE 6
- Catanzaro-Samp 17,00 (arbitro Longhi)
- Cavese-Udinese 20,30 (arbitro Pieri)
- Bari-Lecce 20,30 (arbitro Lombardo)

GIRONE 7
- Juventus-Palermo 20,30 (arbitro Magni)
- Taranto-Atalanta 17,00 (arbitro Tuberini)
- Samp-Cagliari 20,45 (arbitro Baldi)

GIRONE 8
- Perugia-Fiorentina 20,30 (arbitro Paparesta)
- Napoli-Arezzo 20,30 (arbitro Lanese)
- Casertana-Pescara 17,30 (arbitro Greco)

Junior anche stasera a Cesena sarà costretto a giocare [illegible] una posizione non [illegible]

CESENA — Persino Gigi Radice, sempre cauto quando si tratta [illegible] parlare degli assenti, lo definisce «un Torino d'emergenza». Lo stesso che è stato sconfitto ad Arezzo e che [illegible] questa sera, al debutto in Coppa Italia, dovrà far tornare i conti senza lo squalificato Dossena e senza l'infortu[illegible]to (in via di guarigione) Serena: d[illegible] assenze non da poco, [illegible] una squadra ancora [illegible] ricerca di se stessa e, soprattutto, alla ricerca di un [illegible] in attacco.

A Radice, in fondo, [illegible] resta altro da fare: *«Intendo [illegible] fiducia alla formazione che ha giocato ad Arezzo* — afferma — *perché sono convinto che è perfettamente in grado di [illegible]perare lo scivolone con [illegible] sue forze. Le assenze sono notevoli, ma il [illegible] obbiettivo è ugualmente quello di partire bene in Coppa Italia: vorrà dire che qualcuno dovrà sacrificarsi più del solito».*

Junior, per [illegible]pio?

«Il mio problema, questa sera, è quello di tro[illegible] un giocatore che [illegible] inserisca in avanti più degli altri centrocampisti: potrebbe [illegible] [illegible] che Pileggi, [illegible] è ovvio che penso soprattutto al brasiliano. Ma, ripeto, si [illegible] di un momento di emergenza».

E il brasiliano, che dopo la prestazione di Arezzo aveva tenuto a precisare che [illegible] suo ruolo ideale in campo poco ha a che vedere con quello [illegible] cui Radice lo [illegible] appena utilizzato, ora aggiunge: *«Io devo giocare indietro. Per questa sera giocherò [illegible] nuovo al posto [illegible] Dossena, anche se non è il mio ruolo, ma ho già parlato con il mister e abbiamo deciso che sarò leggermente meno avanzato di sabato scorso ad Arezzo, scambiando molto [illegible] gli altri centrocampisti.*

Comunque sono in piena forma, [illegible] ad Arezzo ero reduce dal viaggio dal Brasile e quindi un po' stanco; [illegible] [illegible] condizione ottimale posso dare il meglio [illegible] [illegible] anche diversi dal mio».

Anche contro il Cesena, dunque, giocherà un Torino con una sola punta, e cioè l'austriaco Schachner. E Junior dovrà «appoggiarlo»... Ma l'intesa tra i due c'è?

«Con Schachner ci troviamo benissimo, sia fuori che dentro il campo — assicura Junior —, *ma insisto nel dire che questa sera dovrò [illegible] l'appoggio di tutto il centrocampo e non [illegible] il mio. Ci sarà molto [illegible] [illegible] tutti? Tanto meglio».*

Non tutti i problemi del centrocampo granata hanno già trovato, [illegible]a testa di Radice, una soluzione. Il tecnico, che finora ha dato molto spazio ai giovani e ha dimostrato di lavorare soprattutto all'insegna della sperimentazione, ha ancora un dubbio sulla futura formazione: *«Ho ancora bisogno di tempo per valutare Sclosa e Caso* — dice — *e l'incontro di questa sera potrebbe essere [illegible] L'unica novità nella formazione, rispetto a quella [illegible] Arezzo, dovrebbe proprio essere l'inserimento di Caso al posto di Sclosa, che nelle prime amichevoli ha fatto molto bene [illegible] [illegible] ora sta attraversando un momento non felicissi[illegible]. Deciderò, però, all'ultimo [illegible].*

s. mir.

[illegible]A: Rampulla; Spinosi, Cattone; Cravero, P. Sala, Ceccarelli; Cozzella, Arrigoni, Genzano, Gabriele, Russo.

[illegible] Copparoni; Corradini, Francini; [illegible], Danova, Beruatto; Caso (Sclosa), Pileggi, Schachner, Junior, Zaccarelli.

Stasera prima partita che conta

NOVARA (E NICOLAZZI) TEST CON LA «PRO»

Mentre i padroni di casa devono vincere ad ogni costo, per gli ospiti neo-promossi ogni risultato è buono

NOVARA — Gran gala stasera al Comunale di viale Kennedy fra due delle più gloriose squadre piemontesi: Novara e Pro Vercelli, il match, dall'inconfondibile sapore di derby, segna l'inizio ufficiale della stagione '84-'85 per entrambe le antagoniste. [illegible] infatti l'apertura della Coppa Italia, la prima gara che conta dopo le più o meno insignificanti amichevoli.

Il Novara è avvantaggiato anche [illegible] gioca in casa. Perché? Semplice: è nelle condizioni di non poter sbagliare. In tribuna, trepidante, il presidente-ministro Franco Nicolazzi sarà fatalmente sul banco di prova. Ha «soffiato» la squadra al petroliere Dino Armani, che si era detto disposto a spendere un patrimonio per potenziarla, e si è di fatto assunto un impegno preciso: riportare il Novara fuori dall'inferno della C2.

La Pro Vercelli, invece, proviene da una promozione. Le gloriose bianche casacche erano addirittura finite fra i dilettanti e lo scorso anno sono riuscite a riportarsi [illegible] un campionato più dignitoso. A Novara possono giocare senza grosse responsabilità: nessuno rimprovererebbe loro una eventuale sconfitta. Niente patemi, quindi, per la formazione di Sacco: il pronostico è [illegible] e tutto quello che riuscirà a fare, anche uno striminzito pareggio, [illegible] [illegible] accetto.

Naturalmente il trainer vercellese sfrutterà questo confronto per poter registrare il gioco dei suoi e anche per rendersi conto, [illegible] fronte [illegible] [illegible] antagonista di pari categoria, di quale ruolo potrà avere la Pro Vercelli in questo campionato che affronta nei panni della «matricola».

Discorso ovviamente diverso per [illegible] azzurri di [illegible]. Fra i tifosi c'è una grande aspettativa: la squadra allenata da Marcon ha [illegible] intravvedere, [illegible] solo intravvedere, buone possibilità. Nei primi tempi con Fiorentina e Como, incuranti di trovarsi di fronte a formazioni di A, i novaresi avevano tenuto validamente il campo, ma poi [illegible] seconda parte di quelle [illegible] erano clamorosamente crollati prendendo [illegible] a grappoli.

[illegible] di fronte alla Pro ci sarà quindi da verificare la tenuta, magari spendendo qualcosina meno nel primo tempo [illegible] non trovarsi senza fiato nella ripresa. Quanto al gioco, è previsto un passettino avanti in tutti i reparti. La difesa, comunque, è già a posto e ruota attorno all'ottimo Pioletti. A centro[illegible] dovranno registrare le rispettive posizioni [illegible] club, Masuero e Catena che spesso occupano la stessa zona. In attacco [illegible]e sono attesi i gol [illegible] Scienza.

Questa [illegible] formazione del Novara: Marchesi; Pioletti, Gioria; Volpi, Arrighi, Sera[illegible]; Scienza, Balacich, Masuero, Catena, Maffioletti. Nella ripresa previsti [illegible] inserimenti di Di Marzio in mediana e di Grossi [illegible] attacco.

Marcello Sanzo

Dove andiamo stasera in città

UNA SORPRESA
[illegible] Palazzo Reale

Concerti

Settembre Musica. Prosegue [illegible] prevendita dei posti numerati per i concerti di Settembre Musica. La biglietteria, in piazza Castello di fronte a Palazzo Madama (lato sinistro), è in funzione nei giorni feriali con orario 10-13/16-19. Non sarà possibile l'acquisto e [illegible] prenotazione di più di [illegible] biglietti a persona [illegible] concerto. Ingresso gratuito a tutti i pensionati sociali e [illegible] di leva, previo ritiro di biglietto omaggio un'ora prima dei singoli concerti presso la biglietteria della sede corrispondente. In programma 23 concerti con biglietteria e 35 ad ingresso gratuito. Informazioni e richiesta programma dettagliato della rassegna (che inizierà il 25 agosto e si concluderà il 20 settembre) [illegible] ai [illegible] 519.127/513.062.

Accade

Punti Verdi. Questo il programma delle manifestazioni odierne. Palazzo Reale, alle ore 22, *Film a sorpresa.* Ingresso, lire 2 mila; biglietti in vendita [illegible] 20,30. Replica domani al [illegible] Romano alle ore 16,30 e alle 19,30 con vendita dei biglietti a partire dalle ore 16. Parco Pignon, alle ore 21,30, si replica *«Le Cirque imaginaire»*, con Victoria Chaplin e Jean Baptiste Thierrée. — *In questo spettacolo inconsueto e garbato la giovane coppia di artisti si produce in numeri che spaziano dai giochi mimici a quelli acrobatici. Questo circo immaginario esibisce con divertimento i propri procedimenti, smontando e rimontando gli elementi più semplici del circo, le sue minime unità costruttive e costitutive.* Biglietti in vendita [illegible] le ore 20 a lire 4 mila. Accesso gratuito ai Punti Verdi [illegible] i pensionati (in possesso di tessera di libera circolazione ATM) e per i militari [illegible].

Battelli sul Po. Corse [illegible], ogni 20 minuti — dalle 16 alle 23 dal lunedì al venerdì e dalle 15 alle 23, sabato e festivi — con partenza dai Murazzi (lato destro arrivando da Piazza Castello). Il biglietto costa 3 mila lire. Il percorso è dal ponte dei Murazzi a Italia '61.

Victoria Chaplin

Museo Pietro Micca e dell'assedio di Torino [illegible] 1706. Via F. [illegible] Guicciardini 7 (tel. 546.317); l'orario di [illegible] è il seguente: dal martedì al sabato, dalle ore 9 alle [illegible] 12 e dalle ore [illegible] ore 18; domenica, dalle ore 9 alle ore 14; chiuso il lunedì e festività civili e religiose. Ingresso, lire 500.

Coerenza [illegible] coerenza (dall'arte povera al [illegible]). Prosegue alla Mole Antonelliana la mostra curata da Germano Celant e organizzata dall'Assessorato per la Cultura della Città di Torino. [illegible] piano del matroneo, accanto ai lavori storici dei dodici artisti — Anselmo, Boetti, Calzolari, Fabro, Kounellis, Mario e Marisa Merz, Paolini, Pascali, Penone, Pistoletto e [illegible] — esposizione di numerose [illegible] appositamente realizzate per l'occasione.

La pazzia. Il programma [illegible] da Tommy, uno dei più conosciuti intrattenitori radiofonici della Torino notturna — recente vincitore del Girofestival con il brano *«Tu nel sorriso»*, interpretato con il suo gruppo, *«La fanfara di Tommy»* — va in onda da Radio Centro (FM 95 Mhz dalle ore 2 alle 5, tutte le notti [illegible] il sabato.

Festival Internazionale Cinema Giovani. La [illegible] della rassegna cinematografica si svolgerà a Torino [illegible] 6 al 14 ottobre.

Centro di Formazione Teatrale [illegible] Blandi. Dopo la chiusura del Teatro Gobetti, il Centro diretto da Massimo Scaglione ha una nuova sede nelle nascenti strutture del «Laboratorio permanente della comunicazione» in via Gassino 10/12. La nuova [illegible] un più ampio programma e della attrezzatura che faranno da valido supporto ai vari corsi. Il Centro infatti si articolerà attraverso le seguenti discipline: Dizione, Fonetica, Ortoepia, Espressione corporea, Improvvisazione, Recitazione, Storia del teatro, Canto, Trucco, Doppiaggio, Tecnica radiofonica e televisiva, Mimo. Tra gli insegnanti, accanto al regista Scaglione, gli attori Mario Brusa, Enzo Giovine, Vittoria Lottero, Santo Versace. Le iscrizioni si aprono mercoledì 5 settembre nella sede di via Gassino 10/12 dalle ore 15 alle [illegible]. Per ulteriori informazioni, [illegible]. 835.420.

Antichi Chiostri. Prosegue fino al 26 agosto, nell'atrio del palazzo, in via Garibaldi 25, la quinta mostra della galleria di Proposta. Organizzata dall'assessorato per la Cultura e dall'assessorato alla Gioventù della Città di Torino — con la collaborazione dell'Accademia Albertina di Belle Arti — mentre nel quadro delle iniziative della [illegible] dedicate ai «Giovani Artisti a Torino». Espongono sei fotografi: Bruno Bismano, Guido Brasio, Antonella Di Piero, Laura Milano, Carla Rinaldi, Daniela Vaccari. Orario: 9-18.

1° Concorso nazionale [illegible] giovani pianisti. Organizzato dai Centri Sportivi Aziendali e Industriali si svolgerà a Torino dal 30 ottobre al 3 novembre. Lo scopo è di contribuire a far [illegible] i migliori talenti giovanili. La giuria sarà composta dal compositore Franco Margola, il concertista Antonio Bacchelli, il direttore dell'Orchestra da camera di Torino Enzo Ferraris e il critico musicale Massimo Mila. Regolamento e informazioni presso la segreteria [illegible] concorso: C.A.S.R.C.-C.S.A.In. Musica, via Olivero 19, Torino, tel. (011) 610.31.87.

In poltrona davanti alla TV

VOCE ESPLOSIVA
James Brown [illegible] Raidue

Raidue

Ore 20,30: James Brown in concerto, musicale. *«Say it loud: I'm black and I'm proud»* (Dillo forte: sono nero e orgoglioso) potrebbe essere il sottotitolo della trasmissione che vede di scena per la serie dei concerti registrati a Bussoladomani, James Brown, uno dei padrini della musica nera. Nonostante le recenti esibizioni italiane abbiano dimostrato che cinquant'anni sono molti anche per Mr. Dynamite, James Brown resta un artista in possesso di un carisma che soltanto pochi [illegible] hanno nel mondo della musica. [illegible] sua carriera è una sorta di favola a lieto fine ambientata nei ghetti d'America. Partito dal nulla con un fisico d'atleta e una voce esplosiva, Brown a 24 anni era già una star. Aiutato da Cliff Richard [illegible] *Please please please* e diventò immediatamente [illegible] degli [illegible] di colore più famosi negli Stati Uniti. [illegible] seguirono alcune decine di [illegible] (fra i più noti: *Try me, Out of sight, I feel good, Papa's got a brand new bag, Sex machine, Soul power*) che hanno fatto di lui una leggenda vivente.

La sua fama è anche legata alle molte esibizioni dal vivo nelle quali dava vita ad un «act» dall'energia impressionante. Chi voglia averne un'idea più precisa pensi al film *The blues brothers* [illegible], [illegible] panni di un predicatore, James Brown scatena l'entusiasmo di tutti i presenti con [illegible] discorso [illegible] genere in musica e contorsioni. Lo spettacolo [illegible] è stato registrato a luglio sotto il [illegible] ridimensionato dell'attuale Bussoladomani. Il celebre locale è stato [illegible] e ridimensionato scendendo da una capienza di 8 mila persone alla possibilità di ospitarne appena duemila.

[illegible] 21,30: [illegible] **caduta degli angeli ribelli,** [illegible] drammatico 1981. Ha avuto davvero poca fortuna l'opera seconda del giovane regista milanese Marco Tullio Giordana, di recente tornato agli onori della cronaca per il suo televisivo *Notti e nebbie* prodotto da Raidue e presentato senza comunque suscitare troppo clamore al Festival di Locarno.

La caduta degli angeli ribelli giunse sul mercato a poca distanza dal precedente *Maledetti vi amerò* che aveva fatto sperare i critici nazionali alla perenne ricerca del volto nuovo del cinema d'autore italiano. Presentato alla Mostra di Venezia invece, la nuova opera subì immediatamente un duro giudizio da parte degli esperti non corretto poi dai bassissimi risultati commerciali nelle sale.

Il film approda in tv per una sorta di processo d'appello istruito dalla serie di Raidue Obiettivo Ottanta, [illegible] in qualche modo obbligato [illegible] vista, la [illegible] le principale produttrice della pellicola ed avendola per contratto già inserita nella programmazione prima ancora che [illegible] girata.

Vittorio Mezzogiorno, protagonista, è un terrorista [illegible] impenitito la cui fuga è contrassegnata dall'improbabile incontro con la signora bene Clio Goldsmith in crisi esistenziale e innamorata di [illegible] a prima vista. I due attraversano tutta l'Italia cogliendone come si conviene gli aspetti più deteriori. Si incontano di fronte ad un dipinto dedicato alla caduta degli angeli ribelli, commuovono un prete con le loro considerazioni, [illegible] gono l'assoluzione dai [illegible] e s'avviano verso il drammatico finale.

Raiuno

Ore 20,30: Professione pericolo, telefilm. L'infallibile Colt, stuntman a Hollywood e a tempo perso detective specializzato [illegible] ricerca di evasi, deve soccorrere il fratello minore di una vecchia amica costretto a vivere nascosto perché [illegible] da [illegible] banda di teppisti che lo accusano di [illegible] truffato il figlio del loro capo. Come al solito i protagonisti se la caveranno senza colpo ferire [illegible] offrendo [illegible] lunghi minuti di inseguimenti automobilistici, acrobazie di ogni genere e comparsate di belle aspiranti star. Nei panni [illegible] protagonista ritroviamo [illegible] Majors, ex marito di Farrah Fawcett, divenuto celebre col serial *L'uomo da sei milioni di dollari.*

Alle [illegible] su Rete 4 il telefilm concorrente è A-Team nella replica della puntata che vede il quartetto di volonterosi eroi difendere un pescatore di aragoste che rischia di essere sopraffatto da un boss. Anche qui assisteremo a spettacolari scazzottature ed esibizioni acrobatiche. Dedicato soprattutto ai minorenni anche *A-Team* evita scrupolosamente di mostrare violenze e ammazzamenti.

Ore 21,20: Caccia al tesoro, quiz. Nuova puntata della complicata caccia al tesoro che si svolge a Parigi in collegamento diretto con una capitale esotica (di turno stasera L'Avana) i due concorrenti dallo studio dovranno guidare il disc jockey Jocelyn [illegible], seguendo le loro indicazioni, nel tempo massimo di un'ora dovrà superare le tre tappe di un [illegible] guidato da messaggi cifrati.

I partecipanti [illegible] gara potranno contare sull'ausilio di enciclopedie, [illegible], volumi relativi all'Avana e a Cuba e sull'aiuto di Brando Quilici, figlio del noto documentarista Folco Quilici.

Italia 1

Ore 20,25: Polvere di stelle, Italia [illegible] 1973. Comici e personaggi vicini al mondo cinematografico diverso che Sordi, regista oltre che principale interprete del film, deve la sua realizzazione fondamentalmente a *Roma* di Fellini, che gli ha fornito lo spunto per le scene principali, le comparse e praticamente tutte le idee.

La scalcinata compagnia [illegible] guitti Dea Dani e Mimmo Adami ripete [illegible] 2 ore e 22 minuti le sequenze dei teatrini [illegible] d'avanspettacolo di *Roma*, oltre qualche spunto comico e anche alcuni momenti curiosi, come quello in cui compare la Osiris nei panni di se stessa. Sordi (regista) scopre al massimo i suoi due difetti: quello di copiare Fellini e quello di dilungarsi all'eccesso. Il film ebbe un buon successo di pubblico e la canzoncina che vi si canta in continuazione (*«Ahò Nawey se la banana non ce l'hai?»*) giunse addirittura a figurare fra i «dischi caldi» per un paio di settimane.

Raiuno

13 — **Maratona d'estate.** Rassegna internazionale di danza: Una stella, un balletto: Maurice Béjart
13,30 **Telegiornale**
FILM 13,45 **La tardona,** [illegible] Jean-Pierre Blanc, con Annie Girardot, Philippe Noiret, Martha Keller, Edith Scob. Francia commedia 1971 — *Muriel, attempata signorina in [illegible] su una spiaggia francese, incontra fortuitamente lo scapolo Gabriel, altrettanto maturo e altrettanto impacciato. Sullo sfondo di una comunità balneare caotica e vacanziera al massimo i due dipanano i loro primi timidi tentativi di approccio*
15,05 **Le grandi battaglie del passato:** Morat (1476)
16 — **Tarzan e il coccodrillo bianco,** telefilm
17 — **Squadra speciale Most Wanted,** telefilm
18 — [illegible] **Paradise,** varietà. Con Oreste Lionello, Milva, Jerry Lewis, Sara Carlson, Maurizio Micheli, Alessandra Panelli, Nikki Gaida, Stefano Viali. Dodicesima parte
19,40 **Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
20,30 **Professione pericolo:** Charlie, telefilm. Con Lee Majors, Douglas Barry, Heater Thomas, Jo Ann Pflug
21,20 **Caccia al tesoro,** gioco a premi presentato [illegible] Jocelyn
22,40 **Telegiornale**
22,50 **Mercoledì sport:** meeting internazionale di atletica leggera da Zurigo — Al termine: **Tg1 notte**

Annie Girardot alle 13,45

Raitre

19 — **Tg3**
19,25 **Oltre la poesia:** Isabella Morra. Documenti
20 — **Il continente guida - Panorama dell'Europa nel XX secolo.** Scritto e raccontato da Jean Terraine, commentato da Peter Ustinov
FILM 20,30 [illegible] **allegro week end di fortuna,** di [illegible] L. Stone, con Priscilla Lane, Eddie Bracken, Tom Conway. Usa [illegible] 1947 — *Un giovane e una giovane estremamente poveri s'incontrano, simpatizzano e s'innamorano. Il loro più grande problema è quello del denaro, [illegible] una serie di incredibili coincidenze fa sì che, nell'arco [illegible] una settimana [illegible] entrambi diventino ricchissimi*
22 — **Messico: uomini e dei,** documenti. Quarta parte
22,30 **Tg3**
22,55 **La cinepresa e la memoria,** documenti
23,05 **Capitaneria [illegible] porto,** documenti
[illegible] **Speciale Orecchiocchio,** musicale

Raidue

13 — **Tg2 ore tredici**
13,15 **Due e simpatia,** [illegible] sceneggiato al giorno: Molière. Con Philippe Caubère, Odile [illegible] Cointepas. Quarta parte
14,10 **Questestate,** quiz, musica, filmati per un pomeriggio [illegible]. Con Giulia Fossà, Nando Paone, Paola Tanziani [illegible] del programma: **Un giov[illegible] sbagliato** — Il [illegible] dell'assicuratore, cartoni animati — **Qualcosa di più,** documen[illegible] — **Atlas Ufo Robot,** cartoni animati
[illegible] 16,55 **Tristi amori,** di Carmine Gallone, con Luisa Ferida, Gino Cervi, Andrea Checchi, Enrico Viarisio. Italia drammatico 1943 — *Emma, bella moglie di un avvocato, ama Fabrizio, giovane collaboratore del marito che dopo [illegible] po' inizia a ricambiarla intrecciando con lei [illegible] appassionata relazione dolorosa e profondissima per entrambi. Una cambiale da [illegible] è l'occasionale incidente che fa aprire gli occhi all'avvocato*
18,30 **Tg2 sportsera**
18,40 **Lady [illegible],** telefilm
19,45 **Tg2**
20,30 [illegible] **«Bussoladomani»** [illegible] **Lido [illegible] Camaiore: James Brown in concerto**
FILM [illegible],30 **La caduta [illegible] angeli ribelli,** di Marco Tullio Giordana, con Clio Goldsmith, Vittorio Mezzogiorno. Italia drammatico 1981 — *Cecilia, una giovane «bene» sposata e con una figlia, sconvolta dalla malattia che ha colpito il padre, incontra casual[illegible] in [illegible] Vittorio, uomo dalla vita strana e pericolosa, e gli si concede. Non riuscendo a rientrare nella vita normale, Cecilia segue Vittorio scoprendo che si tratta di un terrorista in fuga e vivendo le sue peripezie [illegible] Milano e Palermo.* Nell'intervallo (ore 22,25 circa): **Tg2 stasera**
23,30 **Tg2 stanotte**

Clio Goldsmith [illegible] 21,30

Montecarlo

18 — **Le avventure di Bayley,** telefilm — *Bayley è il titolare di [illegible] compagnia [illegible] asiatica composta in tutto e per tutto dal suo vecchio idrovolante a bordo del quale vive movimentate avventure*
18,30 **Il vendicatore di Corbellieres,** sceneggiato. Primo episodio
19 — **Oroscopo — Notizie flash — Bollettino meteorologico**
19,55 **Charlotte,** cartoni animati
FILM 20,25 [illegible] **Notorius,** di Fritz Lang, con Mel Ferrer, Marlene Dietrich, Arthur Kennedy. Usa avventuroso 1952 — *Vern cerca chi gli ha [illegible] sassinato [illegible] fidanzata. Allo scopo si lega al bandito Franchy [illegible] comanda una banda assieme alla misteriosa Ambra e che sembra [illegible] qualcosa. La pista [illegible] si rivela infruttuosa*
22 — **Ritratto [illegible] donna velata,** sceneggiato. Terza parte — Al termine: **Notizie flash — Oroscopo — Bollettino meteorologico**

Italia1 (Antenna Nord)

Can. 58-41; 23-30-25

14 — **Agenzia Rockford,** telefilm
[illegible] — **Cannon,** [illegible]
[illegible] — [illegible] **Bum Bam**
17,40 **La casa nella prateria**
18,40 **Kung-fu,** telefilm
19,50 **Il mio amico Arnold,** telefilm
FILM 20,25 **Polvere di stelle,** di Alberto Sordi, [illegible] Alberto Sordi, Monica Vitti, Wanda Osiris, John Philip Law. Italia com[illegible] 1973 — *Lunghissima vicenda di due guitti d'avanspettacolo [illegible] durante la seconda guerra mondiale colgono qualche [illegible] con uno spettacolo traballante grazie [illegible] mancanza di concorrenti e alla facilità che [illegible] donna ha [illegible] dere le proprie grazie. Quando la situazione si normalizza i due guitti tornano al punto [illegible] partenza*
FILM 22,40 **Napoli violenta,** di [illegible] Lenzi, [illegible] Maurizio Merli, Barry Sullivan. Italia poliziesco [illegible] — *Un durissimo [illegible] polizia milanese viene mandato a Napoli per far piazza pulita della camorra. Il capo [illegible] camorristi è [illegible] odioso boss che non esita [illegible] no a rapire bambine per ricattare il poliziotto. Quest'ultimo è più duro [illegible] lui e alla fine vince [illegible] partita.*
FILM 0,20 **Delitto a Mulberry Street,** [illegible] Harvey Hart, con Andy Griffith. Usa film drammatico per la tv 1976 — *Un pubblico ministero contrastato in mille modi [illegible] testardamente le prove della responsabilità di un clan mafi[illegible] un delitto*

Canale 5

Canali 61-32; 50-69-36

13,25 **In casa Lawrence,** telefilm
[illegible] 14,25 **Siamo donne,** di Alfredo Guarini, Gianni Franciolini, Luchino Visconti, Roberto Rossellini, [illegible] Ingrid Bergman, Isa Miranda, Anna Magnani. Italia commedia
16,25 **Mary Tyler Moore,** telefilm
17 — **Hazzard,** telefilm
18 — **Tarzan,** telefilm
19 — **I Jeffersons,** telefilm
19,30 **Baretta,** telefilm
FILM 20,25 **Come si distrugge la reputazione del più grande agente segreto [illegible] mondo,** di Philippe De Broca, con Jean-Paul Belmondo, Jacqueline Bisset, Vittorio Caprioli. Francia commedia [illegible] — *Autore di romanzi di spionaggio descrive [illegible] stesso nel suo personaggio, il famoso agente Saint-Clair e dà al suo nemico la fisionomia dell'editore e alla sua bella quella di una vicina [illegible] casa che ama. Quando viene a conoscere chi è veramente [illegible] donna butta a mare [illegible] lei che i romanzi di spionaggio. Lungo show di Belmondo che fa tutto ciò che gli passa per la testa e lo fa bene*
22,25 **Kojak,** telefilm
23,25 **Canale 5 news,** attualità
FILM 0,25 **Gazebo,** di George Marshall, con Glenn Ford, Debbie Reynolds, Carl Reiner, John McGiver. Usa comme[illegible] [illegible] — *Celebre commedia degli equivoci [illegible] protagonista un noto scritt[illegible] che viene [illegible] da [illegible] malvivente e decide di sbarazzarsene*

Retequattro (Telestudio)

Can. 24-45

13,30 **Fiore selvaggio,** sceneggiato
14,15 **Magia,** sceneggiato
FILM 15 — **Q[illegible] il grano è maturo,** di Joseph Sargent, con Dennis Weaver, Kurt Russell, Penny Fuller. Usa film commedia per la tv 1980 — *Un rude coltivatore di grano ed [illegible] arrogante fotomodello si scontrano con le loro opposte vedute e opinioni sulla vita, sul patriottismo e sull'etica professionale*
17 — **Il mondo magico di Gigi,** cartoni animati
17,30 **Gladus,** cartoni animati
18 — **Truck Driver,** telefilm
18,50 **Tre cuori in affitto,** telefilm
19,25 **Chips,** telefilm
20,25 **A-Team,** [illegible]
FILM 21,30 **Punto di rottura,** di Bob Clark, con Robert Culp, Stephen Young. Usa - Canada drammatico 1976 — *Un ex marine testimonia contro un'organizzazione mafiosa. Dietro consiglio della polizia si trasferisce poi a Toronto, ma qui la [illegible] lo individua lo stesso e inizia a minacciarlo*
23,20 **Quincy,** telefilm
0,20 [illegible]**ali**
0,50 **I giorni del padrino,** con Michael Nouri, Brian Benben e Joe Penny, sceneggiato. Replica della quarta parte

alla radio

UNO (FM 92,1)

13,15 **Master.** La musica giorno per giorno
15 — **Radiouno per [illegible]: Klakson,** curiosità e musiche sulle strade del mondo
16 — **Il Paginone-estate** a cura [illegible] Giuseppe Neri
17,30 **Radiouno Ellington '84** «Gli anni della maturità» di Livio Cerri
18 — **Obiettivo Europa.** Colloqui trisettimanali condotti [illegible] Giuseppe Liuccio
18,26 **Musica sera:** E' nato all'universo... Originale radiofonico di Lucio Lironi
19,22 **Audiobox Urbs** Spazio multicodice di Pinotto Fava
20 — **Operazione [illegible]:** L'intrusa, [illegible] Maurice Maeterlinck
21 — **[illegible] donne [illegible] piglia p[illegible],** avventure sentimentali di due pescatori
21,30 **La Fonit-Cetra** pro[illegible]...
22 — **Questa [illegible] alla Chez [illegible],** in compagnia di Ettore Lombardi

RAISTEREOUNO

15 — **Tu mi senti...**
19,20 **Stereosera**
19,45 **Superstereouno** est[illegible]
22,30 **Stereodomani**
23 — **Piano bar**

DUE (FM 95,6)

12,45 **Ma che vuoi? La luna?** Tredici settimane nel pallone con Michele [illegible]bella e Toni Garrani (II parte)
14 — **Programmi regionali**
15 — **Le seduzioni di Narciso** a cura di Gianfranco [illegible] e Cleto Carpossanio
15,35 [illegible] Ambrogi con Silvia Nebbia presenta **Estate attenti** Viaggio con [illegible] che tra normali dimenticanze, equivoci clamorosi, [illegible] la più facile
19 — **Arcobaleno** I colori della musica nelle orchestre dei nostri giorni a cura di Ermanno Antossi
19,50 L'Opera che mi piace. Rigoletto di Giuseppe Verdi
21,55 **Arcobaleno** (II parte)
23,40 **Radiodue sera jazz** a [illegible] Paolo Padula

RAISTEREODUE

15 — **Studiodue.** In diretta [illegible], [illegible] e musica ad [illegible] qualità
16,05 **I magnifici dieci.** Dischi in [illegible] della Hit Parade
19,50 **Stereosport**

TRE (FM 98,2)

11,50 — **Pomeriggio musicale.** Opere, concerti, notizie e incontri
15,30 **Un certo discorso estate** a cura di Pasquale Santoli
17 — **Spazio Tre.** [illegible] e attualità culturali presentate [illegible] Dario Gelateria
19 — **Spazio Tre,** seconda parte
21,10 **XXVII luglio musicale a Capodimonte**
22,30 **America coast to coast.** Cultura e società negli Stati Uniti
23 — **Il jazz.** Presenta Mario Gamba

RAISTEREONOTTE

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte

Videogruppo Canali 52-54; 57

14 — **Gli emigranti,** sceneggiato
FILM 14,45 **Una fidanzata per papà,** con Glenn Ford, Shirley Jo[illegible], Stella Stevens, Dina Merril, Roberta Sherwood. Usa commedia 1963
16,30 **Grande Uau,** cartoni animati
17,30 **Haway [illegible]dra [illegible] zero,** telefilm
18,30 **The doctors,** telefilm
19 — **Videonotizie - Primo piano**
19,15 **Agenzia estate,** attualità
19,45 **Gli emigranti,** sceneggiato
FILM 20,30 **Nemico amato,** di H. C. Potter, [illegible] Merle Oberon, David Niven, Brian Aherne. Usa drammatico 1947 — *Nel 1924 infuria la lotta fra i ribelli irlandesi e le truppe inglesi. Il governo manda a Dublino un funzionario con l'incarico di studiare la situazione. Questo s'innamora di una ribelle*
[illegible],15 **I ragazzi di Padre Murphy,** telefilm
23,15 **Videonotizie**
FILM 23,40 **Il magnifico Bobo,** di Robert Parrish, [illegible] Peter Sellers, Britt Ekland, Rossano Brazzi, Don Lurio, Adolfo Celi. Usa - Italia commedia 1967

G. R. P. (Antenna 3) Canali 66-42-20

12,50 **Alta marea,** telefilm
13,40 **New Scotland Yard,** telefilm
14,30 **Side Street,** telefilm
15,30 **Kim & Co.,** [illegible]film
16 — **Timm Thaler,** sceneggiato
16,30 **La Principessa Zaffiro,** cartoni [illegible]
17 — **Good Phink;** cartoni animati
17,30 **L'Ape Maia,** cartoni animati
18 — **Star Trek,** telefilm
19 — **Dollar Wedmon,** telefilm
19,30 **Il mio amico fantasma,** telefilm
FILM 20,30 **I cinque draghi d'oro,** di J. Summers, [illegible] Robert Cummings, Margaret Lee. Gran Bretagna poliziesco [illegible] — *A Hong Kong stanno per incontrarsi i massimi boss del traffico mondiale di [illegible]. Un agente segreto inglese cerca di rintracciarli e ucciderli, ma la polizia locale sembra contrastare ogni sua mossa*
22,20 **Scotland Yard,** telefilm
FILM 23,20 **Quell'estate meravigliosa,** [illegible] Lewis Gilbert, con Kenneth Moore, Danielle Darrieux. Gran Bretagna drammatico 1961 — *Una ragazza inglese trascorre [illegible] i fratellini una vacanza in un albergo francese, approfittando della lontananza della madre. Innamorata di un affascinante connazionale scopre che questo è [illegible] ladro internazionale ricercato dalla polizia e lo denuncia per vendetta quando lui la fa ingelosire. Poi si pente*
FILM 1 — **Violenza sadi[illegible] per dieci vergini,** di T. Ida, [illegible] Ryoji Hayama, Jiro Okazaki. Giappone sexy 1973 — *Ver[illegible] il 1600 un onesto samurai lotta contro un corrotto funzionario che rapisce le vergini per avviarle alla prostituzione. Vince [illegible] samurai, ma non riesce a far punire il malvagio perché troppo potente*
FILM 2,30 **Il sole sulla pelle,** di Jacques Burdon, [illegible] Anna Karina, Georges Descrières. Francia drammatico 1961 — *Emma cede [illegible] vacanza all'amore [illegible] un giovane. Raggiunta dal marito Denis vuole soffocare i suoi sensi [illegible] colpa coprendolo di attenzioni. La cosa insospettisce Denis [illegible] alla fine scopre tutto. Ricambiato il tradimento, lui si riconcilia [illegible] lei*

Telecity Canali 63-38-36

17 — **Viva,** per i ragazzi
18 — **Star Trek,** telefilm
19 — **Cartoni animati**
19,30 **Marna Linda,** sceneggiato
20,20 **Anche i ricchi piangono,** sceneggiato
FILM 21,20 **Quell'estate meravigliosa,** [illegible] Lewis Gilbert, con Kenneth Moore, Danielle Darrieux. Gran Bretagna drammatico 1961 — *Una ragazza inglese trascorre [illegible] i fratellini [illegible] in un albergo francese, approfittando della lontananza della madre. Innamorata di un affascinante connazionale scopre che questo è un ladro internazionale ricercato dalla polizia e lo denuncia per vendetta*
FILM 23,30 **Me li mangio vivi,** di Henry Verneuil, con Fernandel. Francia commedia 1953 — *In un villaggio della Provenza [illegible] figlio del fornaio, Giustino, amoreggia con Francesca, la bella figlia del droghiere. Lui parte per la guerra e lei dà alla luce un figlio. Il padre non crede alla paternità di Giustino [illegible] ben presto la disputa dilaga dividendo in due la cittadinanza*

Svizzera R1 tv

18 — **Programmi estivi per la gioventù**
18,30 **Terre [illegible] finimondo,** sceneggiato
19,10 **Telegiornale**
19,15 **Terre del finimondo,** sceneggiato
19,55 **Il Regionale — Telegiornale**
20,40 **[illegible]:** Proiettile accusato[illegible], telefilm
22,50 **Telegiornale**
23 — **Mercoledì sport**

Primantenna Canali 21-37

19,30 **Sebastiano,** telefilm
20 — **Docteur Caraibes,** telefilm
FILM 20,30 **Norman, astuto poliziotto,** di Robert Asher. Gran Bretagna commedia 1962
FILM 22 — **Giornale di provincia,** [illegible] Legwoy. Brasile drammatico 1978
23,30 **I dodici legionari,** sceneggiato
FILM 24 — titolo [illegible] pervenuto in tempo utile
1,30 **Buonanotte con...**

Rete A Canali 31-62-33

[illegible] — **Mariana: il diritto di nascere,** sceneggiato
16 — **Cara cara,** sceneggiato
FILM 16,30 **La lunga faida,** [illegible] Clyde Ware, con Steve Forrest. Usa western 1975 - *Cronaca romanzata della lotta che negli anni immediatamente successivi alla guer[illegible] di secessione insanguinò il West contrapponendo due clan di allevatori [illegible] bestiame: i Naffield e i McCoy*
[illegible] — **L'ora di Hitchcock,** telefilm
19 — **Cara [illegible],** sceneggiato
20 — **Angie girl,** cartoni [illegible]
20,25 **Mariana: il diritto [illegible]re,** telefilm
FILM 21,30 **Perdonami se ho peccato,** di George Stevens, con Joan Fontaine, Ray Milland, Teresa Wright. Usa drammatico 1952 — *Alan si prodiga per aiutare chi ha il vi[illegible] del bere ad uscirne. Un giorno viene chiamato da un'attrice alcolizzata, ma se ne innamora, ricambiato. La cosa getta l'attrice in una [illegible] più profonda, poiché scopre che Alan è sposato e padre*
23,30 **Superproposte,** promozionale

Quartarete Canali 22-35; 23

14,30 **[illegible] Smart,** telefilm
FILM 15 — **Ric e [illegible] alla conquista [illegible] West,** di Osvaldo Civirani, con Ric e Gian. Italia comico 1967 — *Ric e Gian nel [illegible] riescono con molta fortuna a portare a destinazione un carico d'oro. Tentativo malissimo riuscito di lanciare cinematograficamente i due comici*
17 — **Le fiabe più belle del [illegible]do,** cartoni [illegible]
17,45 **Mixage.** Programma [illegible] filmati musicali
18,20 **Speciale Videomusica**
19,30 **Koseidon,** cartoni animati
20 — **[illegible] Smart,** telefilm
20,30 **Echomondo Europa,** attualità
[illegible] **Le fiabe più [illegible]**
FILM 21 — **L'uomo che venne dal [illegible],** [illegible] Peter Yates, con Peter O'Toole, Sean Phillips. Usa avventuroso 1970
22,45 **Echomondo,** attualità
23,15 **OK motori,** automobilismo
FILM [illegible],30 **Quando la gang colpisce,** di Franklin Andreon. Usa poliziesco 1958 — *La fidanzata di un poliziotto per [illegible] non coinvolgerlo in un banale incidente giun[illegible] a provocare una serie [illegible] omicidi*

Capodistria

14 — **Confine aperto,** notiziario [illegible] lingua slovena
FILM 17,30 **Città [illegible] notte,** [illegible] Patrizio Bini. Italia drammatico 1958
19 — **Cartoni animati**
19,30 **N[illegible]**
19,50 **Il [illegible] e gli animali,** documentario
20,20 **Ryan,** telefilm
21,20 **Il club ammalati [illegible] cuore,** documentario
21,40 **Telegiornale**
21,50 **Filmati musicali**
22,45 **[illegible] im [illegible]**

Tele Subalpina Canale 46

FILM 17,30 **E Dio disse a Caino,** di Antonio Margheriti, [illegible] Klaus Kinski, Peter Carsten. Italia western 1970
19 — **Terza pagina**
19,30 **Cartoni animati**
FILM 20 — **I due orfanelli,** di Mario Mattoli, [illegible], Carlo Campanini, Isa Barzizza. Italia commedia 1947
21,30 **Il tesoro degli olandesi,** telefilm
22 — **Alta marea,** [illegible]

Telecupole Canali 64-57; [illegible]

FILM 14 — **Orazi e Curiazi,** di Ferdinando Baldi, con Alan Ladd, Franca Bettoia, Jacques Sernas, Franco Fabrizi. Italia avventuroso [illegible] — *Versione riveduta della leggendaria [illegible] i fratelli romani Orazi e i tre albani Curiazi. E' — come sappiamo — uno degli Orazi a riportare la vittoria*
16,30 **Telefilm**
16,30 **Misha,** cartoni animati
17 — **Supercar,** cartoni animati
17,30 **[illegible] Giuseppina,** cartoni animati
18 — **Le fanciulle [illegible] Avignone,** sceneggiato
19,30 **Notiziario**
20 — **[illegible] Avignone,** telefilm
20,30 **Ciao Piemont,** musicale. Con Roberto Balocco
21,30 **Monsu Gigel,** commedia
23 — **Notiziario — Abat jour**
FILM 24 — **Il magnifico avventuriero,** [illegible] Stuart Heisler, con Gary Cooper, Loretta Young. Usa avventuroso 1945 — *Gary Cooper nel West viene scambiato per un bandito e deve scappare. Strada facendo incontra una bella e [illegible] assieme a lei [illegible] salvezza*

Studio Nord Canali 21-56; 68

18,55 **Oggi a Studio Nord**
19 — **Cartoni animati**
FILM 20 — titolo non pervenuto in tempo utile
21,30 **Molière,** sceneggiato
[illegible] **Varietà musicale**
FILM 23 — **08/15 Kaputt,** di Paul May, con O. E. Hasse, Hans Fredrich. Germania commedia [illegible] — [illegible] *di guerra in toni comici prodotto in Germania con protagonisti [illegible] ufficiali delle SS impegnati in un estremo attacco contro le truppe americane*

Canale 68 Canali 68-57

15,40 **Natura selvaggia**
FILM 16,10 **Il cavaliere del destino,** di Robert Bradbury, con Cecilia Parker, John Wayne. [illegible] western 1934
17,45 **Le comiche**
18,20 **Black Beauty,** telefilm
18,55 **Cartoni [illegible]**
19,50 **Caffè break,** telefilm
FILM 20,30 **Bruce Lee l'indomabile,** C[illegible] avventuroso
22,05 **Incontro con la [illegible] Circe**
FILM 23,10 **Torino violenta,** con George Hilton, Emanuel Cannarsa. Italia poliziesco 1977

Quinta Rete Canale 47

FILM 14 — **Quinto: n[illegible],** di Leon Klimowsky, [illegible] Ste[illegible] Todd, Sarah [illegible]. Italia western 1969
15,30 **Caccia il crimine,** telefilm
16 — **I rangers della foresta,** telefilm
16,30 **Dottor Kildare,** telefilm
17,30 **The Ting,** cartoni animati
18 — **Combat,** telefilm
19 — **Funny Face,** telefilm
19,30 **Cara Cara,** sceneggiato
20 — **Una strana ragazza,** telefilm
20,30 **Polvere di stelle,** telefilm
FILM 21,30 **Film,** titolo non pervenuto [illegible] tempo utile
[illegible] **Attenti, a[illegible] tutto [illegible]** di Al Adamson, con Connie Hoffman, Don[illegible] Desmond. Usa sexy 1975 — *Storiella di hostess che [illegible] concedono a tutti in nome della libertà di [illegible].*
FILM 1,30 **L'uomo che viene da lontano,** [illegible] Samuel Gallu, [illegible] Van Heflin, Peter Vaughan. Gran Bretagna spionaggio 1967 — *Un agente della Cia, espulso dai ranghi, vie[illegible] un [illegible] greco [illegible] gli propone un oscuro affare. Il protagonista accetta, ma scopre di essere stato solo una pedina al servizio [illegible] russi*

Videouno Canali 53-39-26

15 — **Maude,** telefilm
15,30 **Cartoni animati**
FILM 16,30 **Delphine,** di Eric Le Hung, con Dany Carrel
18 — **Solisti in concerto,** musicale
18,30 **Grand'opera**
19 — **Cartoni animati**
19,30 **Maude,** telefilm
20,30 **Ciao Campione,** interviste a campioni [illegible] sport
21 — **Quelli [illegible] Bar Sport,** [illegible] Benni
FILM 21,30 **Crudeltà mortale,** di Luis Paulino D[illegible] Santos

Telemalta Canali 41-60-37

17 — [illegible], telefilm
FILM 18,05 **[illegible] mago d'Oriente,** [illegible] Dick Shawn. Usa avventuro[illegible] 1960
20 — **The doctors,** telefilm
20,30 **[illegible]ter,** telefilm
21,30 **Poliziotto di quartiere,** [illegible]film
22,30 **Vivere insieme,** rubrica
FILM 23 — **Gli allegri veterani,** con Pierre Fresnay. Francia commedia [illegible]
24 — **Poliziotto di quartiere,** tele[illegible]

Nilus

Oroscopo di domani

[illegible] AstrOlga

[illegible] (21 marzo - 20 aprile)
Azioni positive dirette [illegible] entusiasmi ben gestiti, [illegible] mancanza di tatto nelle parole [illegible] il rischio di inimicarsi qualcuno. [illegible] zione di perdere la stima di una persona che conta o, comunque, di non essere apprezzati, provocherà una [illegible] di cattivo umore.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
Allontanate gli eventuali pensieri pessimistici e fate pure a meno della tipica cautela perché le [illegible] vi proteggono in ogni campo. La storia d'amore è sempre più piacevole, mentre le vacanze che volgono al termine, oppure il lavoro, riservano grosse soddisfazioni.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)
Idee confuse e scarsa prontezza nell'afferrare il nocciolo delle cose. Sul lavoro come in vacanza nascono [illegible] ostacoli dovuti più al carattere contraddittorio e dispersivo che alla realtà dei fatti. Parlate poco e agite meno: incomprensioni e litigi in [illegible]

[illegible] (22 giugno - 22 luglio)
Appagamento ed autorità nella vita sociale o professionale, cioè nei rapporti con gli altri, siano essi amici o colleghi di lavoro. Anche il campo dei sentimenti riserva dolci soddisfazioni e il Cancro si se[illegible] protetto. Attenzione a non alienarvi un aiuto.

[illegible] (23 luglio - 22 agosto)
Assumerete delle nuove responsabilità che soddisferanno il vostro orgoglio. Per voi che [illegible] malati di protagonismo, [illegible] giornata è adatta per interpretare ruoli di prestigio e vincenti. Un problema sorge forse all'orizzonte, ma può superarlo.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.)
I successi personali spingono ad una certa intransigenza nei confronti degli altri. Non siate assolutisti e non pretendete dal prossimo [illegible] precisione assoluta [illegible], d'altra parte, pretendete da voi stessi. Siate comprensivi e la fortuna sarà completa in ogni campo.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.)
Qualcuno o qualcosa [illegible] obbliga a fare ciò che non vorreste. Meglio: tenta di obbligarvi. Invece di reagire nevroticamente e di crearvi dei nemici usate furbizia per comportarvi come preferite senza urtare la suscettibilità altrui. Diplomazia!

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.)
Il senso della responsabilità e la cognizione di causa rappresentano le spinte per le [illegible] ottimali e per il conseguente successo. Riuscirete a far valere le vostre idee e ad allargare i vostri orizzonti, siano essi sociali, professionali o sentimentali.

[illegible] (23 nov. - 21 dic.)
Avrete tutte [illegible] qualità per raggiungere gli scopi, ma non quelle per regnare sulle conquiste. Forse sarete costretti a scrivere la parola fine ad una bella storia sentimentale, forse morirà un'amicizia in cui avevate creduto. Dipenderà soltanto da voi.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.)
Momenti di [illegible] umore del tutto ingiustificato e dovuto, [illegible], alla vostra mania [illegible] cautelarvi con idee pessimistiche in ogni impresa che intraprendete. È invece i progetti per il futuro [illegible] ottimi e gli avvenimenti di domani molto piacevoli.

ACQUARIO (21 genn. - [illegible] febbr.)
Continua il periodo ricco di animazione. Per chi [illegible] in [illegible]canze, soprattutto al mare, sono ancora possibili esperienze eccellenti dal punto di vista sociale; per chi ha ripreso il lavoro, la routine professionale [illegible] gradevoli [illegible].

PESCI (19 febbraio - 20 marzo)
L'umore ritorna ottimo, nonostante in amore la pace non sia tornata e nonostante un dissidio con un amico non sia stato ancora risolto. Un po' di tensione nervosa è [illegible] d'obbligo, ma a parte ciò [illegible] trascorrono una giornata [illegible] persone [illegible] pena conosciute.

Temperatura a Torino
ore 8 +18

TEMPO PREVISTO: cielo nuvoloso con ampie zone di sereno. VENTI deboli variabili. VISIBILITA' buona. TEMPERATURA stazionaria. TENDENZA DEL TEMPO condizioni di variabilità.

STAMPA SERA

E' mare, è montagna, è vacanza...

In Italia ore 24	
Venezia	+19
Milano	+18
Bologna	+20
Ancona	np
Roma	+20
Napoli	+20
Bari	+18
Reggio C.	+22
Palermo	+26
Cagliari	+23

Regione ore 8	
Aosta	np
Alessandria	+15
Asti	+18
Cuneo	+17
Novara	+16
Vercelli	+19
Genova	+22
Imperia	+22
Savona	np

Olimpiadi di Los Angeles: delle decine di personaggi diventati famosi in sedici giorni di gare, spesso rimane nella memoria il nome e non il volto. Ed allora mettiamoci alla prova con queste fotografie: sono tutte di atleti di cui, per un motivo o per l'altro, si è parlato moltissimo. Domani daremo la soluzione.

CHI E' L'ATLETA?

H.S. odia con tutto il cuore un americano: Moses...

SCACCHI

Mossa al Bianco

Alla ventitreesima mossa il Bianco dichiara il matto in quattro. Sapreste trovarlo? **Morgenthaler-Vodep** (Premio di bellezza all'Open di Lugano-Difesa Siciliana): 1. e4,c5; 2. Cf3,e6; 3. d4,cxd4; 4. Cxd4,Cf6; 5. Cc3,d6; 6. Ag5,Ae7; 7. Dd2,a6; 8. a4,0-0; 9. Ae2,Cc6; 10. 0-0,Dc7; 11. Ae3,Ad7; 12. f4,Tfd8; 13. Cb3,Ae8; 14. a5,Cd7; 15. f5,C6e5; 16. fxe,fxe; 17. Cd4,Af7 (vedi diagramma): 18. Txf7,Rxf7; 19. Cxe6,Rxe6; 20. Dd5+,Rf6; 21. Tf1+,Rg6; 22. De6+,Af6; 23. Ah5+,Rxh5; 24. Df5+,g5; 25. Dxh7+,Rg4; 26. Dh3 matto.

DAMA

PROBLEMA
DI CARLO BARBERO
Il Bianco vince in 4 mosse

Soluzione: 15-11, 24-6, 16-12, 14-23; 22-18, 8-15; 18-27.

19

LA STRANA MORTE DEL SIGNOR BENSON

di S.S. VAN DINE

Prima di compiere un atto così iniquo e così insensato dovrai farmi cacciar fuori con la forza. E a questo scopo ti consiglio di chiamare un buon numero dei tuoi marigoldi perché io mi difenderò in tutti i modi!

L'incredibile di questa minaccia era che Vance era dispostissimo a metterla in esecuzione; e Markham lo capiva.

— Se mi fai buttar fuori — continuò l'altro — diventerai fra una settimana lo zimbello della città, perché allora si saprà chi è il vero colpevole, ed io sarò un eroe e martire popolare, per avere sfidato il Procuratore Distrettuale sacrificando la mia libertà sull'altare della giustizia, della verità, eccetera, eccetera.

Il telefono squillò:

— Non occorre più, — rispose Vance, togliendo subito la comunicazione. Poi indietreggiò di un passo e incrociò le braccia.

Dopo un breve silenzio, Markham, incollerito, esclamò:

— Se non vai via subito, Vance, e non mi lasci dirigere questo ufficio a modo mio, non mi resterà che chiamare i miei uomini.

Vance sorrise. Sapeva benissimo che Markham non avrebbe mai ricorso a quei mezzi. Dopo tutto, la sfida tra loro due era una sfida morale, e benché Vance avesse fatto finta di ricorrere alla forza, non v'era certo pericolo di arrivare a quegli estremi.

A poco a poco, all'atteggiamento bellicoso di Markham succedette una profonda perplessità.

— Si può sapere perché diavolo ti interessi tanto di Leacock?

— Mio povero amico! Credi sul serio che a me prema molto la sorte d'un ufficialetto qualunque? Io non mi interesso che di te, caro Markham, e non voglio che tu commetta un errore che ti nuocerebbe assai più di quanto potrebbe nuocere a Leacock.

Markham si rabbonì, apprezzando il movente di Vance; ma non per questo era meno convinto che il capitano fosse colpevole. Rimase pensieroso per qualche tempo. Quindi parve giungere a una decisione, e mandò a chiamare Phelps.

— Ho un piano che la farà finita con questo affare. Avremo delle prove sulle quali neanche tu, Vance, potrai cavillare.

Phelps entrò, e ricevette queste istruzioni:

— Andate dalla signorina St. Clair e cercate di parlare con lei. Insistete per sapere che cosa conteneva il pacchetto che il capitano Leacock ritirò ieri dal suo appartamento e che gettò poi nell'East River.

Il Procuratore gli comunicò quanto Higginbotham aveva riferito la sera prima e soggiunse:

— Intimatele di parlar chiaro, avvertendola che voi sapete benissimo che si trattava della pistola con la quale fu ucciso Benson. Probabilmente si rifiuterà di rispondere, e vi metterà fuori dall'uscio. All'ora scenderete in portineria presso il centralino: se avesse a telefonare ascoltatele quanto dirà. Se manderà un biglietto a qualcuno, intercettatelo. E se uscirà, seguitela e osservate ogni suo passo. Venite da me appena saprete qualche cosa.

Nello stesso momento in cui Phelps usciva, entrò Swacker per dire che il maggiore Benson voleva parlare d'urgenza al Procuratore.

Il maggiore era accompagnato da una graziosa ragazza di circa ventidue anni, con i capelli biondi tagliati corti, vestita elegantemente, ma con semplicità, di crespo di Cina celeste. Nonostante la sua apparenza un po' sventata, era riservata di modi e riusciva subito simpatica.

Il maggiore Benson la presentò come la sua segretaria e Markham la fece sedere davanti alla scrivania.

— La signorina Hoffman mi ha riferito poco fa qualche cosa che ritengo necessario voi sappiate; ecco perché ve la condussi qui.

Il maggiore appariva assai grave, e il suo sguardo tradiva una certa inquietudine.

— Ripetete al signor Markham esattamente quello che avete detto a me, signorina Hoffman.

La ragazza alzò il capo con un atto grazioso, e parlò con voce gradevole.

— Circa una settimana fa, credo fosse di mercoledì, il signor Pfyfe venne dal signor Alvin Benson e s'intrattenne con lui nell'ufficio privato. Io mi trovavo nella stanza dov'è la mia macchina da scrivere. I due locali sono separati da un tramezzo a vetri smerigliati e perciò, se uno parla un po' ad alta voce nell'ufficio privato del signor Benson, io posso sentire quello che dice.

«Cinque minuti dopo il suo arrivo, il signor Pfyfe incominciò a litigare col mio principale. La cosa mi parve strana perché li sapevo buoni amici; ma non vi badai più che tanto, continuando a scrivere. Le voci si facevano sempre più alte, e potei afferrare alcune parole. Stamane il maggiore m'ha chiesto di ripeterle e adesso le ripeterò a voi.

«Discutevano di una cambiale, e una volta o due accennarono ad un assegno. La parola 'suocero' venne pronunciata ripetutamente. A un certo punto il signor Benson disse che non c'era nulla da fare... poi mi chiamò per dirmi di portargli una busta sulla quale stava scritto: 'Pfyfe (personale)' e che era riposta dentro la cassaforte nel suo scomparto.

«Gliela portai subito. Venni poi chiamata dal nostro contabile e così non sentii altro. Circa un quarto d'ora dopo che il signor Pfyfe era andato via, il signor Benson mi chiamò per farmi rimettere a posto la busta e per dirmi che, se mai il signor Pfyfe ritornasse, non dovevo per nessun motivo farlo passare nel suo ufficio, a meno che non ci fosse lui. Mi disse anche che la busta non dovevo darla a nessuno, neanche dietro un ordine scritto... Ecco tutto, signor Markham».

Durante il racconto della ragazza avevo seguito con interessamento i movimenti che Vance andava facendo, mentre ella parlava. Appena entrata nella stanza, lo sguardo di Vance si era rianimato e non si staccò più da lei, studiandola con singolare attenzione.

Quando Markham l'aveva invitata a sedere, Vance s'era alzato rapidamente per recarsi a prendere un libro sulla tavola accanto alla quale ella sedeva. Nel far ciò, si era chinato sulla donna più di quanto occorresse, con l'intento, e così mi parve, di osservare da vicino un lato della sua testa. Durante il racconto, continuò ad osservarla piegandosi un poco a destra o a sinistra per vedere meglio.

Appena la ragazza ebbe finito di parlare, il maggiore Benson levò di tasca una busta oblunga e la depose sulla scrivania davanti a Markham.

— Ecco la busta, così come me la consegnò la signorina, appena finito di raccontarmi quanto ha ora ripetuto qui.

Markham raccolse la busta esitando, come se dubitasse di avere il diritto di aprirla.

— Farete bene a guardarci dentro — lo incoraggiò il maggiore —. Quella busta forse contiene cose molto importanti.

Markham tolse l'elastico che la teneva chiusa e ne sparse il contenuto sulla scrivania. Erano tre documenti: un assegno di diecimila dollari, a favore di Leandro Pfyfe, firmato da Alvin Benson e sbarrato; una cambiale di diecimila dollari rilasciata ad Alvin Benson, a firma di Pfyfe; e una breve dichiarazione, firmata anche essa da quest'ultimo, in cui era detto che l'assegno era falso. Questo portava la data del 20 marzo di quell'anno. La dichiarazione e la lettera di credito portavano la data di due giorni dopo. La cambiale che era a novanta giorni, scadeva il venerdì, 21 giugno.

Per più di cinque minuti Markham esaminò i documenti in silenzio. La loro improvvisa apparizione sulla scena della già intricata faccenda sembrò lasciarlo disorientato. Poi rimise nella busta ogni cosa, sempre silenzioso e perplesso.

Rivoltosi al maggiore egli disse finalmente:

— Terrò questa busta per un po', se me lo permettete. Al momento non vedo chiaramente che cosa possano significare i documenti ch'essa contiene, ma ci rifletterò.

Quando il maggiore e la sua segretaria se ne furono andati, Vance stese le gambe, poi si alzò.

— Sia lodato il cielo — esclamò —. Tutto si muove a questo mondo, e ci muoviamo anche noi: cominciamo a far progressi.

— Che diamine vuoi dire? — fece Markham. Quella nuova complicazione delle marachelle di Pfyfe lo aveva irritato.

— Interessante, quella Hoffman, eh! Sembra non fosse molto attaccata al defunto Benson... e odia probabilmente il profumato Leandro, il quale magari le avrà detto che è incompreso dalla signora Pfyfe, e l'avrà invitata a cena.

— Per bellina, è bellina —, disse Markham con indifferenza.

— Anche Benson avrà fatto l'intraprendente con lei: ecco perché le era antipatico.

— E' molto probabile —, osservò Vance; e dopo una pausa —: una donna ambiziosa, e capace, che sa il fatto suo. Un carattere molto positivo e retto, direi; in relazione forse con un po' di sangue tedesco. Ho idea, Markham, che rivedrai quella signorina!

— Sempre profeta!

— E' che, mentre la Hoffman parlava, io mi sono lasciato andare a delle osservazioni di frenologia.

— Ho notato, infatti —, disse Markham —, che stavi osservandola con attenzione particolare. Ma aveva il cappello in testa e io non so quel che tu abbia potuto vedere.

— Non sono un frenologo vero e proprio, ma credo nelle variazioni craniche, in relazione con la razza e l'eredità. Per questo riguardo sono rimasto darwiniano. Nonostante il cappello ho potuto vedere la forma della testa e la struttura facciale, e persino l'orecchio.

— E sei così venuto alla conclusione che rivedremo ancora la signorina — proseguì Markham canzonandolo.

— Indirettamente, sì — confermò Vance; e, dopo un momento di riflessione, soggiunse —: non ti pare che dopo le rivelazioni della signorina Hoffman i discorsi del colonnello Ostrander assumano un significato impressionante?

— Per carità, Vance, lascia stare le circonlocuzioni e vieni al punto.

Vance lo guardò gravemente.

— Markham, ti farò una domanda accademica: quell'assegno falso con la dichiarazione che lo accompagnava e la cambiale in scadenza, non costituivano forse un motivo per togliere di mezzo Benson?

— Credi che il colpevole sia Pfyfe — rispose Markham, sorpreso —; vuoi dir questo?

— La questione sta in questi termini: è chiaro che Pfyfe firmò un assegno falsificando la firma di Benson; quando glielo confessò, con sua immensa sorpresa si sentì rispondere dal caro Alvin che egli doveva firmare una cambiale a novanta giorni per pagare l'importo dell'assegno, non solo, ma rilasciare inoltre anche una confessione scritta del falso compiuto, così da liberare Alvin da qualsiasi pericolo di pagamento. Considera ora i fatti che seguirono: Pfyfe si recò da Benson una settimana fa ed ebbe con lui un diverbio, durante il quale è venuta in campo la grave questione dell'assegno; il primo supplicava probabilmente il secondo di rinnovargli la cambiale, ma Benson lo ha informato brutalmente che non c'era nulla da fare. Benson è stato ucciso due giorni dopo il colloquio con Pfyfe, vale a dire una settimana prima che la cambiale venisse a scadenza. Pfyfe era davanti alla casa di Benson nell'ora in cui venne consumato il delitto. Dopo averti sciorinato un cumulo di fandonie, non ha potuto negare di aver corrotto il custode di un'autorimessa perché occultasse la presenza dell'automobile. Il suo stravagante racconto di una gita a Catskills e della misteriosa fermata a Nuova York per congedarsi da una persona anonima, difficilmente può essere creduto. Pfyfe è un giocatore arrischiato e temerario. Bisogna anche tener presente che il suo soggiorno nell'Africa del Sud lo ha reso pratico di armi da fuoco. Si dimostrò assai desideroso di coinvolgere Leacock nel delitto ed a questo scopo ti ha affermato categoricamente che aveva visto il capitano davanti alla casa di Benson nel momento fatale. Potrei proseguire, ma non intendo seccarti. Non ti ho forse precisati gli elementi che ti son tanto cari e cioè: causale, tempo, luogo, opportunità, contegno? Ci manca ancora lo strumento. Ma la pistola del capitano è in fondo all'East River e perciò essa ci fa difetto anche nel caso suo.

Markham aveva ascoltato assai attentamente il resoconto di Vance, e ora se ne stava assorto con gli occhi fissi sulla scrivania.

— E se tu facessi un'altra chiacchieratina con Pfyfe prima di muoverti definitivamente contro il capitano? — suggerì Vance.

— Seguirò il tuo consiglio — rispose Markham e si accostò all'orecchio il ricevitore del telefono dicendo —: ma chi sa poi se a quest'ora sarà in albergo?

— Vedrai che c'è, in trepida attesa.

Pfyfe infatti c'era, e Markham lo invitò a presentarsi senz'altro.

— Un'altra cosa, ti pregherei di fare per me — disse Vance —, ed è questa: io sono curiosissimo di sapere, dicevo, che cosa facevano tra la mezzanotte e il tocco del giorno 13 o meglio, per dirla come i pedanti, al principio del giorno 14, nell'ora in cui Benson venne soppresso, tutti gli individui in qualche modo in relazione con l'inchiesta.

Markham lo guardò stupito.

— Ti sembra strano, eh? — continuò Vance —. Ma riponi tanta fede negli alibi, tu, anche se a volte ci lasciano in asso! Prendi Leacock, per esempio. Se il famoso fattorino non si fosse aperto con Heath, tu non potresti assolutamente far nulla contro il capitano. Ciò prova che ti fidi troppo della gente... Perché dunque non assodare con certezza dov'era ciascuno?

19 Continua

INDOVINATE IL FILM

E' Rita Hayworth, in quale film? (domani la soluzione)

SOLUZIONI L'atleta della foto di ieri era Ekaterina Szabo. Gassman interpretava il protagonista del film di Dino Risi «Caro papà»

I giochi di ieri

PREMI PER CENTO MILIONI

STAMPA SERA

edizione BORSE

L. 600
ANNO 116 - NUMERO 229

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 22 agosto 1984

Una lettera e una drammatica foto nella buca delle lettere di un cronista di Stampa Sera

PIETRO CASTAGNO E' VIVO E SCRIVE «PERCHE' NON PAGATE?»

«E' lui», dicono i famigliari, e annunciano di aver già pagato un miliardo

Tra sei giorni in zona-pericolo

SONO PARTITI PER SUEZ

LA SPEZIA — Stamani, poco dopo le 10, le tre cacciamine «Loto», «Frassino», «Castagno» e la nave appoggio «Cavezzale» hanno levato l'ancora dal bacino dell'Arsenale militare spezzino, con a bordo 390 uomini. Dopo uno scalo tecnico per rifornimento, a Messina, punteranno dritto verso Suez, dopo aver navigato per 1400 miglia. L'arrivo è previsto fra sei giorni.

Comanda il gruppo delle unità navali lo stesso capo del reparto mine e dragaggio dello Stato Maggiore della Marina, il capitano di vascello Fernando Cinelli, lo stesso ufficiale alla guida, nei giorni scorsi, della delegazione che ha discusso con le autorità egiziane gli aspetti tecnici e logistici dell'intervento italiano.

In un'atmosfera pacata, senza cerimonie ufficiali — prima della partenza l'ammiraglio Cesare Bellini, comandante del dipartimento dell'Alto Tirreno, ha rivolto un breve discorso di saluto — ma alla presenza di genitori e fidanzate dei marinai in partenza, è scattata l'operazione «sminamento Mar Rosso». Quanto durerà? Il governo ha assicurato che le nostre unità saranno impegnate per «il tempo strettamente necessario».

Davanti alle commissioni parlamentari della Difesa e degli Esteri, Spadolini e Andreotti hanno precisato che la missione ha compiti precisi e limitati.

Tra i 390 marinai c'è anche un gruppo di sommozzatori della scuola del Varignano, fiore all'occhiello della Marina.

Quali pericoli corrono? Arfeo Battelli, comandante il Dipartimento di La Spezia, tranquillizza: *«Rischi ci sono sempre in un'azione di questo tipo, ma l'addestramento dei nostri incursori è tale da ridurli al minimo»*. Secondo indiscrezioni, per questo «lavoro» ad alto rischio sarebbe pagato un compenso straordinario di 84 dollari al giorno, pari a circa 140 mila lire.

Il compito che attende le navi italiane nel Mar Rosso è di due tipi. Il primo sarà una vera e propria ricerca «sonar» che sarà effettuata in un raggio operativo oscillante tra i 250 e i mille metri. Dopo aver individuato eventuali corpi sospetti, verrà immerso uno strumento denominato in gergo marinaro «Filippo» formato da una bussola, una telecamera ed una macchina fotografica. Questo strumento permetterà di accertare la natura dell'ordigno e quindi stabilire a bordo dell'unità se calare in profondità un detonatore e far brillare la mina o far intervenire un subacqueo per disinnescarla.

Di certo «l'operazione sminamento», giudicata indispensabile dal nostro governo — come ha sottolineato Craxi nella sua relazione — almeno per tre buone ragioni (rispondere all'appello di un Paese amico come l'Egitto, combattere il terrorismo internazionale e tutelare i nostri rilevanti interessi), resta impegnativa e non facile.

La Spezia. Il cacciamine Loto in navigazione

La foto di Pietro Castagno inviata dai rapitori; nel riquadro, Castagno prima del sequestro

TORINO — «Buongiorno, abbiamo lasciato qualche cosa per lei nella cassetta delle lettere di casa sua»: con questa telefonata alle ore 9 di stamane ad un cronista di «Stampa Sera» i rapitori di Pietro Castagno hanno annunciato di voler dare notizie del rapito per il quale la famiglia ha già pagato un riscatto di un miliardo. Dalla redazione il collega è partito ed ha effettivamente trovato nella sua buca delle lettere una fotografia di Pietro Castagno — barba e capelli lunghi, incatenato al collo, con ancora addosso il vestito che aveva il giorno del rapimento, il 21 gennaio scorso — ed una lettera, apparentemente autentica, del rapito.

Lettera e fotografia sono stati consegnati a polizia, carabinieri ed alla Procura della Repubblica. I due documenti sono quindi stati sottoposti al figlio, Pierluigi Castagno, che stamane stava lavorando nel negozio di via Lagrange angolo via Andrea Doria: «La fotografia è senz'altro di mio padre. Non è la prima che riceviamo. Ci sembra scattata in sequenza immediatamente successiva ad un'altra che avevamo ricevuto da tempo. La posizione è la stessa. In quella occasione però l'immagine era datata, con un giornale accanto a mio padre. E qualcuno gli puntava un coltello alla gola. La barba era meno lunga: mi stupisco anzi che gli sia già cresciuta tanto».

Pietro Castagno, nella fotografia lasciata al cronista di «Stampa Sera», appare con la schiena appoggiata ad una parete camuffata con un panno, le maniche della camicia e della giacca sono tirate su, fino ai gomiti, ed una spessa catena con un massiccio lucchetto gli chiude il collo. Nella lettera il rapito accusa genericamente la famiglia di non voler pagare il riscatto e si dichiara dunque dubbioso di poter tornare a casa: «Anche la lettera — ha spiegato il figlio che è apparso sorpreso perchè in realtà aspettava un messaggio più costruttivo in funzione della trattativa — non è la prima che riceviamo. Nelle altre tuttavia la grafia era più facilmente riconoscibile. Rispetto al contenuto posso dire di essere certo che non è stato scritto spontaneamente da mio padre, come del resto il contenuto delle precedenti lettere. Mio padre non ci avrebbe levato mai alcuna accusa, e soprattutto, come è successo nelle precedenti occasioni, non avrebbe mai formulato delle maledizioni. La maledizione non faceva parte del suo modo di esprimersi. Inoltre è evidente che a lui non è stato detto che il riscatto lo abbiamo già pagato».

ECCO LA LETTERA

18-8-84
Sono il Signor Castagno Pietro un uomo che ho sempre lavorato per la mia famiglia e ho fatto di tutto per farle una posizione per l'avvenire di mio figlio e famiglia adesso ho avuto la sfortuna per la mia posizioni mi hanno sequestrato e non so se faccio ritorno a casa

Per la liberazione di Pietro Castagno, dopo sei mesi di trattative la famiglia aveva raggiunto l'accordo per un miliardo. I rapitori ad un certo punto sembravano essersi convinti che i Castagno avevano dato fondo a tutte le loro ricchezze. La cifra era stata consegnata da un intermediario scelto dalla stessa banda, dopo che per alcuni mesi le trattative erano state portate avanti da un legale di fiducia dei Castagno, il 17 luglio scorso sulla tangenziale di Milano per Bologna.

Due giorni dopo però, giovedì 19 luglio, in casa Castagno era arrivata una telefonata che anzichè annunciare la liberazione del rapito, faceva una richiesta di un altro miliardo e mezzo, aggiuntivo al miliardo già pagato.

«E' una richiesta che non possiamo soddisfare — ha spiegato questa mattina Pierluigi Castagno —; al massimo possiamo ancora mettere insieme 100 o 200 milioni». Il 31 luglio i rapitori si sono fatti vivi per l'ultima volta. «Abbiamo spiegato loro che non saremmo in grado di pagare un altro miliardo e mezzo. Abbiamo detto che possiamo ancora raccogliere 100 o 200 milioni, ma ci hanno risposto che degli spiccioli non sanno cosa farsene ed hanno aggiunto di cercare ancora. Ora arriva questa lettera che è una chiara intimidazione psicologica: costringendo nostro padre a scrivere quelle accuse contro di noi cercano di spezzarci psicologicamente».

Il «re della gastronomia» quando è stato rapito era appena rientrato in famiglia dopo un'operazione e un soggiorno abbastanza lungo in clinica.

L'autunno si preannuncia carico di tensioni

OLTRE 4000 SFRATTI E IL SUNIA CHIEDE IL BLOCCO

Un piano battagliero: «Porteremo le famiglie sfrattate in piazza San Carlo con le roulottes». Cauto ottimismo dopo gli incontri del sindaco Novelli con l'associazione piccoli proprietari e la Confedilizia

Torino sta per essere sommersa da un'ondata di sfratti ed il Sunia mette le mani avanti: «Oltre quattromila famiglie sbattute fuori di casa. Le porteremo in piazza San Carlo con le roulottes». Piani battaglieri, in contrasto con un certo ottimismo ufficiale che traspare dagli incontri del sindaco Novelli con Uppi e Confedilizia.

E' di ieri il comunicato ufficiale dopo lo scambio di opinioni fra Novelli ed Attilio Viziano, presidente della Confedilizia: dice che l'associazione cercherà di convincere gli iscritti a cedere le case in affitto. Fra «cercherà di convincere» e «riuscirà a convincere», però, ci passa un mare.

Il mare di problemi e di difficoltà nella quali si dibattono ormai da anni migliaia e migliaia di famiglie torinesi, sempre più vicine ad essere escluse dalle case dove hanno vissuto fino ad oggi. Il Sunia chiede, senza mezzi termini, che siano bloccati gli sfratti esecutivi di quest'anno e che i contratti scaduti nel 1983 vengano rinnovati automaticamente per altri quattro anni.

Una richiesta che però trova fierissima opposizione nelle associazioni dei proprietari, i quali stanno sempre più compenetrandosi nel ruolo di «nuovi martiri» dell'era moderna. E se è vero che c'è una piccola percentuale di costoro che, davvero, ha acquistato, magari con i risparmi di una vita, un alloggetto a scopo investimento, abbondano fra le loro file, oltre a robuste società immobiliari, anche altrettanto floridi padroni, magari anche dotati di titolo nobiliare, con «quattro camere salone tripli servizi lavanderia», per i quali si richiedono un paio di milioni al mese di affitto (equo canone 700-900.000).

Ovvio che, in queste condizioni, il mercato sia diventato una giungla e che un condominio di nove piani con diciotto appartamenti (categoria A-1) si sia trasformato e stia tuttora trasformandosi da unità abitative a unità di uffici. Altrettanto ovvio che il contratto uso ufficio sia chiaramente in nero.

In settembre

RE ARDUINO SFILA A VOLPIANO

Dopo la «settimana fructuariense» è ora la volta dei 50 personaggi che ricordano la tradizione di Volpiano e San Benigno

Scritturati anche dal Comune di Volpiano i personaggi storici che hanno contribuito a rendere famose l'abbazia di Fruttuaria e la vicina San Benigno. In giugno nel suggestivo borgo antico de «La' drint», ancora racchiuso nelle millenarie mura di quello che un tempo fu un importante avamposto della romana sede pontificia c'era stata la «settimana fructuariense». Ora tocca agli oltre cinquanta personaggi del corteo storico. Le corti di re Arduino, primo re d'Italia e marchese d'Ivrea, con la consorte regina Berta, di Ottone Guglielmo da Borgogna e del frate Guglielmo da Volpiano, che ora la Chiesa annovera fra i suoi santi, sfileranno fuori porta a Volpiano in occasione della prima edizione della festa organizzata dalle associazioni cittadine, in programma per il 21, 22 e 23 settembre prossimi, con il patrocinio del Comune e la collaborazione della Pro Loco.

Nonostante il gruppo storico di San Benigno sia nato da poco, e proprio in occasione della «settimana fructuariense», può già vantare [illegible] partecipazione alla sfilata storica del 24 giugno scorso alla festa di San Giovanni a Torino.

Durante la tre giorni di festeggiamenti, a Volpiano, oltre alla sfilata d'apertura capeggiata proprio dal gruppo storico di San Benigno, che sarà affiancato dalla parata degli atleti di tutte le associazioni locali, sarà possibile assistere alle esibizioni delle rappresentanze di ciascuna società sulla pubblica piazza ed ai concerti dei giovani musicisti dell'istituto musicale «Lessona».

Saranno, inoltre, allestiti stand gastronomici nelle principali piazze della cittadina, per meglio accogliere gli ospiti, che potranno assistere anche ad uno spettacolo del gruppo «Twirling» di Volpiano.

Naria: «Ringrazio chi mi aiuta»

«HO TANTA PAURA MA SONO FELICE»

«Per otto anni è come se avessi scalato una montagna altissima. Ora che sono sulla vetta, mi sento confuso». La visita dell'on. Fiandrotti subito dopo aver appreso dal telegiornale la concessione degli arresti domiciliari

Rosella Simone, moglie di Giuliano Naria. Il deputato socialista Filippo Fiandrotti

«*E' come se per otto anni avessi tentato di scalare una montagna altissima: adesso che mi trovo improvvisamente e inaspettatamente sulla vetta, mi sento confuso, ho paura, ma sono felice*». Così Giuliano Naria, nella sua cella al «repartino» detenuti delle Molinette, ha commentato ieri sera la decisione della sezione istruttoria della corte d'appello di Roma.

I magistrati romani gli hanno concesso gli arresti domiciliari, ma non è finita: l'ultima parola spetta ai giudici di Trani, che lo accusano di aver preso parte, nell'81, alla rivolta nel supercarcere. Per tornare a casa, quindi, Naria deve aspettare ancora. Non molto, però, perchè la decisione dei magistrati pugliesi non dovrebbe farsi aspettare. E' ritenuta poco più di una formalità: era l'imputazione di Roma la più grave, quella che lo accusa di insurrezione armata contro i poteri dello Stato ed è in parte basata proprio sugli elementi derivati dall'inchiesta di Trani. «*E poi io a quella rivolta non ho partecipato* — sostiene Naria — *perché non avevo motivi per farlo. Sono tranquillo*».

Il telegramma con la notizia degli arresti domiciliari è arrivato alle Molinette ieri sera alle 19,45, dopo una giornata trascorsa in tensione e scandita da notizie contraddittorie sulla riunione dei magistrati romani. In mattinata, Naria aveva ricevuto la visita di Franco Calamida, deputato di democrazia proletaria, mentre i suoi genitori, Amelio e Matilde, 70 e 64 anni, hanno passato il pomeriggio al tavolo radicale davanti all'ospedale. Dopo aver visto il figlio, verso le 15 un'ultima dichiarazione: «*Oggi mi è sembrato più fuori di sé del solito*» ha detto Amelio Naria. «*Se la giustizia è uguale per tutti, anche per Giuliano questa tortura deve finire. Io ho fiducia nella magistratura*» ha aggiunto.

Poi, a sera, la notizia: all'arrivo del telegramma, con Giuliano Naria, nella cella del «repartino», c'era il socialista on. Filippo Fiandrotti: «*Non sapeva nemmeno lui come reagire*, — ha raccontato il deputato —, *era emozionatissimo, cercava di abituarsi all'idea di tornare a casa. Si è persino alzato dal letto e ha camminato un po', trascinando la sua gamba malconcia*».

Paura di affrontare la vita fuori del carcere, perché «*quello della galera è un meccanismo strano, che ti inghiotte: se non ti aggreghi agli altri detenuti e stai tanto in isolamento, finisci per conoscere soltanto più te stesso e un confronto con la gente ti angoscia*», paura di non guarire dall'anoressia in tempo per affrontare il nuovo processo, paura di non adattarsi più all'ambiente di casa. Ma anche gioia per la fine di quell'odissea durata otto anni, per il progetto di scrivere favole e romanzi, per il ritorno dalla moglie: «*Rosella cucina splendidamente, dalla vecchia torre di Alassio si vedono il mare e la campagna, forse mi rimetterò*».

Naria era stato assolto (nell'83, dopo sette anni d'attesa in carcere) dall'accusa di aver ucciso il procuratore genovese Coco. Ora deve essere giudicato per i reati connessi alla sua presunta appartenenza alle br: «*Ma ho già aspettato tanto che qualche mese in più non mi spaventa. E poi, aspettare a casa sarà diverso*» ha detto ieri sera a Fiandrotti. Sembra che alle 20 e 30 fosse esausto: «*Dubito che ci riuscirò, ma vorrei provare a dormire*».

Eva Ferrero

CASTAGNO FIGLIO: «GIA' PAGATO UN MILIARDO MA I RAPITORI NE PRETENDONO DUE E MEZZO»

Pier Luigi Castagno ha detto che la fotografia del padre è autentica e ha aggiunto: «Abbiamo già versato un miliardo ai rapitori»

«*La foto è certamente sua. Sulla calligrafia potrei avere qualche dubbio, il contenuto della lettera però gli è stato certamente dettato*». Nella gastronomia di via Lagrange Pier Luigi Castagno, figlio del rapito osserva l'ultimo messaggio dei rapitori. «*Ma abbiamo già pagato un miliardo. Ne vogliono ancora uno e mezzo...*».

A sette mesi dal sequestro i banditi che tengono prigioniero l'anziano commerciante rilanciano clamorosamente la posta. Il «re della gastronomia» manca da casa dalla mattina del 21 gennaio scorso. La vittima era appena rientrata in famiglia dopo un'operazione e un soggiorno abbastanza lungo in clinica ma la mattina del 21 gennaio, un sabato, aveva voluto uscire presto da casa per controllare il lavoro nei suoi negozi a Torino.

Era un abitudinario: sempre gli stessi movimenti e alla stessa ora. Aveva fermato la sua utilitaria accanto al marciapiede di via Lagrange per aprire il portone e portare l'auto dentro il cortile. I rapitori devono essere intervenuti in quel momento. I vicini di casa si ricordano soltanto un grido soffocato. L'uomo è stato trascinato nella macchina dei banditi che se ne sono andati per le strade senza traffico. Tranquillamente.

Che si trattasse di un sequestro lo si è scoperto dopo molte ore. I dipendenti dei negozi di gastronomia dei Castagno si sono meravigliati che il titolare non fosse stato con loro al momento di alzare le saracinesche ma hanno pensato che fosse rimasto a casa per via della malattia. La moglie credeva che fosse al lavoro e non si è preoccupata.

Quando è apparso chiaro che era un rapimento, la banda aveva già accumulato un vantaggio incolmabile. I soli contatti con la famiglia Castagno (assistita dall'avvo-cato Salvatore Lazzaro) e i rapitori sono avvenuti per telefono. Dall'altro capo del filo una voce dura e, quasi, insolente ha insistito per mesi nel chiedere cifre spaventosamente alte.

Dieci miliardi. Pier Luigi Castagno, 47 anni, figlio del rapito, ha convocato almeno due conferenze stampa per chiedere comprensione da parte di chi teneva in ostaggio il padre: [illegible] già venduto tutto quello che era possibile vendere e avevano ipotecato tutto il resto. Per lasciare libero il rapito non era possibile pretendere più di quello che avevano racimolato. La famiglia aveva chiesto di liberare Pietro Castagno, un vecchio sofferente, che non poteva resistere troppo a lungo.

La trattativa procede, i banditi non sembrano avere fretta. Dalla somma iniziale di dieci miliardi scendono a poco a poco. Alla fine si fermano su due miliardi e mezzo. I messaggi continuano ad arrivare ai Castagno, sempre gli stessi, anche se non molti. Poi il pagamento della prima «tranche». Ma non basta. I sequestratori vogliono di più, la famiglia continua a cercar denaro per saziare la loro «sete» insaziabile.

Gli inquirenti hanno subito pensato che il quartier generale della banda fosse lontano da Torino. In città doveva [illegible] rimasto soltanto il «basista» che ha dato le indicazioni giuste per il rapimento e un «manovale» incaricato di telefonare alla famiglia al momento opportuno.

Sabato e domenica gruppi musicali e solisti suoneranno in occasione del secondo festival della ghironda

RITORNANO I MENESTRELLI PER LE VIE DI PRAGELATO

Italiani, francesi e tedeschi improvviseranno in piazza balli e concerti - Mostra di strumenti

Sabato 25 e domenica 26 agosto, Pragelato in Val Chisone (Pradzalà in Val Cluzon, in provenzale) diventa una capitale internazionale della ghironda, l'antichissimo strumento a corde di origine medioevale, che sta conoscendo da un decennio un insolito revival di interesse da parte di gruppi musicali e solisti. La «Festa della ghironda», alla seconda edizione, è organizzata dalla «Pro Pragelato», con la consulenza artistica di Silvio Orlandi (torinese trasferito a La Morra, liutaio, appartenente al gruppo folk «Prinsi Raimund»). Il patrocinio della Regione Piemonte, della Provincia di Torino, del comune di Pragelato, col contributo del San Paolo, della Fondazione «Quiet Burg» di Pragelato e delle distillerie «Alberglan».

La manifestazione comincia sabato sera alle 21, in piazza Lantelme, con un gran concerto, cui parteciperanno gli strumentisti che hanno aderito all'invito degli organizzatori. Ci saranno gli italiani Sergio Berardo di Caraglio (del gruppo «Lou Dalfin»), Silvio Orlandi («Prinsi Raimund»), Maurizio Martinotti di Casale Monferrato (gruppo «La Ciapa Rusa»), più i francesi Patric Bouffar e André Bakeliaridis e Kurt Reichmann e il gruppo «Die Hummel», provenienti dalla Germania. Questi i partecipanti ufficiali, ma è previsto che intervengano anche altri suonatori dell'ultimo momento, che, anzi, sono invitati in valle a suonare nei concerti improvvisati e nei balli in piazza che si svolgeranno un po' dappertutto.

Insieme alla kermesse musicale, è stata allestita una interessante mostra sulla ghironda, con alcuni strumenti inviati da liutai tedeschi, francesi e italiani. Fino a qualche anno fa infatti, chi voleva un esemplare dello strumento doveva andare oltre confine, chè da noi si era persa la tradizione artigianale relativa ai materiali e alle tecnologie. Ora invece, specie nell'Italia del Nord, Piemonte compreso, alcuni giovani si sono rimessi a costruire ghironde, rispolverando l'antico artigianato relativo.

Partecipa alla grande festa di fine agosto anche il gruppo folcloristico «Lou Pradzalenca», formazione fondata appena l'anno scorso, che raggruppa elementi provenienti da tutte e due le vallate provenzali Chisone e Germanasca, e che propone i balli tradizionali come courenta, gigo, polka, tresso, bureo, countrudanso, viello. E' formata da adulti e ragazzini, tutti nei ricchi costumi usati fino a qualche decennio fa nelle feste comandate. Ballerini e suonatori insegneranno gli antichi passi di danza agli ospiti.

r. sc.

Suonatori di Ghironda durante il festival dell'anno scorso

TORINO

Netto recupero

TORINO — La battuta registrata ieri dal mercato azionario ha avuto oggi l'effetto di un trampolino di lancio in quanto, nella seduta odierna, la borsa è partita al rialzo con scambi vivaci e prezzi in netto recupero. Sono stati i valori patrimoniali e industriali a guidare la ripresa. Il primo comparto ha iscritto recuperi consistenti, dovuti soprattutto all'interessamento degli operatori su titoli quali le Generali, che migliorano del 1,13%, le Sai (+3,5%) e le Toro priv. (+2,25%). Ma anche le Fiat, ieri riflessive, oggi recuperano anche se non in modo sensibile (+0,32%).

Migliore l'andamento delle Olivetti, che registrano una plusvalenza dell'1,33% il titolo ord., dell'1,42% il titolo priv. A questi due comparti si aggiungono anche i bancari. Recuperano posizioni le Ifi (+1,18), le Bastogi (+1,27) e le Pirelli (+0,78). Stabili i valori immobiliari con una lieve flessione per le Beni Immobili (-0,95%).

I valori locali sono stati scambiati in maniera abbastanza continua con prezzi generalmente resistenti.

Fixing delle Fiat: 4620 il titolo ord., 3724 il titolo priv. Prezzo unico di chiusura delle borse collegate: Snia 1658, Snia risp. 1640, Sip 2005, Sip risp. 2000, Stet 2220, Stet risp. 2060.

Cambi bancari
quotazioni informative

Banconote (Milano)	
Dollaro Usa	1788,25-1788,75
Sterlina	2342-2346
Marco tedesco	618,25-618,75
Franco svizzero	741,25-741,75
Franco francese	201,20-201,60
Franco belga	30,60-30,64
Fiorino oland.	548,25-548,75
Scellino	[illegible]
Yen	[illegible]

PREZZO UNICO DI CHIUSURA A GENOVA, ROMA E TORINO

Fiat ord.	4.620	Generali	34.880
Fiat priv.	3.730	Montedison	1.224

MILANO

Mercato in rialzo

MILANO — Con l'allargamento delle trame operative il mercato azionario ha proseguito il *trend* positivo, mettendo a segno un rialzo, in termine di indice, dell'1 per cento circa. Ai titoli in battuta nei giorni scorsi, industriali e finanziari, si sono aggiunti oggi i telefonici, alcuni assicurativi, qualche bancario, le Italcementi e le Burgo.

Particolarmente richieste sono risultate le Stet (+7,2% con il titolo ordinario, e +8,2% con quello di risparmio), Sip (+3,8%), Autostrada Torino-Milano e Sai (+3,3%), Italcementi (+3%). Con migliorie superiori al 2 per cento sono seguite le Ras, Toro privilegio, Interbanca e Generali, mentre progressi più contenuti hanno messo a segno Snia Bpd, Pirelli SpA, Cementir, Burgo, Olivetti, Fidis, Cir, Mediobanca e Fiat.

Ecco alcune quotazioni: Generali 34.400, chiusura 34.700, 34.850; Fiat: ordinaria chiusura 4620, 4600, privilegio ch. 3720, 3735; Montedison ch. 1222, 1223; Snia Bpd ch. 1653, 1660, 1670; Olivetti: ordinaria 6070, ch. 6049, 6075, privilegiata: 4970; Toro 11.795; Sai 12.200; Ifi 5112. Burgo ordinaria 4870; Burgo privilegiata 3745.

DOLLARO

Tono riflessivo

ROMA — Mattinata scarsamente movimentata sui mercati valutari con il dollaro in tono riflessivo su livelli più elevati rispetto alle quotazioni europee di ieri. Dopo aver aperto a 1790,50-1791,50 lire, è slittato di poco più di un punto, a 1789,50-1790 in Italia. Ieri era a 1783,25. Sul marco ha aperto a Francoforte a 2,8925 per poi oscillare sempre entro margini molto ristretti toccando i 2,8920, sempre quasi un pfennig in più del 2,8828 del fixing di ieri.

Per un orientamento più chiaro del dollaro si è in attesa dell'apertura del mercato di New York e dei dati sull'economia americana previsti per oggi (indice dei prezzi al consumo).

ORO

Lieve aumento

LONDRA — Apertura in tono minore per l'oro che viene dato a 345,50-346 dollari, poco più sopra della chiusura londinese di ieri avvenuta a 345,50 ma in ribasso rispetto a quella di New York.

Una mappa del ministro Lagorio

DOVE CONVIENE DI PIU' LA SECONDA CASA

ROMA — Trecentoventi milioni di lire a Santa Margherita Ligure, 300 milioni a Courmayeur, 280 milioni a Bormio, 240 milioni di lire a Cortina d'Ampezzo o a Porto Cervo. Sono questi i prezzi di una seconda casa di dimensioni medie (80 metri quadrati) in alcune delle località turistiche italiane più note.

Ma ci sono anche località dove una casa delle stesse dimensioni può costare molto meno: 64 milioni (Praia a Mare), 96 milioni (Viareggio e Tarvisio), 100 milioni (Fregene), 104 milioni (Roccaraso) o 112 milioni (Sorrento).

Il mercato della seconda casa ha subito negli ultimi anni un profondo cambiamento. Secondo uno studio del ministro del Turismo, Lagorio, nel 1982-83 si è verificato un vero tracollo che ha ridotto le vendite del 50 per cento, rispetto all'anno precedente, nelle zone dei laghi e del 60-70% in quelle marine.

Il 1984 invece — secondo il ministero — ha visto una certa ripresa del mercato, anche perchè nel frattempo si è molto sviluppato il fenomeno della multiproprietà che ha dato impulso alla vendita di case in località turistiche.

Secondo le prime stime disponibili, le case in multiproprietà nei primi mesi di quest'anno avevano raggiunto quota 30 mila unità.

Sul fronte dei prezzi delle case nelle località turistiche italiane, il panorama — secondo i dati del ministero — è comunque molto ampio.

A fine 1983, ad esempio, le località turistiche dove l'acquisto di una seconda casa era più oneroso, non erano località famose per il turismo d'élite come Porto Cervo e Cortina d'Ampezzo, bensì Santa Margherita Ligure, Courmayeur e Bormio.

Ecco, comunque, i dati rilevati dal ministero. Il primo numero indica il prezzo minimo, il secondo numero quello massimo al metro quadro.

Santa Margherita Ligure: 3.100.000/4.000.000; Courmayeur: 2.800.000/3.700.000; Bormio: 2.500.000/3.500.000; Cortina d'Ampezzo: 2.500.000/3.000.000; Porto Cervo: 3.000.000/3.000.000; Punta Ala: 2.000.000/2.700.000; Sestriere: 2.200.000/2.600.000; Milano Marittima: 2.000.000/2.600.000; Abetone: 1.800.000/2.500.000; Viareggio: 1.200.000/2.500.000; Canazei: 1.800.000/2.300.000; Sorrento: 1.400.000/2.000.000; Grado: 1.600.000/1.900.000; Cogne: 1.500.000/1.800.000; Fregene: 1.250.000/1.800.000; Rimini: 1.500.000/1.700.000; Roccaraso: 1.300.000/1.600.000; Praia a Mare: 800.000/1.000.000.

Lelio Lagorio

I dati riguardanti l'andamento della stagione turistica nei mesi di luglio e di agosto sono preoccupanti perchè indicano un'inversione di tendenza rispetto all'aumento delle presenze che si era registrato nel primo semestre del 1984. A sostenerlo è l'Assoturismo, la federazione degli albergatori aderenti alla Confesercenti.

Secondo l'Assoturismo, il calo più preoccupante verificatosi quest'anno nell'afflusso di turisti italiani e stranieri riguarda le località balneari che hanno visto una diminuzione fino al 20 per cento.

Buoni — secondo l'Assoturismo — sono stati soltanto i risultati delle località turistiche sarde. «Il settore più colpito dalla crisi del turismo estivo è stato il Meridione, penalizzato da una miope politica tariffaria e dal mancato decollo degli itinerari turistico-culturali che avrebbero potuto attrarre molti turisti e che sono ancora fermi».

Industriali, blasonati, stranieri non rinunciano alle ferie a Venezia, Roma, Firenze

IL TURISMO DEI VIP NON CONOSCE CRISI

Mentre gli alberghi non di lusso denunziano un calo superiore al 4 per cento!

ROMA — Il turismo di lusso non sembra conoscere crisi; non mancano tuttavia i casi — seppure isolati — dove anche la abituale clientela «vip» ha ridotto quest'anno in forse la sua presenza.

Una conferma viene da una piccola indagine condotta fra i 54 alberghi più cari d'Italia (spesa minima giornaliera per la mezza pensione, 150 mila lire) che non lamentano lo stesso vento di crisi che ha invece investito gli alberghi delle categorie inferiori (calo di presenze, a luglio, del 4,4 per cento).

La maggior parte degli alberghi di categoria lusso si trova in città come Roma, Firenze, Venezia o in altre città d'arte: uniche «isole», per così dire, felici, in una stagione turistica tutt'altro che felice.

A **Venezia**, per esempio, il Gritti chiude luglio e agosto con un bilancio quasi senza precedenti (un aumento della clientela dell'8-9 per cento) e le previsioni per i prossimi mesi — ammette il direttore — sono altrettanto straordinarie.

Anche la clientela è più o meno la stessa con gli americani sempre più numerosi e gli italiani in buona tenuta.

Italiana è quasi «esclusivamente» la clientela degli alberghi «vip» della **Costa Smeralda**.

I ricchi blasonati o i grandi nomi dell'alta finanza e dell'industria in vacanza allo «Sporting» di **Porto Rotondo** sono al 97 per cento italiani.

Più internazionale è invece la clientela «vip» di grandi alberghi come il «Pellicano» di **Porto Ercole** (qui, a ferragosto, gli unici italiani erano alcuni industriali bresciani) o come il «San Domenico» di **Taormina** (anche qui nessuna crisi e presenze invariate rispetto all'anno scorso).

Neppure il direttore del «Villa Igea» di Palermo, Francesco Marconi, si lamenta: *«I ricchi non se ne sono andati, anzi hanno aumentato le loro presenze del quattro per cento nei mesi di luglio e agosto. Gli unici a non tornare sono stati i clienti in arrivo dalla Francia»*.

LE AZIONI A TORINO

Titoli	22/8	21/8
ALIMENTARI		
Alivar	6400	6300
Eridania	6650	6600
Florio	192	191
Milanegr. Vittoria	5320	5285
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	16900	[illegible]
C. Ass. Milano risp.	6100	6000
Comp. Latina ord.	588	585
Comp. Latina priv.	478	475
Generali	34580	34150
RAS	48800	49000
SAI ord.	12200	11600
SAI priv.	13200	13200
Toro Ass. ord.	11600	11700
Toro Ass. priv.	9200	[illegible]
BANCARI		
B. Comm. Italiana	17180	17180
Banco di Roma	16800	16500
Credito Italiano	2100	2120
Interbanca priv.	21100	20600
Mediobanca	64500	[illegible]
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	[illegible]	4850
Burgo priv.	3750	3700
Burgo risp.	—	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi-Ginori ord.	115	111
Pozzi-Ginori risp.	115	115
Eternit ord.	340	340
Eternit pref.	300	300
Unicem ord.	16800	16750
Unicem risp.	13000	13000
CHIMICI		
Italgas	1085	1085
Mira Lanza	27100	27100
Montedison	1224	1217
Paramatti	1680	1640
Pierrel ord.	1390	1390
Pierrel risp.	727	[illegible]
Saffa ord.	5880	5770
Saffa risp.	5785	5785
SAIAG	1185	1165
Snia B.P.D. ord.	1663	1636
Snia B.P.D. risp.	1640	1766
COMMERCIO		
Rinascente ord.	470	470
Rinascente priv.	340	342
Sime Genova	1085	1020
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	930	900
Autostrade To- Mi	5750	5565
Italcable	10400	10400
NAI	19 50	19 50
SIP ord.	2005	1970
SIP risp.	2000	1985
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	158	157
Borgosesia ord.	9950	9950
Borgosesia risp.	2750	2750
La Centrale ord.	2150	2220
La Centrale risp.	1830	1850
La Centrale r. 1-7-83	1725	1725
CIR ord.	7200	7025
CIR risp.	6950	[illegible]
Fidis	4410	4450
Finsider	37	37
Fiscambi	3640	3600
GIM ord.	4500	4500
GIM risp.	2280	2250
IFI priv.	5115	5050
IFIL ord.	5350	5480
IFIL risp.	4230	4180
Invest	2870	2870
Mittel	1200	1200
Pirelli & C.	3180	3150
Pirelli SpA ord.	1930	1915
Pirelli SpA risp.	1902	1900
SAROM	2050	2050
Schiapparelli	303	306
SME	730	705
SMI ord.	2150	2150
SMI risp.	1720	1720
STET ord.	2220	2140
STET risp.	2080	2060
IMMOBILIARI		
Attività Immobiliari	2800	2800
B.I.I. ord.	728	735
B.I.I. ord. 1-7-83	—	—
B.I.I. risp.	685	695
B.I.I. risp. 1-7-83	—	—
Cond. Acque	118	118
Far-Co	—	—
Gen. Imm. Sogene	790	790
I.P.I.	1520	1520
ISVIM	16500	16500
Risanam. Napoli ord.	5790	5810
Risanam. Napoli risp.	5550	5550
SIFA	3330	3330
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	1745	1760
Fiat ord.	4620	4605
Fiat priv.	3730	3718
Gilardini	11600	11600
Magneti Marelli ord.	1250	1250
Magneti Marelli risp.	1250	1250
Olivetti ord.	6080	5960
Olivetti priv.	4970	4900
Olivetti risp.	6075	6010
Olivetti r. 1-7-82 n.c.	4630	4550
Sasib priv.	3950	3925
Westinghouse	21000	20700
METALLURGICI		
Dalmine	452	444
Fornara	—	—
Talco Grafite	10500	10500
TESSILI		
Cantoni	2970	2970
Fisac ord.	[illegible]	[illegible]
Fisac risp.	5800	5800
DIVERSI		
Acqua Potabili	3600	3500
Ciga Hotels	3650	3650
Pacchetti	60	58
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ass. Gen. 12% 81/88	248	248
Centrale 13% 81/88	110	110
IRI Stet 7% 73/88	—	—
M. Mont. 7% 73/88	—	—
M.S. Spirito 7% 73/88	—	—
B.I.I. 13% 80/85	180	180
M. Metalli 13%	—	—
M. Snia 13% 90	178	178
Olivetti 13% 81/91	132	132
Pirelli 13% 81/91	132	132

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	22/8	21/8
VALORI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 13% 82/89	108	108 20
C. Cr. Tes. ECU 14% 82/89	108 10	108 10
C.C.T. ECU 11½% 83/90	100 50	100 60
C. Cr. Tes. 1-9-84	99 95	99 95
C. Cr. Tes. 1-10-84	100	100
C. Cr. Tes. 1-11-84	100 25	100 25
C. Cr. Tes. 1-12-84	100 30	100 30
C. Cr. Tes. 10% 75/85	92	92
C. Cr. Tes. 1-1-85	100 20	100 20
C. Cr. Tes. 1-2-85	100 40	100 40
C. Cr. Tes. 1-3-85	100 40	100 30
C. Cr. Tes. 1-4-85	100 35	100 35
C. Cr. Tes. 1-5-85	100 40	100 40
C. Cr. Tes. 1-6-85	100 80	100 75
C. Cr. Tes. 1-1-86	101 50	101 50
C. Cr. Tes. 1-3-86	101 75	102
C. Cr. Tes. 1-4-86	100	100
C. Cr. Tes. 1-5-86	101 40	101 75
C. Cr. Tes. 18% 1-6-86	100	100
C. Cr. Tes. 1-6-86 II	101 50	101 50
C. Cr. Tes. 1-7-86	101 85	101 85
C. Cr. Tes. 1-7-86 II	100 10	100 35
C. Cr. Tes. 1-8-86	101 85	102
C.C.T. 1-8-86 II	100 15	100 15
C. Cr. Tes. 1-9-86	101 85	101 85
C.C.T. 1-9-86 II	100 15	100 15
C. Cr. Tes. 1-10-86	101 45	101 45
C.C.T. 1-10-86 II	100 25	100 25
C. Cr. Tes. 1-11-86	101 50	101 60
C. Cr. Tes. 1-12-86	101 60	101 85
C. Cr. Tes. 1-1-87	101 70	101 90
C. Cr. Tes. 1-2-87	101 80	101 80
C. Cr. Tes. 1-3-87	101 60	101 60
C. Cr. Tes. 1-4-87	101 55	101 55
C. Cr. Tes. 1-5-87	101 50	101 50
C. Cr. Tes. 1-6-87	101 50	101 50
C.C.T. 1-11-87	100 20	100 15
C. Cr. Tes. 1-7-88	101 50	101 55
C.C.T. 1-8-88	101 45	101 45
C.C.T. 1-9-88	101 35	101 20
C.C.T. 1-10-88	101 30	101 30
C.C.T. 1-11-88	—	—
B.T.N. 12% 1-10-87	94 80	94 80
B.T.P. 12% 1-10-84	99 75	99 85
B.T.P. 18% 1-1-85	100 80	100 80
B.T.P. 17% 1-5-85	101 40	101 40
B.T.P. 17% 1-7-85	101 85	101 85
B.T.P. 17% 1-10-85	102	102 10
OBBLIGAZIONI		
Enel 77/84 II indicizzate	146 10	146 10
Enel 6 indicizzate	—	—
Enel 81/88 indicizzate	100 70	101 20
Enel 82/89 indicizzate	106 30	106 30
Enel 82/89 II indicizzate	106 50	106 50
Enel 82/89 III indicizzate	106 60	106 60
Enel 82/89 IV indicizzate	106 50	106 30
Enel 83/90 I indicizzate	106 50	106 50
Enel 83/90 II indicizzate	103 80	103 80
Enel 83/90 III indicizzate	103 15	103 15
Autostrade 6% 65/80 I	86 50	86
Autostrade 6% 67/87	89	89
Autostrade 7% 72/88	85 40	85 40
C.C. OO. PP. 5%	78 10	78 10
C.C. OO. PP. 5,5%	73 80	73 60
C.C. OO. PP. 6%	69 25	66
C.C. OO. PP. 7%	65 10	66
C.C. Int. St. 6% 66 I	91 20	92
C.C. Int. St. 6% 67 II	89 10	89 10
C.C. Int. St. 6% 68 III	86 10	86 10
C.C. Int. St. 7% 70 I	80 40	80 40
C.C. Int. St. 7% 71 II	79 80	70 80
C.C. Aut. 7% 70 I	70 30	80 40
C.C. Aut. 7% 72 II	65 80	79 80
FF.SS. 5% 66 I	92 10	92 10
FF.SS. 6% 67	86 85	86 85
FF.SS. 7% 72 I	85	85
Amm. FF.SS. 7% 70	79 30	79 30
Amm. FF.SS. 10% 75 I	98	98
Amm. FF.SS. 12% 79 I	99 80	99 50
Amm. FF.SS. 83/90 indicizz.	102 75	102 70
ICIPU vent. 6%	85 10	85 10
ICIPU 7% 71 I	76 20	76 20
IMI 80/85 indicizzate	90 80	90 90
IMI 81/86 indicizzate	111 30	111 30
IMI 81/88 indicizzate	108	108
IMI 81/88 II indicizzate	101 50	101 50
IMI 81/88 III indicizzate	102	102
IMI 81/88 IV indicizzate	102	102
IMI 81/88 V indicizzate	102	102
IMI 81/90 VI indicizzate	101 60	101 60
IMI 82/90 VII opt. indicizz.	108	108
Montedison 13,5% 78	106 15	106 10
Olivetti 83/87 indicizzate	103 85	103 90
Pirelli 83/89 indicizzate	103 80	103 75
Fiat 81/88 indicizzate	103 80	107 80
Città Torino 5% 82/84	90	90
Pr. To AEM 5,5% 60/85	95 15	95 15
Pr. To AEM 5,5% 62/86	93	93
Ist. S. Paolo To 5%	85	85
Ist. S. Paolo To 6%	62	62 50
Ist. S. Paolo s. conv. 6%	89 50	89 50
Ist. S. Paolo To 7%	79 60	79 60
S. Paolo OO. PP. 6% ex 5%	87	87
S. Paolo OO. PP. 6%	80	80
S. Paolo OO. PP. ECU 9%	101 10	101 10
S. Paolo OO. PP. 81 19ª indic.	101	101
S. Paolo OO. PP. 81 21ª indic.	103 30	103 30
S. Paolo OO. PP. 81 22ª indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 23ª indic.	101 60	101 60
S. Paolo OO. PP. 81 24ª indic.	103	103
Fond. Piemonte V.A. 6%	60	60
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	71	71
Fond. Piem. V.A. OO.PP. 7% 74	60	60

LE AZIONI A MILANO

Titoli	22/8	21/8
ALIMENTARI		
Alivar	5400	5399
Bonifiche Ferr.	23500	23590
Cavarzere	sosp.	sosp.
Eridania	6650	6745
Ind. Buitoni ord.	1810	2020
Buitoni risp.	1620	1605
Ind. Zuccheri	sosp.	sosp.
Milanegr. Vittoria	5330	5290
Perugina ord.	1780	1765
Perugina risp.	1605	1595
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	37350	37100
Ausonia Ass.	922	902
C. Ass. Mi ord.	16900	16900
C. Ass. Mi risp.	6150	6000
C. Latina ord.	581	590
C. Latina priv.	489	474
FIRS ord.	1229	1229
FIRS risp.	870	867
Generali	34700	33950
Italia Assicurazioni	9781	9700
L'Abeille	3350	33520
La Fondiaria	48500	48300
La Previdente	12850	12600
RAS	48850	48700
SAI ord.	13200	11800
SAI priv.	13290	13210
Toro Ass. ord.	11795	11880
Toro Ass. priv.	9186	8970
BANCARI		
B. Catt. Veneto	4500	4520
B. Comm. Ital.	17110	17200
B. Naz. Agric.	6690	[illegible]
B. Naz. Agric. pr.	[illegible]	3530
[illegible]	15485	15495

Titoli	22/8	21/8
Banco Lariano	3745	3730
Cred. Italiano	2091	2117
Cred. Varesino	4121	4110
Interbanca priv.	21080	20680
Interbanca 1-7-83	sosp.	sosp.
Mediobanca	64450	63900
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	4871	4800
Burgo priv.	3745	3700
Burgo risp.	n.r.	n.r.
De Medici	1870	1930
Ed. Espresso	5180	5280
Mondadori ord.	3550	3550
Mondadori priv.	1870	1896
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1420	1389
Pozzi-Ginori ord.	116 50	115 25
Pozzi-Ginori risp.	111 50	111 50
Eternit ord.	325	325
Eternit pref.	295	295
Italcementi ord.	48010	47530
Italcementi risp.	42150	41995
Unicem ord.	15900	15800
Unicem risp.	12890	[illegible]
CHIMICI - GOMMA		
Boero	4810	4700
Caffaro ord.	605	606
Caffaro risp.	606	600
Farmit. Erba	8585	8599
Italgas	1050	1058
Lepetit ord.	26550	26500
Lepetit priv.	25500	25500
Mira Lanza	27190	27100
Montedison	1222	1216
Perlier	[illegible]	[illegible]

Titoli	22/8	21/8
Pierrel ord.	1385	1395
Pierrel risp.	737	739
Rol	1419	1361
Saffa ord.	5880	5770
Saffa risp.	5770	5770
Siossigeno	15300	15300
Snia B.P.D. ord.	1669	1819
Snia B.P.D. risp.	1810	1777
COMMERCIO		
La Rinascente ord.	470 25	470
La Rinascente priv.	339	342
Silos	1046	1022
Standa ord.	6050	6050
Standa risp.	6050	6030
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia priv.	948	940
Ausiliare	6250	6250
Autostrade To-Mi	5790	5600
Italcable	10520	10410
NAI	19 50	19 75
Nord Milano	[illegible]	6220
SIP ord.	2000	1950
SIP risp.	2020	1975
Tripcovich	[illegible]	6490
Selm	2440	2435
Tecnomasio	400	398
FINANZIARI		
Acqua Marcia	1419 50	1418 50
Agricola Fin. ord.	13620	13290
Agricola Fin. risp.	10625	10600
Bastogi IRBS	158	156
Bonif. Siele	26400	25950
Borgosesia ord.	9900	9910
Borgosesia risp.	[illegible]	2800

Titoli	22/8	21/8
Brioschi	280	sosp.
Buton	2076	2100
La Centrale ord.	2185	2203
La Centrale risp.	1838	1849
La Centrale r. 1-7-83	1788	1771
CIR ord.	7080	7010
CIR risp.	6800	6058
Euromobiliare	4880	4740
Fidis	4440	4401
Fin. Breda	4375	4360
Finmare	28 75	28 35
Finrex	1180	1180
Finsider	37 75	38
Fiscambi	3640	3600
Gemina ord.	538	540
Gemina risp.	573	585
GIM ord.	4480	4600
GIM risp.	2280	2290
IFI priv.	5112	5080
IFIL ord.	5550	5490
IFIL risp.	4230	4180
Invest	2871	2872
Italmobiliare	39900	40350
Mittel	1209	1208
Partec. Finanz.	1880	1880
Pirelli & C.	3160	3155
Pirelli SpA ord.	1931	1902
Pirelli SpA risp.	1905	1890
Reina ord.	13550	13350
Reina risp.	20000	20000
Riva Finanz.	3890	3900
Sarom	2050	2050
Schiapparelli	304	304
SME	728	712
SMI ord.	2203	2180
SMI risp.	1735	1720

Titoli	22/8	21/8
Stet ord.	[illegible]	2145
Stet risp.	[illegible]	2060
Terme Acqui	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	6190	6150
Attività Immobiliari	2755	[illegible]
B.I.I. ord.	728 50	735 50
B.I.I. risp.	694 50	694
Cogefar	1735	1735
Cond. Acque Roma	118 75	112
De Angeli Frua	1590	1610
Gen. Imm. Sogene	799	790
Iniziative Edilizie	24080	24110
Inv. Imm. I. «A»	2268	2245
Inv. Imm. I. r.	2258	2256
Isvim	16450	17200
La Milano Centrale o.	6380	6310
La Milano Centrale r.	6150	6150
Risanamento ord.	5700	5610
Risanamento risp.	5540	5500
Sile	3323	3320
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Danieli & C.	3630	3630
Fiat ord.	4620	4591
Fiat priv.	3720	3690
Gilardini	11650	11651
Franco Tosi	18750	18500
Magneti M. ord.	1298	1279
Magneti M. risp.	1290	1255
Olivetti ord.	6048	5980
Olivetti priv.	4970	4900
Olivetti risp.	6075	5910
Olivetti r. 1-7-82 n.c.	4638	4550
Sasib ord.	4184	4175
Sasib priv.	3950	3925
Westinghouse	21000	20750
Worthington	2241	2200

Titoli	22/8	21/8
MINERARI - METALLURGICI		
Broggi Izar	290 50	288
Cantier. Metall. Ital.	5390	5400
Dalmine	450	446
Falck ord.	2382	2350
Falck risp.	2380	2380
Nesa-Viola	830	835
La Magona	5110	5110
Pertusola	495	495
Trafilerie	3250	3215
TESSILI		
Cant. e Zucchi	42 25	42 50
Cantoni	2850	2940
Cucirini	1459	1447
Cascami 1873	3340	3340
Eliolona	1010	1011
FISAC ord.	5790	5790
FISAC risp.	5840	5840
Linif. e Can. o.	1769	1780
Linif. e Can. r.	908	895
Marzotto ord.	1480	1449
Marzotto risp.	1600	1600
Olcese Veneziano	44 25	40 75
Rotondi	12485	12490
Unione Manif.	11300	11500
Zucchi	3180	3160
DIVERSI		
Acq. De Ferrari ord.	1618	1612
Acq. De Ferrari risp.	1590	1590
Acqua Potabili	3535	3525
Calzat. Varese	sosp.	sosp.
CIGA Hotels	3850	3860
Jolly Hotel	4730	4780
Pacchetti	60	60
Trenno	16830	16820